

LA COMMISSIONE UE

Hot spot nei Balcani e rimpatri Il piano dell'Europa sui migranti

BRESOLIN / APAG. 6



ETICA MINIMA

Non è un problema di privacy se siamo tutti intercettati

ROVATTI / APAG. 19



KALASHNIK, MAVE E OLIVO / ALLE PAG. 2, 3 E 4

FOTOAP

I missili russi

SHOAH

IL PROGRAMMA

Oggi alla Risiera la cerimonia per il Giorno della Memoria



La cerimonia commemorativa alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale e unico campo di sterminio nazista in Italia, costituirà oggi il momento culminante del Giorno della Memoria, la ricorrenza istituita per ricordare lo sterminio del popolo ebraico. / APAG. 23

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Sconti sui bus agli over 65

La Regione dimezza gli abbonamenti annuali e semestrali a partire dal primo febbraio

Abbonamento all'autobus dimezzato per le persone sopra i 65 anni a partire dal primo febbraio. La Regione attiva la misura introdotta a dicembre, nell'ultima manovra di bilancio della legislatura. Con una spesa stimata di 3 milioni all'anno, la giunta Fedriga affianca lo sconto su mezzi pubblici e treni del trasporto locale per gli anziani a quello già esistente per gli studenti under 26, prevedendo per entrambe le categorie un risparmio del 50%.

Tempo di campagna elettorale e dunque il provvedimento diventa subito oggetto di polemiche tra centrodestra e centrosinistra. Il lancio lo fa direttamente il presidente Massimiliano Fedriga, alla fine della riunione dell'esecutivo che vara il regolamento attuativo. D'AMELIO / APAG. 10 E 11



Gli abbonamenti all'autobus dimezzati per gli over 65

POVERTÀ CODAGNONE / PAG. 20

In aumento del 20 per cento gli assistiti dalla Caritas

IL RIESAME SARTI / PAG. 24

Torna in carcere la moglie che accoltellò il marito in casa

IL FONDATORE DEL GIORNALE

L'ebreo Mayer, le leggi razziali e la vendita del "Piccolo"



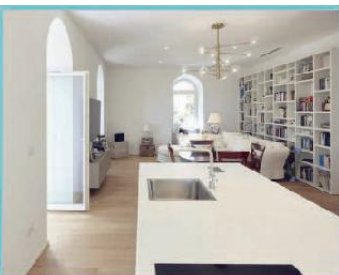
Il 18 settembre 1938, a Trieste, in un giorno di sole, Benito Mussolini dal palco di piazza dell'Unità di Trieste proclama l'adozione delle leggi razziali. Teodoro Mayer, fondatore e proprietario del Piccolo, non è a Trieste quel giorno. Da tempo vive a Roma come senatore del Regno d'Italia. DORIGO / APAG. 31

ZARA

Dal Maraschino all'hotel di lusso



MARSANICH / APAG. 15






Lab
LABORATORIO IMMOBILIARE
WWW.LABIMMOBILIARE.IT

Via del Perarolo Attico in villa d'epoca di soli due enti. L'ingresso ci porta in un'importante zona giorno con terrazza abitabile panoramica con vista golfo, castello di Miramare e parte del Carso, la zona cucina con accesso ad un'altra terrazza, camera padronale con bagno privato e cabina armadio, ulteriore matrimoniale, bagno, ripostiglio/lavanderia e comodo vano sottotetto. Completano la proprietà un'area parcheggio di 48 mq. Riscaldamento a pavimento, climatizzazione canalizzata. APE cl.B €620.000

SPORT

Basket, Patuanelli e il dopo Petrucci



DEGRASSI / APAG. 35

L'invasione dell'Ucraina

Vendetta ipersonica

Mosca risponde alle forniture di tank con una raffica di razzi su tutto il Paese. Colpita anche Kiev. L'appello si Zelensky: «Ci servono jet e missili a lungo raggio»

IL RACCONTO

Julia Kalashnik / KHARKIV

Ieri Kyiv si è svegliata a suon di esplosioni, nel mezzo dell'ennesimo attacco missilistico russo su tutto il territorio nazionale. Mentre gli abitanti della capitale, ancora assonati, riempivano la metro in cerca di rifugio, l'amministrazione militare di Kyiv riportava la morte di almeno una persona, e due feriti, a causa del frammento di un missile caduto sulla città.

Stando a quanto riportato dalle autorità locali, solo sull'area della capitale ucraina le forze della difesa aerea avrebbero neutralizzato circa 20 missili russi.

In tutto 55 missili di tipo misto, tra cui i terribili razzi ipersonici, sono stati sganciati dalla Russia con l'uso di aerei Tu-95, Su-35, MiG-31K e navi dal Mar Nero, ha scritto il comandante dell'esercito ucraino Valery Zaluzhnyi. Quarantasette sono stati abbattuti. «L'obiettivo dei russi rimane lo stesso - ha aggiunto -: pressione psicologica sugli ucraini e distruzione di infrastrutture critiche».

Già la notte precedente all'attacco più di una ventina di droni kamikaze sono piombati, a ondate, su diverse città ucraine. Secondo il portavoce delle forze di difesa del Sud del Paese, potrebbe essere stato il tentativo di sopraffare o distrarre le difese aeree dell'Ucraina.

Anche se la difesa aerea è riuscita ad abbattere tutti i droni esplosivi e la maggior parte dei missili, l'attacco ha inflitto danni in almeno dieci regioni. «Undici persone sono state ferite e, purtroppo, altre undici sono morte», ha dichiarato alla televisione ucraina il portavoce dell'agenzia di soccorso Oleksandr Khorunzhyi.

Il raid missilistico ha danneggiato anche le infrastrutture energetiche nella regione di Odessa, Dnipropetrovsk e Kyiv, dove sono state introdotte subito le interruzioni di corrente d'emergenza, come ha confermato il più grande produttore di energia dell'Ucraina, Dtek.

È l'ennesimo, duro colpo che segue il modello ormai consolidato dalla Russia, quello di lanciare attacchi su larga scala circa ogni due-tre settimane, per colpire perlopiù i civili e le infrastrutture critiche del Paese.



I raid
Ieri sono stati lanciati 55 missili, tra cui i terribili razzi ipersonici. La maggior parte (47) è stata abbattuta dalla contraerea, ma alcuni hanno raggiunto gli obiettivi. Nelle foto i crateri a Hlevakha, poco fuori Kiev



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
UCRAINO

Non vogliamo combattere sul territorio russo, ma ora speriamo in nuove forniture

Questa volta l'ondata di missili è arrivata il giorno dopo la decisione della Germania di inviare all'Ucraina i suoi 14 carri armati ad alta tecnologia Leopard-2A6, dando il via libera ad altri alleati a fare lo stesso. La decisione di Berlino era arrivata dopo l'annuncio degli Stati Uniti, che forniranno a Kyiv 31 carri armati modello Abrams.

Sia l'Ucraina che la Russia usano cari armati sovietici sul campo di battaglia e i carri occidentali presentano significativi vantaggi tecnici, rispetto anche al miglior T-90M russo. Con questi l'Ucraina conta di poter condurre le controffensive e liberare i territori occupati.

Kyiv aveva fatto appello agli alleati con la richiesta di fornire moderni carri armati

occidentali per la prima volta già all'inizio dell'invasione, quasi un anno fa. Dopo tanti mesi di trattative e pressioni, la prima barriera sulle armi pesanti è caduta, anche se ci vorranno probabilmente mesi prima che i carri armati siano pronti per il combattimento.

La Germania stima la consegna alla fine di marzo o all'inizio di aprile, secondo

le dichiarazioni del ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius durante la sua prima visita alle truppe in Sassonia-Anhalt, come riferisce Ukrinform. Nel frattempo, la Polonia potrebbe consegnare i tank «entro poche settimane», secondo il vice ministro della Difesa polacco Wojciech Skurkiewicz.

Mosca ha definito la decisione sulla consegna di cari

Il presidente Usa potrebbe raggiungere Varsavia per ribadire il sostegno all'Ucraina a un anno dall'inizio della guerra

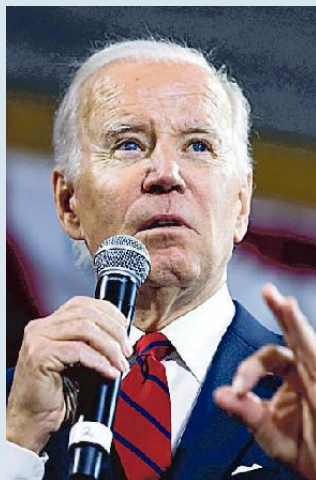
Biden vola in Europa in occasione del 24 febbraio

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Un viaggio in Europa del presidente Biden in occasione della ricorrenza di un anno di guerra in Ucraina. È una delle ipotesi che la Casa Bianca sta valutando - secondo quanto ha riferito la Nbc - per ricordare l'invasione russa e riaffermare il sostegno e la solidarietà statunitense. Fonti vicine al dossier hanno evidenziato che sarebbe il «momento giusto per evidenziare la resilienza ucraina» proprio mentre la guerra sta entrando in una nuova fase fra voci e indizi di una nuova



Il viaggio e le armi
Il viaggio di Biden non è ancora stato confermato, ma il sostegno a Kiev è stato dimostrato con oltre 27 miliardi di dollari per l'assistenza militare

offensiva della Russia, fra 6-8 settimane secondo le stime dell'intelligence Usa, e una controffensiva delle forze ucraine per riconquistare territori.

Si starebbe ragionando su diverse opzioni e luoghi per la visita europea, fra questi la Polonia. Nel marzo del 2022 al Castello reale di Varsavia, Biden tenne il discorso più importante a un mese dall'inizio del conflitto in cui invitò l'Europa e le democrazie mondiali a «prepararsi a una lunga battaglia per la libertà». Fu in quell'occasione che Biden disse che «Putin non doveva restare al potere perché è un dittatore». Una dichiarazione che poi la Casa Bianca ha smussato sostenendo che «il regime change non è la politica ufficiale» americana. Non è stata presa

alcuna decisione finale sull'agenda di Biden. E in una nota il Consiglio per la Sicurezza nazionale ha detto di «non aver attualmente nessun viaggio in programma per l'anniversario». Un funzionario dell'Amministrazione ha però precisato che «stiamo esplorando diverse alternative per mostrare come gli Usa sostengono l'Ucraina, però non è stato deciso ancora nulla».

Dal discorso di Varsavia del marzo scorso, Washington ha stanziato oltre 27 miliardi di dollari per l'assistenza militare all'Ucraina e nel solo mese di gennaio l'investimento è stato di 5 miliardi di dollari. Un'altra tranche di aiuti potrebbe essere annunciata in occasione dell'anniversario del conflitto, hanno fatto sapere esponenti dell'Amministrazione.

Mercoledì il presidente Usa ha annunciato l'invio di 31 carri armati Abrams tramite il programma di assistenza all'Ucraina (Usai). I mezzi non arriveranno prima di «diversi mesi», è la spiegazione dell'Amministrazione che non ha fissato date ma all'interno del Pentagono - da sempre pubblicamente contrario alla scelta - si sottolinea che gli «Abrams non daranno un vantaggio netto» agli ucraini per due motivi: il primo è che ci vorranno mesi, forse oltre un anno per vederli pienamente operativi; il secondo è che benché nettamente più potenti dei T-90 russi, gli Abrams sono troppo pochi per poter incidere.

Gli Usa hanno sempre basato le scelte su quali armi inviare in base alle necessità. Ci sono state diverse fasi nel conflitto

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Sasha, il veterinario che salva i soldati «Qui a Bakhmut aiuto come posso»

Nell'ultimo fortino ucraino si combatte senza sosta. Tutti gli ospedali sono stati rasi al suolo. Anche chi curava gli animali è chiamato al fronte: «Ogni ragazzo potrebbe essere mio figlio»

TESTO E FOTO DI RICK MAVE

BAKHMUT

A Bakhmut non ci sono più ospedali né luoghi adibiti a stabilizzare i feriti e prestare loro le prime cure mediche «salvavita» dopo che l'ospedale civile della città, divenuto nel tempo quasi esclusivamente militare, è stato chiuso e anche l'ospedale pediatrico situato nella parte occidentale – divenuto un pronto soccorso militare – è stato bombardato ieri l'altro. Siamo in una piazza del centro di Bakhmut, i colpi e le esplosioni sono continue e vicine, la situazione peggiora di giorno in giorno. Mentre l'esercito ucraino è costretto a contare e contingentare le munizioni l'artiglieria russa continua imperterrita a sparare con costanza e intensità crescente da più fronti.

Camminiamo sul marciapiedi tra vetro e calcinacci, c'è il sole ma fa freddo – la temperatura è di meno sette gradi centigradi –, da una saracinesca abbassata a metà si intravedono dei manichini rossi, di fianco ad essa del fumo fuoriesce da una canna fumaria che spunta in strada. Parcheggiati di fronte al negozio distrutto vi sono un mezzo cingolato con una grande croce rossa disegnata sui lati e una vecchia autoambulanza verde militare. La porta è semi aperta, entriamo. All'interno appoggiate al muro vi sono delle barelle impilate, al suolo guanti di plastica color blu e Kalashnikov. Nella penombra del locale troviamo dei militari seduti su delle poltrone, qualcuno prova a dormire. Fanno parte della 93ª brigata dell'esercito militare ucraino, questa è la loro base temporanea, sono medici, paramedici e autisti, fanno turni di ventiquattro ore. Si riposano in attesa di una chiamata dal fronte, sempre pronti a sentire il suono dei clacson delle auto che arrivano trasportando civili o militari contusi da trasferire.

Il loro lavoro consiste nell'andare a recuperare i soldati feriti sul campo di battaglia con il mezzo cingolato e nel recuperare anche quelli portati lì dalle auto militari da trasportare con urgenza nel centro di stabilizzazione di Chasiv Yar. Ricevono una chiamata, dopo poco un fuoristrada militare arriva a recuperare una barella pieghevole. Passata mezz'ora, l'auto mobile ritorna in tutta fretta per scaricare il ferito e ripartire velocemente. Il giovane soldato ha il volto pieno di sangue e schegge di vetro, ha subito una commozione cerebrale

armati «estremamente pericolosa».

Dagli ucraini la decisione di Berlino è stata accolta con gioia e testimoniata con decine e decine di selfie in cui si mostravano con vestiti, accessori o dettagli leopardati seguiti dall'hashtag «Libera i leopardi».

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha espresso la sua gratitudine agli alleati per l'invio di carri armati, ma ha affermato di aver chiesto maggiore assistenza militare al segretario generale della Nato, Stoltenberg. Con i tank ormai assicurati, per Zelensky è il momento di parlare di caccia e missili a lungo raggio, promettendo in ogni caso di non voler «combattere sul territorio russo». «Dobbiamo sbloccare la fornitura di missili a lungo raggio, per noi è importante, e dobbiamo ottenere la fornitura di aerei», ha detto nel suo discorso serale. —

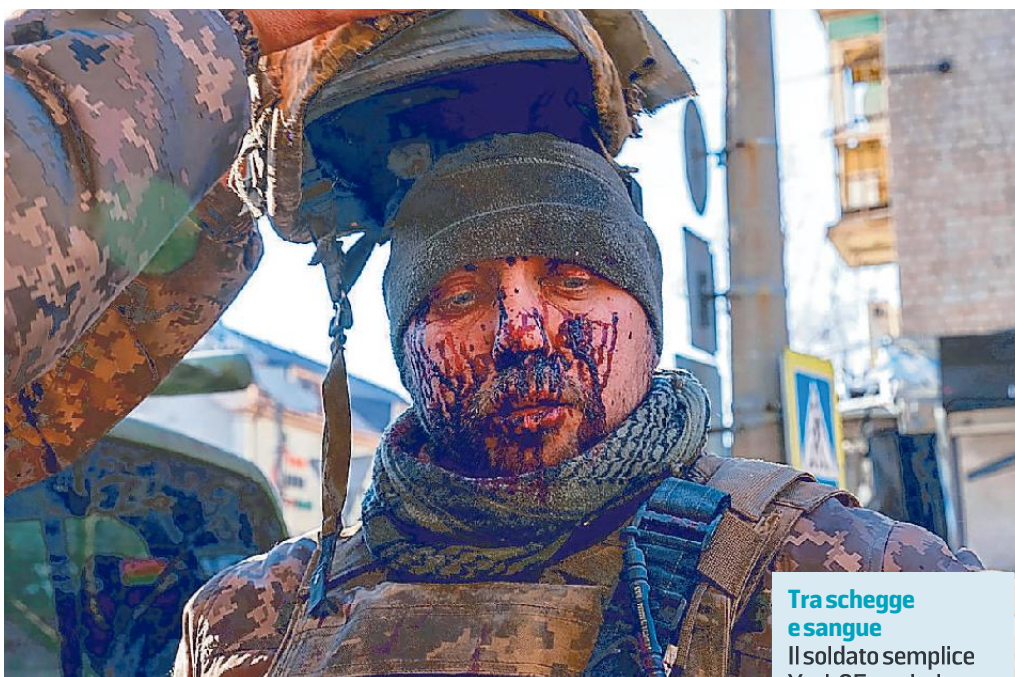
© RIPRODUZIONE RISERVATA

to in cui prima ha prevalso l'invio di Stinger, quindi sistemi come gli Himars, poi l'esigenza della difesa aerea e infine la consegna di 109 veicoli per il trasporto truppe e tank leggeri Bradley. È attorno a questi e alla difesa anti aerea che Washington ritiene debba plasmarsi la tattica ucraina.

Zelensky ha chiesto missili a lungo raggio ed è tornato a battere sul tasto degli F16. Due strumenti che non sono al momento sul taccuino dell'Amministrazione.

Ieri il Dipartimento del Tesoro ha rafforzato le sanzioni contro il gruppo Wagner definendolo come un'organizzazione criminale transnazionale. Washington ha citato «stupri, sequestri di bambini, esecuzioni di massa e abusi compiuti in Mali e Repubblica Centrafricana». Diverse entità che sostengono Wagner sono state colpite da sanzioni in modo da poter limitare l'accesso dei miliziani «ad armamenti e logistica» per la guerra in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra schegge e sangue

Il soldato semplice Yuri, 35 anni, viene soccorso; sotto, un barelliere della 93ª brigata dell'esercito ucraino



LA TESTATA AVEVA GIÀ LA SEDE IN LETTONIA

Putin mette al bando il giornale Meduza «Una minaccia a ordine e sicurezza»

Il Cremlino è tornato a prendere di mira la stampa indipendente. La procura ha bollato come «organizzazione indesiderata» la testata online Meduza, vietandone di fatto l'attività in Russia. Mosca accusa il giornale di essere «una minaccia alle basi dell'ordine costituzionale e alla sicurezza» dello Stato, ma in realtà secondo molti osservatori il vero motivo della stangata è senz'ombra di dubbio la linea editoriale di Meduza, che non ha mai lesinato critiche a Putin e ha denunciato senza mezzi termini le atrocità del conflitto in Ucraina. Il provvedi-

mento potrebbe avere gravi conseguenze perché la legge russa prevede la possibilità di pene detentive per chi collabora con un giornale bollato come «indesiderato»: fino a quattro anni di reclusione per i giornalisti e fino a sei per chi ha ruoli organizzativi, precisa l'Afp. «La nostra preoccupazione principale sono i nostri lettori», ha detto l'ad di Meduza, Galina Timchenko, al Moscow Times. «Le persone possono ancora leggere Meduza, ma pubblicare link e commenti potrebbe essere considerato un illecito amministrativo». —

in seguito ad un'esplosione.

Yuri, ha 35 anni, è un soldato semplice, si trovava in una casa nella zona orientale della città – occupata e utilizzata come base dai militari ucraini – quando una granata ha colpito l'abitazione. Al momento dell'impatto il ragazzo si trovava seduto vicino ad una finestra, l'esplosione lo ha gettato al suolo e il vetro dello stipite frantumandosi lo ha colpito al viso e al corpo. I paramedici gli tolgono elmetto e giubbotto antiproiettile e lo fanno accomodare in autoambulanza, saliamo anche noi. Siamo seduti su una panca nella parte posteriore dell'autoveicolo, di fronte a noi si trovano il capitano medico e il soldato ferito. Il sanitario prende appunti su una vecchia agenda seduto di fianco al militare su una barella di tela. Il giovane è in stato confusionale, sputa sangue, estrae dal collo frantumi di vetro, cerca di togliersi una ciarpa piena di sangue e frammen-

ti. Ci teniamo a delle maniglie di tela attaccate al tettuccio sobbalzando nell'abitacolo mentre l'autoambulanza si dirige a velocità sostenuta verso l'ospedale. Arrivati a destinazione l'uomo viene preso in carico da altri militari che non ci permettono di scendere dal mezzo. Nel viaggio di ritorno verso Bakhmut ci facciamo raccontare dal capitano la sua storia. Sasha Aybolit ha 51 anni e viene da Nikopol, quando gli chiediamo della sua attività di medico ci racconta che prima di arruolarsi tagliava i testicoli ai maiali. Era un veterinario – dice mentre sorride – ora da quattro mesi lavora in Donbas. Racconta di aver voluto a tutti i costi arruolarsi per cercare di aiutare quante più persone possibili, spinto dall'idea e dalla forte speranza che qualcuno possa fare lo stesso per salvare, se necessario, la vita di suo figlio di 25 anni. Il ragazzo è arruolato con la Guardia Nazionale ucraina e ora si trova sul fronte di Kreminna, in Donbas, dove si combatte violentemente in questi giorni. Gli chiediamo quale sia la differenza che ha notato nel curare gli animali prima e gli uomini dopo, dice – con sottile ironia – che quest'ultimi gridano troppo e non si possono mangiare. Poi diventa serio quando gli domandiamo come è stato vedere un uomo morire per la prima volta data la sua esperienza di medico veterinario. Racconta che, prima, gli unici che aveva visto morire erano i propri familiari ma in circostanze totalmente diverse dalle attuali. Piange al pensiero di tutti quei giovani che ha visto morire che ogni giorno gli ricordavano il figlio al fronte in condizioni di costante pericolo.

Arriviamo alla base, scendiamo, sulla barella dell'autoambulanza notiamo che sono rimasti dei frammenti di vetro. Andiamo subito dentro perché fuori è pericoloso, il dottor Sasha va a riposarsi in una stanza, gli altri si siedono sulle poltrone, in attesa, fumano. Ci offrono un caffè solubile in dei bicchieri di plastica deformati dal calore dell'infuso troppo caldo. Neanche il tempo di prendere il bicchiere in mano che un sibilo di granata troppo vicino ci fa accucciare a terra al riparo dietro le colonne, il caffè è andato perduto in gran parte sul pavimento. È il momento di tornare, salutiamo tutti tranne il medico che dorme rannicchiato su una brandina in attesa del prossimo ferito da salvare come se fosse suo figlio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Governo in armi

La Lega si smarca dalla politica estera dell'esecutivo per rubare consensi a Fratelli d'Italia. E Salvini va all'attacco del leader di Kiev: «Ha tempo da perdere»

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Che Matteo Salvini non voglia vedere il Festival di Sanremo per intero, di per sé, potrebbe essere una notizia trascurabile. Ma se la parte che il leader della Lega vuole evitare deliberatamente è l'intervento del presidente ucraino al quale il suo governo sta inviando le armi, allora la questione canora prende una piega necessariamente politica e an-

Nel governo allarme per i sondaggi sulla guerra. Sui social la rivolta degli elettori

che a Palazzo Chigi se la stanno ponendo.

La partecipazione di Volodymyr Zelensky in collegamento all'Ariston ha distratto per una volta Salvini dai cantieri e dalle opere pubbliche sulle quali, da ministro delle Infrastrutture, si mostra concentratissimo: «Se Zelensky ha il tempo di andare agli Oscar o al Festival di Sanremo, lo salui - ha detto il leader della Lega ospite di Otto e mezzo su La 7 -. Ogni contesto merita serietà, anche Sanremo. Mi chiedo quanto sia opportuno che il festival della canzone italiana abbia un momento con la guerra e le morti in corso, non mi sembra che le cose vadano d'accordo». Toni sprezzanti verso il leader

La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante il suo intervento in Aula circondata dai ministri: il caso Zelensky a Sanremo ha creato fratture nella maggioranza



ucraino dal quale Meloni si recherà in visita nei prossimi giorni.

Già la decisione di accettare l'invito di Lilli Gruber, in una trasmissione percepita come ostile nella Lega, dà la misura del cambio di passo nella comunicazione di Salvini. Il motivo è chiaro: fra due settimane si vota in Friuli, Lazio e soprattutto in Lombardia dove il vicepremier si gioca tanto del suo destino politico.

La fibrillazione dei soci di minoranza era stata messa ampiamente nel conto a Palazzo Chigi, ma l'aspetto che preoccupa è che la Lega abbia scelto anche la guerra in Ucraina come tema per smarcarsi. E se lo ha fatto c'è un motivo: i sondaggi.



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER
E MINISTRO DEI TRASPORTI

Zelensky a Sanremo? Spero rimanga il Festival della canzone italiana

Tutte le analisi concordano sul fatto che gli italiani sono sempre più angosciati dal conflitto, soprattutto per le conseguenze sull'economia «cresce il rischio che ci sia qualcuno che dia la colpa all'Ucraina, spaccando i nostri Paesi - ha detto ieri Guido Crosetto - È quello su cui punta Putin».

Per la Lega tentare di cavalcare questo malessere significa anche provare a recuperare consensi rispetto a Fratelli d'Italia. L'Ucraina, infatti, è per il momento l'unico grande tema sul quale la presidente del Consiglio, che non ha mai messo in discussione l'appoggio all'Ucraina, non intercetta appieno gli umori della maggioranza del proprio elettorato

e quindi per il Carroccio da questo punto di vista c'è margine di crescita. I social media manager di ministri ed esponenti del centrodestra se ne sono accorti da tempo: ogni post pubblicato sulla guerra genera centinaia di commenti con critiche o insulti. E non è un caso che persino sulle pagine social di Meloni siano pressoché scomparsi i riferimenti al conflitto, specie se collegati all'invio di armi all'Ucraina.

Salvini in tv è stato attento a non dare l'idea dell'alleato indisciplinato e ha difeso l'operato del governo, «abbiamo sempre sostenuto la difesa dell'Ucraina aggredita, è quello che stiamo continuando a fare in

Europa e in Italia, né più né meno». Ma con forza è tornato a chiedere «l'apertura di dialogo di pace» auspicando che Zelensky e Putin «si parlino» e allontanare da sé il passato apertamente putiniano: «Non c'è nessun accordo in corso con chi ha scatenato una guerra contro un popolo in pace».

Molto più netto, invece, è il suo capogruppo al Senato Massimiliano Romeo che fuori da Montecitorio ha criticato il governo, «bisognerebbe parlare un po' meno di armi, l'Italia dovrebbe fare di più sulla pace», sostenendo che la stessa Meloni avrebbe dovuto essere più incisiva nell'invitare gli Stati Uniti ad aprire una via negoziale della guerra e poi ha aggiunto «sarebbe meglio meno atlantismo assoluto e più atlantismo ponderato».

Una presa di distanza piuttosto chiara dalla politica estera del governo era arrivata dallo stesso Romeo durante il dibattito in Senato sul decreto Ucraina: «È un'ipocrisia dire che l'Ucraina può vincere», chiedendo di «non umiliare Putin».

La Lega anche in quell'occasione ha votato sì al provvedimento, ma nel governo l'atteggiamento non è piaciuto, «anche perché - dice un esponente dell'esecutivo - se gli americani avessero voluto davvero umiliare la Russia lo avrebbero fatto da tempo, quindi quella della Lega è una posizione pretestuosa».

La linea di Forza Italia è meno critica, ma qui e là emergono dissensi. Quello di Silvio Berlusconi è ormai arcinoto: «La nostra solidarietà non è in discussione, ma sono angosciato, dal fatto che nessuno, se non il Papa, sembra avere soluzioni che vadano verso una soluzione pacifica di un conflitto per il quale stiamo pagando un prezzo intollerabile». Come per la Lega c'è un senatore più esplicito del leader, in questo caso Maurizio Gasparri: «L'escalation degli Stati Uniti e della Germania è preoccupante», considerazione fatta prima di passare ad attaccare la partecipazione di Zelensky a Sanremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI FORZATI DEGLI ITALIANI NEI LAGER NAZISTI

Oltre 650.000 Internati Militari Italiani furono deportati per diventare schiavi di Hitler e oltre 50.000 morirono di fame, freddo e violenze, sfruttati come lavoratori forzati.

Tra le vittime della ferocia nazifascista vanno ricordati i soldati italiani che dopo l'8 settembre 1943 hanno subito la deportazione, la prigionia e in molti casi la morte mentre venivano destinati a svolgere lavoro coatto per l'economia bellica tedesca. Concentrati prima in campi provvisori e poi trasferiti lentamente verso i lager in Germania, in Austria e in Polonia, i prigionieri di guerra, venivano schedati e fotografati, veniva assegnato loro un numero e da quel momento perdevano la propria identità di esseri umani.



**DAL 21 GENNAIO
AL 21 FEBBRAIO**

In edicola a 7,90 € in più

**IL PICCOLO
Messaggero Veneto**

a **Città Fiera**

250 NEGOZI
SEMPRE APERTI

ancora PIÙ

SALDI*

-30%

*fino al **31 marzo**

TUTTO IL TUO
SHOPPING
A MISURA **DI**
FAMIGLIA

-40%

-50%



Orari centro commerciale

cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
		Domenica	9.00 - 20.00
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti il piano Ursula

La svolta: fondi Ue per costruire barriere ai confini
rimpatri più rapidi, motovedette a Tunisia ed Egitto
Attenzione rafforzata nei Balcani, ci saranno hotspot

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Ursula von der Leyen apre alla possibilità di utilizzare i fondi del bilancio Ue per costruire muri anti-migranti. La svolta è confermata dalla lettera che la presidente della Commissione europea ha inviato ieri sera a tutti i leader Ue in vista del summit straordinario del 9-10 febbraio. Nell'allegato, von der Leyen presenta un piano in 15 punti, il primo dei quali prevede di «rafforzare le frontiere esterne attraverso misure mirate da parte dell'Unione»: tra queste c'è la «mobilitazione di fondi Ue per aiutare gli Stati membri a rafforzare le infrastrutture per il controllo delle frontiere». La parola «infrastrutture» - che sta appunto a indicare la costruzione di muri e barriere - non era presente nella precedente bozza, ma è stata inserita dopo una lunga giornata di trattative e alla luce del confronto tra i 27 ministri dell'Interno che si sono riuniti a Stoccolma.

Con questo passo, la Commissione rompe un altro tabù e cambia decisamente posizione rispetto a una questione sulla quale era sempre parsa intransigente. Poco più di un anno fa, quando alcuni Stati avevano chiesto la possibilità di usare i fondi del bilancio Ue per le barriere anti-migranti, la Commissione aveva negato questa possibilità. Ora, evidentemente, i tempi sono cambiati. Per contrastare i flussi lungo la rotta balcanica, l'Austria ha chiesto di finanziare con i fondi europei (2 miliardi) la costruzione di una barriera tra Bulgaria e Turchia. Frontiera che secondo von der Leyen «deve essere una priorità». La commissaria Ylva Johansson ha spiegato che «nel bilancio non ci sono sufficienti risorse per finanziare i muri», ma ha lasciato intendere che se gli Stati dovessero ridefinire le loro priorità, allora sarebbe possibile. Orientamento confermato dalla lettera di Von der Leyen.

Oltre al rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne, la presidente della Commissione propone anche di aumentare «il supporto per le attrezzature e la formazione» per Tunisia, Egitto e Libia, che dovranno «rafforzare le loro capacità di ricerca e soccorso» nel Mediterraneo. Tradotto: più motovedette per monitora-



re le loro acque territoriali e riportare a terra i migranti intercettati. C'è anche l'idea di avviare partnership con Tunisia ed Egitto per contrastare la tratta di esseri umani attraverso pattugliamenti congiunti composti da poliziotti e magistrati europei.

Nei Balcani sarà rafforzata la presenza di Frontex e «nella

prima metà del 2023» verrà lanciato un progetto pilota per istituire hotspot in cui eseguire le cosiddette «procedure di frontiera» che prevedono un esame accelerato delle domande d'asilo alle frontiere Ue, con relativo rimpatrio rapido per chi non ha diritto. Von der Leyen vuole poi stringere accordi con i Paesi d'origine -



“

Servono rimpatri forzati accompagnati, vale a dire un'operazione di ritorno dei migranti associata a progettualità di reintegrazione

usando la leva dei visti e degli accordi commerciali - per costringerli a riprendersi i loro connazionali. Ma al tempo stesso dice che bisogna intensificare i corridoi umanitari e avviare progetti «per attirare lavoratori qualificati». Al vertice di Stoccolma, il ministro Matteo Piantedosi ha proposto di introdurre una terza via tra i

rimpatri forzati e quelli volontari assistiti: i «rimpatri forzati accompagnati», vale a dire «un'operazione di ritorno» dei migranti «associata a progettualità di reintegrazione».

Uno dei quattro capitoli del piano è dedicato all'equilibrio tra solidarietà e responsabilità, tema di scontro tra i Paesi di primo approdo e quel-

li del Nord. Von der Leyen chiede di accelerare con il piano per la redistribuzione dei richiedenti asilo, in modo da aiutare gli Stati che come l'Italia subiscono più degli altri la pressione degli sbarchi. Ma in parallelo avvierà un monitoraggio sui movimenti secondari e sulla corretta applicazione dei trasferimenti dei cosiddetti «dublinanti» nei Paesi di primo approdo, in collaborazione con l'Agenzia europea per l'asilo. Quest'ultima dovrà anche fare dei report regolari sulle condizioni dei richiedenti asilo nei centri di accoglienza.

La questione immigrazione è «una delle principali sfide globali della nostra epoca» - scrive la presidente nella lettera - ed è «in cima alla lista delle questioni per le quali i cittadini si aspettano una forte risposta da parte dell'Ue». La strada maestra, sottolinea, resta l'adozione del Patto sulla migrazione e l'asilo, «ma l'imperativo di concordare una soluzione strutturale non significa che non possiamo agire ora». E questa volta l'Europa ha deciso di cominciare con la costruzione dei muri sponsorizzati dall'Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nave di Medici senza frontiere ha 237 profughi a bordo: ha effettuato tre salvataggi e non uno

Domani la Geo Barents arriva alla Spezia 10mila euro di multa per i soccorsi proibiti

IL RACCONTO

Grazia Longo / ROMA

Sarà scontro duro ma non guerra aperta tra il Viminale e la Geo Barents, l'imbarcazione di Medici senza frontiere, che domani pomeriggio arriverà al porto di La Spezia con a bordo 237 persone. La nave, che ha effettuato tre salvataggi al posto dell'unico consentito dal nuovo decreto immigrati, dovrà infatti pagare una multa di 10 mila euro e sarà sequestrata per venti giorni, ma almeno potrà attraccare al porto.

Una «concessione» nonostante il decreto voluto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi preveda che «le navi ong potranno rag-



Il governatore della Liguria, Toti

giungere l'Italia solo se il porto di sbarco assegnato è raggiunto senza ritardo per il completamento dell'intervento di soccorso». Ma una volta provveduto alla discesa dei migranti si procederà ad applicare per la prima volta la norma contro le Organizzazioni non governative. «Non si vieterà ai migranti

di lasciare la nave - confermano dal Viminale - ma poi si valuterà se la nave di Medici senza frontiere ha rispettato o meno le prescrizioni del decreto legge che impongono di raggiungere senza ritardo il porto indicato». E poiché così non è stato scatteranno le sanzioni. I minori a bordo sono 87, di cui 74 non accompagnati, e sono ben 22 le nazionalità di provenienza dei 237 profughi.

Domenica, invece, arriverà al Porto di Carrara la nave Ocean Viking. «Si tratta di 1.500 chilometri di distanza dalla zona delle operazioni, che comportano una navigazione di tre giorni ed espongono donne, uomini e bambini a onde, pioggia, vento e freddo». Lo scrive in un tweet la Ong Sos Mediterranée, che nelle ultime ore ha messo in salvo 95 migranti

nel Mediterraneo. La sindaca di Carrara, Serena Arrighi, dichiara: «I minori saranno trasportati in apposite strutture di accoglienza, mentre gli altri resteranno alla Imm-CarraraFiere dove un padiglione sarà allestito ad hoc per un breve transito prima che vengano assegnati ad altri centri».

Intanto il governatore della Liguria Giovanni Toti è ottimista sul funzionamento della macchina operativa per l'accoglienza della Geo Barents: «Sarebbe immorale non dare un po' di respiro ai porti del Sud Italia, quelli più oberati dal flusso migratorio. Dopo anni in cui non ci sono stati più arrivi nella nostra regione, credo che i numeri di cui stiamo parlando siano assolutamente gestibili e sono certo che tutto andrà per il meglio, senza ri-

cadute negative sulla città della Spezia. Queste persone sbarcheranno, saranno visitate, poi trasportate alle loro destinazioni in pullman».

Decisamente più perplesso è, invece, il sindaco di La Spezia Pierluigi Peracchini. In una lettera al ministro Piantedosi ha scritto: «La Spezia non può garantire ospitalità al cospicuo numero di persone sempre in aumento oggetto dell'emergenza umanitaria in corso. In particolare se questo coinvolge un'ingente presenza di soggetti minorenni». Il primo cittadino fa poi riferimento alle strutture socio-sanitarie e del tessuto di assistenza sociale, «oggettivamente sature». E ricorda che «è stato abbattuto uno degli ospedali cittadini, creando una carenza di 300 posti letto, e quindi il nostro sistema sanitario potrebbe non essere in grado di sopportare a prevedibili esigenze straordinarie, in attesa della costruzione della nuova struttura sanitaria», il nuovo ospedale del Felettino, atteso non prima del 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e Giustizia

Il Guardasigilli all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione cambia registro sulle toghe
«La loro autonomia e indipendenza sono principi inderogabili, che accompagnano la mia vita»

L'apertura di Nordio

«Sulle riforme ascolterò anche i miei ex colleghi»

LA GIORNATA

Francesco Grignetti / ROMA

Solenne inaugurazione dell'Anno giudiziario in Cassazione. Sfilano i giudici in toga rossa e ermellino. C'è il presidente della Repubblica, attorniato dalle alte cariche dello Stato: ministro della Giustizia, presidente della Camera, presidente della corte costituzionale, vicepresidente del Csm, vicepresidente del Senato. Un rito laico delle istituzioni.

E il Guardasigilli, il focoso ex magistrato Carlo Nordio, coglie il contesto per abbassare i toni della polemica e anzi aprire al dialogo con tutti, rimarcando il suo totale rispetto per l'autonomia e indipendenza della magistratura. «Come Lei, signor presidente, ha voluto ricordare solo due giorni fa costituiscono "un pilastro della nostra democrazia, garantita dalla Costituzione". Sono principi inderogabili, che hanno accompagnato tutta la mia lunga at-

tività professionale in Procura. Se non avessi creduto e non credessi nella loro sacralità, non avrei rivestito la toga, come spero di aver fatto, con dignità e onore».

Erano le parole tanto attese da Giorgia Meloni e Matteo Salvini, che al netto dell'esigenza di mostrare compattezza nel governo, erano preoccupati dagli strappi dei giorni scorsi. I toni, invece, stavolta sono stati prettamente istituzionali, ascoltati da Sergio Mattarella, seduto in prima fila. Tranquillizzante anche la garanzia di Nordio agli interlocutori: «L'assoluta priorità è conferire al servizio giustizia un volto nuovo, in sintonia con le trasformazioni rapide dei nostri tempi. Un obiettivo ambizioso che si può raggiungere solo con la leale collaborazione e il costruttivo dialogo con tutti gli attori, nel rispetto delle prerogative di ciascuno». E poi, per essere ancora più chiaro: «Ogni futura riforma, prima di essere affidata alle valutazioni del Parlamento sovrano, si comporrà

PIETRO CURZIO
PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI CASSAZIONE

La legge è uscita dai codici, è dispersa in un mare di norme e l'ordinamento sembra un labirinto

attraverso l'ascolto di tutte le voci del sistema giustizia, dall'avvocatura all'accademia e alla magistratura». L'invito alla tregua è subito accolto dall'Anm. «Mi compiacio - dice il presidente Giuseppe Santalucia - che il ministro abbia riconosciuto l'intangibilità di un principio, l'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, che va assicurato quale che sia l'assetto delle riforme a cui si guarda. Se ci ritroviamo sui principi, non posso che essere felice e ottimista su un dialogo costruttivo».

La cerimonia in Cassazione è anche l'occasione della

prima uscita pubblica del vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli. Anche lui si richiama alle parole di Mattarella quando dice di essere consapevole di essere chiamati a «garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario». Eletto da un plenum spaccato, sottolinea l'importanza «del reciproco e franco confronto, per trovare sempre una sintesi, nell'interesse esclusivo dei cittadini».

Fin qui, la cornice politica per le riforme che verranno. Con il lascito del primo presidente della Cassazione, Pietro Curzio, alla vigilia della pensione: «La situazione che non è così fosca e irrecuperabile come spesso viene rappresentata». Fa l'esempio degli omicidi. Trent'anni fa erano circa 1.900 l'anno quando infuriavano le guerre di mafia; sono stati 310 l'anno scorso. E se erano omicidi risolti al 40%, ora lo sono al 73%. «Si tratta di un dato cruciale perché colloca l'Italia tra i paesi più sicuri in Europa e a fortiori nel mondo». Cer-



Mattarella con il primo presidente della Cassazione Pietro Curzio

to, la metà dei casi sono omicidi maturati in ambito familiare. E qui ha citato il dramma dei femminicidi, ben 122 l'anno scorso. «Un'ombra inquietante».

Ed è uno scandalo il numero dei morti sul lavoro. «Rimane inaccettabile il numero delle morti bianche, che anche quest'anno ha superato il livello di 1000 casi, con l'inquietante ritmo di tre morti al giorno», dice il Primo presidente della Cassazione.

Se una coda di polemica è rimasta, lo si deve all'intervento del procuratore generale Luigi Salvato: «Compito della giustizia penale - ha scandito, in plastica risposta al ministro - è giudicare fatti, non processare la sto-

ria, né influire sull'assetto politico, finalità mai perseguite, al di là di fisiologiche ricadute dell'esercizio dell'azione penale non imputabili alla magistratura, ovvero di errori insiti nella fisiologia del processo, emendabili al suo interno».

Quanto alle ipotesi di separazione delle carriere che tanto piace in Parlamento, nel centrodestra e non solo, ha ricordato che «il pubblico ministero costituisce un "organo di giustizia" che nella dialettica del processo riveste il ruolo formale di parte, ma con il compito di cooperare con il giudice in vista dell'attuazione del diritto, a garanzia dei valori di legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Faccia a faccia dopo settimane di polemiche sulle intercettazioni e di tensioni con i giudici
Meloni e il patto con il Guardasigilli
per stoppare le iniziative di Lega e FI

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Il cronoprogramma vero e proprio non c'è. C'è una prima mappa ideale sulla riforma della giustizia, alcuni punti fermi, qualche ragionamento più vago e qualche auspicio. Ma dopo tre ore di riunioni, prima a due, e poi estese ad altri partecipanti, quello che emerge è un metodo, orientato a mantenere la tenuta politica della coalizione, a disinnescare le pressioni degli alleati di Lega e Forza Italia.

L'esempio di come le cose non devono andare, secondo Giorgia Meloni, viene servito dal Carroccio. In particolare, da Giulia Bongiorno, senatrice, avvocatessa di Matteo Salvini, e regista per conto del partito sulle materie della giustizia. È lei che annuncia di aver depositato una proposta di



Incontro di chiarimento ieri a Palazzo Chigi tra Giorgia Meloni e Carlo Nordio

legge sulla separazione delle carriere proprio mentre Meloni sta incontrando il Guardasigilli Carlo Nordio a Palazzo Chigi, dopo quasi una settimana di polemiche e di distinguo che hanno lacerato la maggioranza e imbarazzato Fratelli d'Italia. Ovviamente nessuno pensa a una casualità. Anche Forza Italia

ha presentato una norma simile. E, all'opposizione, il Terzo Polo non ha perso neanche ieri l'occasione per mostrarsi disponibile a un accordo.

«La separazione delle carriere si farà, è nel programma - dice Meloni durante la riunione - Ma non così, senza inserirla in una riforma organica della giu-

stizia che resta un nostro obiettivo di legislatura». Tanto più che servono modifiche di rango costituzionale. Sono iniziative spot, secondo Meloni, utili magari a drenare un po' di consenso per le elezioni regionali in Lombardia, dove la Lega è in sofferenza, ma che rischiano di mandare in confusione il lavoro del

governo. È quello che la premier spiega anche a Nordio e al sottosegretario Andrea Delmastro, pregandoli «di coordinarsi meglio sulle dichiarazioni». I due, l'ex pm veneto e il fedelissimo di Meloni spedito in via Arenula, si sono resi protagonisti per giorni di un duello a distanza. Per questo, la leader li incontra da soli, uno alla volta, prima di allargare il vertice a quattro anche al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

Nordio calibri meglio le parole sui magistrati - e ieri lo ha fatto intervenendo all'apertura dell'anno giudiziario; Delmastro eviti di fare il controcanto al ministro: questo il senso delle raccomandazioni di Meloni. Il clima è abbastanza disteso. C'è voglia di sanare le incomprensioni e di chiarire il migliore percorso per la riforma. Il nodo delle intercettazioni viene sciolto con un compromesso che sembra dare ragione più alla posizione storica di FdI e meno a Nordio. «Non va colpito lo strumento in sé, ma l'uso distorto che se ne fa», concordano tutti: «Vanno fermati i processi sommari sulla stampa, la gogna mediatica». «Anche le fughe di notizie, però» aggiunge il ministro. Nordio in Parlamento aveva proposto una

stretta all'uso delle intercettazioni da parte dei pm. Delmastro lo aveva corretto, sostenendo che andava invece colpita la pubblicazione sui giornali delle trascrizioni irrilevanti.

Una soluzione non c'è. La formula legislativa verrà pensata nei prossimi mesi. Sono altre, confida Meloni, le urgenze sulla giustizia. Ognuno dei partecipanti ha la sua idea. Per la premier è indispensabile «iniziare da una grande piano sulle carceri», contro il sovraffollamento e «per affermare la certezza della pena». La presidente del Consiglio parla di «giustizia più giusta e più vicina ai cittadini», e così indica la necessità di un inasprimento della lotta contro «la criminalità diffusa, compresa quella che qualcuno definisce minore». Per rendere «più veloce la giustizia» Nordio invece suggerisce di partire dall'abuso d'ufficio, dai reati contro la Pubblica amministrazione che definisce «evanescenti», come il traffico di influenze. «La paura della firma blocca l'economia ed è un problema per la realizzazione del Pnrr». Un concetto che il ministro ha ribadito più volte in questi mesi. E che potrebbe essere, quello sì, il primo vero mattoncino della riforma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al coronavirus

C'era una volta la pandemia

Possibile un'estate "zero Covid" ma occhi puntati sulle sottovarianti

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Il Covid batte in ritirata, in Italia e in larga parte d'Europa. I dati del monitoraggio settimanale a cura dell'Iss, verranno diffusi oggi, segneranno il record minimo di casi da quando domina la contagiosissima Omicron, così come continuano a scendere rapidamente ricoveri e morti. L'incidenza dei casi settimanali ogni 100mila abitanti era a quota 229,5 tre settimane fa, più è scesa a 87,6 la settimana scorsa mentre oggi è ancora più giù, a 65. Ma le buone notizie arrivano anche dal resto d'Europa, dove paradossalmente pur con un'incidenza dei casi così bassa l'Italia è al terzo posto per diffusione del virus, preceduta soltanto da Germania e Russia. Questo perché nel Vecchio Continente di Covid ne gira ancor meno che da noi, mentre nella settimana dal 26 al 22 gennaio i casi sono diminuiti di un buon 33% e i decessi del 44%.

Certo, a far addensare qualche nube ci sono le sottovarianti Kraken e Orthroun in partico-

lare, che sembrano essere più contagiose ma non in grado di generare forme più gravi di malattia. I super esperti del ministero della Salute, pur non sbilanciandosi per il breve periodo, prevedono però un'estate "Covid free". «Al momento – spiega Gianni Rezza, direttore del dipartimento prevenzione del ministero della Salute – sappiamo che CH.1.1 (Orthroun) e XBB.1.5 (Kraken) sono maggiormente immunoevasive e quindi tendenzialmente portate ad espandersi con più facilità. Ma non ci sono le basi per dire che diventeranno prevalenti in Italia, perché parliamo sempre di due sotto-lignaggi di Omicron, che ha ampiamente circolato in Italia, generando una immunizzazione nella popolazione, che è ancora più protettiva quando si somma a quella da vaccinazione».

Un elemento che dovrebbe metterci al riparo da una vera e propria nuova ondata da qui a breve. Anche se Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Istituto Galeazzi di Milano, prevede «una fiammata di contagi tra una quindicina di giorni, determinata proprio delle nuove e veloci varianti». «Un aumento ci potrà anche es-

sere, ma non credo che a seguito arriverà anche un'impennata delle forme più impegnative e gravi di malattia da Covid», smorza a sua volta l'allarme il direttore di malattie infettive dell'Ospedale "San Martino" di Genova, Matteo Bassetti.

Anche per Rezza «a breve una leggera ripresa dei contagi ci può essere, ma questo perché basta la minima diffusione di una sottovariante più contagiosa per far alzare un'incidenza dei casi che oggi, fortunatamente, è ridotta ai minimi termini». Ma scavalcato l'inverno la strada dovrebbe diventare tutta in discesa, perché partendo da una diffusione dei contagi comunque bassa, è il ragionamento degli esperti del Ministero, il rialzo delle temperature ci potrebbe regalare la prima estate a "zero Covid" da tra anni a questa parte. «Se permarrà questa specie di zuppetta di sotto-lignaggi di Omicron, nella quale nessuno riesce realmente a prevalere sull'altro – spiega ancora Rezza – potremmo anche liberarci del Covid nella bella stagione, con il virus trasformato in stagionale, così come l'influenza». E a quel punto «basterà vaccinare una sola volta l'an-

no fragili e anziani, proprio come si fa per i virus influenzali», aggiunge il super esperto di Schillaci. Anche se siamo ancora lontani dal poter dichiarare chiusa la pandemia, che l'Oms definisce tale quando un virus si diffonde in tutti i continenti. E se apriamo lo sguardo al mondo vedremo che negli ultimi 28 giorni i contagi sono stati comunque 11 milioni, anche se la flessione c'è ed è importante: -25% in un mese, mentre i 55 mila morti sono in crescita del 13%, pur senza comprendere gli oltre 72 mila ufficiali della Cina. Di virus nel pianeta ne gira insomma ancora molto e vivendo in un mondo globalizzato vuol dire che con il Covid faremo comunque ancora i conti. Anche se meno salati di prima, perché come confermato proprio dall'Oms, Kraken sarà anche più immunoevasiva e trasmissibile, ma non più grave.

«Negli Usa dove si è maggiormente diffusa – rivela ancora Rezza – l'aumento dei ricoveri è stato paradossalmente più marcato in quegli Stati dove invece è meno presente». E questo confermerebbe la sua natura più benevola della vecchia Delta o al ceppo originario di Wuhan, se non addirittura rispetto alle



altre sottovarianti di Omicron dominanti in Italia. Orthroun si sta diffondendo invece maggiormente in Gran Bretagna, dove è stata rilevata la prima volta a novembre del 2022 per arrivare ora a una presenza del 19,5%. Con il caso limite di Blackburn dove è al 100%. Ma né nella cittadina del Lancashire né nel resto del Regno Unito si registrano al momento impennate di ricoveri, mentre l'incidenza di contagi è comunque inferiore alla nostra. Del resto, derivando anch'essa da Omicron, dovrebbe limitarsi a colpire le vie alte respiratorie senza provocare le temibili polmoniti che tante vite hanno falciato nelle prime ondate. I dati dei sequenziamenti effettuati dalla rete dei laboratori coordinata dall'Iss dal 28 novembre hanno comunque rilevato appena 19 casi di Kraken e 85 di Orthroun. Numeri che al momento non impensieriscono più di tanto.

Resta l'incognita cinese. Il picco dei contagi c'è già stato a fine dicembre, ma l'alta circolazione del virus fa ancora temere il sorgere di una nuova e più letale variante. Ipotesi data però tutt'altro che scontata da Rezza. «Non è affatto detto che alla fine emergano varianti immunoevasive e più letali. Questo perché con i lockdown e le quarantene molto dure imposte alla popolazione cinese è molto bassa la quota di chi si è immunizzato dalla malattia. Quindi il virus non viene ostacolato dalle difese immunitarie e corre liberamente. Però non ha questa necessità di dover mutare così tanto per sfuggire alle difese immunitarie. Il che fa sperare che pur continuando a modificarsi non lo faccia a tal punto da poter generare forme più gravi di malattia o da aggirare le difese vaccinali». L'estate si profila senza nubi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso nella Bassa Friulana: è uno dei primi in Italia

Resta invalida a 65 anni dopo il vaccino Le verrà riconosciuto un risarcimento

CHRISTIAN SEU

Nell'aprile di due anni fa aveva ricevuto la prima dose di vaccino anticoronavirus, il Vaxzevria di Astrazeneca, uno dei quattro preparati che venivano somministrati in quel periodo, nel pieno della seconda ondata del Covid. Un vaccino che, va sottolineato, da un anno e mezzo non è più utilizzato in Europa. Dopo quell'iniezione una donna di 65 anni, residente nella Bassa Friulana, aveva incominciato ad accusare fastidi, via via più persistenti, fino a restare sostanzialmente paralizzata nella parte sinistra del corpo, dal capo ai piedi. La prima sezione della Commissione medica ospedaliera di Padova ritiene «possa sussistere il nesso di causa tra la vaccinazione somministrata e la successiva condizione patologica

IL VACCINO
UN'INFERMIERA MENTRE SOTTOPONE
UNA PAZIENTE AL VACCINO ANTI COVID

La commissione medica ospedaliera di Padova ha constatato un nesso tra l'iniezione e le patologie riscontrate

sofferta dalla paziente», che si vedrà riconosciuto un indennizzo che, verosimilmente, sarà di poco inferiore ai mille euro al mese. Il pronunciamento della commissione patavina, che ha competenza sul Triveneto per i casi di reazione avversa legata a trasfusioni e vaccinazioni e determinare gli eventuali indennizzi, «è uno dei primi in Italia», assicura l'avvocato Gabriele Agrizzi, che ha assistito la



sessantenne nel procedimento.

IL VACCINO E I DISTURBI

La donna aveva prenotato il vaccino anti-Covid, ottenendo un appuntamento ad aprile. In uno dei centri vaccinali allestiti nella Bassa Friulana le era stato somministrato un vaccino a vettore virale, il Vaxzevria di Astrazeneca. Dieci giorni dopo la vaccinazione la sessantacinquenne ha iniziato ad

accusare mancanza di forza negli arti, dolori e formicolii nella parte sinistra del corpo e mal di testa persistente: fastidi che l'avevano spinto a ricorrere alle cure del Pronto soccorso prima e al ricovero in ospedale poi.

ISCHEMIA E SEMIPARALISI

Oggi presenta un'emiplegia, termine che indica una paralisi localizzata in una delle metà del corpo (quella sinistra nel caso della donna)

na) e neglect, un disturbo dell'attenzione che si manifesta più frequentemente in pazienti con lesione nell'emisfero destro. Dovuti, secondo la perizia del medico legale Pio De Angelis, incaricato della consulenza di parte, ai postumi di un'ischemia cerebrale, di una trombosi carotidea destra e a trombosi arteriose diffuse. Una condizione che ha costretto l'anziana a lunghe sedute riabilitative, anche al Gervasutta di Udine. È tutt'ora allettata.

LA PROCEDURA

La donna si è rivolta all'associazione Diritti del Malato di Udine, che ha avviato l'iter per il riconoscimento dell'equo indennizzo previsto nei casi di effetti avversi delle vaccinazioni. Dopo aver affidato l'incarico peritale al dottor De Angelis, l'avvocato Agrizzi (specializzato negli ambiti di applicazione della legge 210 del 1992, la cosiddetta legge del sangue infetto) ha presentato per conto della propria assistita la documentazione medica all'Azienda sanitaria Friuli centrale, che a sua volta ha inviato il fascicolo alla Commissione medica ospedaliera (Cmo) di Padova.

LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE

L'organismo ha confermato la menomazione permanente della donna, rilevando il nesso causale tra la vaccinazione e l'insorgenza delle patologie, legate alla Vitt (trombosi e trombocitopenia indotta da vaccino), condizione clinica molto rara, con incidenza stimata in un caso ogni 125 mila-un milione, che colpisce con maggior frequenza donne di età inferiore ai sessant'anni. «La commissione ha riconosciuto l'equo indennizzo alla mia assistita, una forma di assistenza dovuta al fatto che la persona si sottopone a terapia collettiva per il bene della collettività, esponendosi a un rischio che è ingiusto gravi sulla singola persona», sottolinea Agrizzi. La commissione ha riconosciuto alla sessantacinquenne l'inserimento nella fascia d'indennizzo più alta: nelle prossime settimane il Ministero della Salute firmerà il decreto per l'assegnazione del riconoscimento economico, che dovrebbe ammontare a 925 euro al mese. «Non escludiamo ulteriori azioni che potrebbero portare a un aumento di tale indennizzo», aggiunge il legale della donna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT MEGANE E-TECH

100% electric



a gennaio
240€* tua da
/rata mese
in caso di rottamazione e incentivo statale
anticipo 10.750 €. TAN 5,25% - TAEG 6,15%
36 rate, rata finale 23.265 €
o sei libero di restituirla
salvo approvazione finrenault. info in sede
Renault garantisce il valore della tua auto



nuova gamma Renault Megane e-tech 100% electric. emissioni di CO₂: 0 g/km. consumi ciclo misto: da 149 a 183 wh/km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/01/2023.

*esempio di finanziamento riferito a nuova Megane e-tech 100% electric techno EV60 220cv optimum charge con pack augmented vision & advanced driving assist a € 38.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso, di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso l'incentivo statale 2022 L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i. pari a € 5.000: anticipo € 10.750, importo totale del credito € 27.750,00 (include finanziamento veicolo € 27.750); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 69,38 (addebitata sulla prima rata), interessi € 4.130,27, valore futuro garantito € 23.265,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 31.880,27 in 36 rate da € 239,31 oltre la rata finale. tan 5,25% (tasso fisso), taeg 6,15%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/01/2023.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

scopri
renault megane
in concessionaria



Le misure

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Bus e treni, gli over 65 pagheranno la metà

La giunta vara lo sconto sugli abbonamenti annuali e semestrali anche per i convogli regionali a partire dal primo febbraio

Diego D'Amelio

Abbonamento all'autobus dimezzato per le persone sopra i 65 anni a partire dal primo febbraio. La Regione attiva la misura introdotta a dicembre, nell'ultima manovra di bilancio della legislatura. Con una spesa stimata di 3 milioni all'anno, la giunta Fedriga affianca lo sconto su mezzi pubblici e treni del trasporto locale per gli anziani a quello già esistente per gli studenti under 26, prevedendo per entrambe le categorie un risparmio del 50%.

Tempo di campagna elettorale e dunque il provvedimento diventa subito oggetto di polemiche tra centrodestra e centrosinistra. Il lancio lo fa direttamente il presidente Massimiliano Fedriga, alla fine della riunione dell'esecutivo che vara il regolamento attuativo. Il governatore rivendica «una scelta che, attraverso uno sconto importantissimo del 50%, va incontro alle famiglie rispetto alle difficoltà attuali dovute

agli aumenti dei prezzi, ma che risponde anche a una necessità di sostenibilità incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici. Si tratta di una misura che porta la nostra Regione a essere tra le più virtuose a livello nazionale».

La scontistica potrà essere richiesta dai residenti in Friuli Venezia Giulia che acquistano un abbonamento almeno semestrale per l'utilizzo di bus urbani ed extraurbani oppure di treni regionali. Nel primo caso si tratta delle linee di Tpl Fvg Scarl, che ha raggruppato sotto il suo ombrello le società che a livello provinciale gestivano il servizio di autobus. Nel secondo caso il risparmio riguarderà chi viaggia con Trenitalia in ambito regionale, su servizi sostitutivi mediante corriere o sulla Udine-Cividale.

Dal primo febbraio entreranno in vigore lo sconto per gli abbonamenti annuali e semestrali relativi ai bus e per l'abbonamento annuale Trenitalia. Il risparmio per l'uten-

za è notevole, se si considera che un abbonamento annuale urbano in Friuli Venezia Giulia costa 366 euro. Cifre che per il servizio extraurbano lievitano a 702 euro per un abbonamento annuale su una tratta da 40 chilometri, come quella che collega ad esempio Ronchi dei Legionari a Trieste. Dal primo marzo sarà invece operativo lo sconto per l'abbonamento semestrale di Trenitalia e per gli abbonamenti annuali e semestrali di Ferrovie Udine-Cividale.

Alla riduzione di prezzo potranno accedere tutti, senza distinzioni di reddito. E il Pd parla allora di «regalini elettorali con denaro pubblico». Il coordinatore della segreteria regionale Salvatore Spitaleri evidenzia come quello che «poteva essere un intervento sensato» sconta il fatto che «in tempi di inflazione e caro energia, distribuire sconti a prescindere dal reddito è un'ingiustizia sociale». Per Spitaleri, «Fedriga non vuole dare aiuto a chi ha bisogno, siano anziani o giova-

ni, ma bonus elettorali a tutti, anche ai ricchi. Faceva prima a ordinare all'assessore Zilli di mandare 50 euro a tutti i cittadini della regione insieme al suo "santino" elettorale. Almeno non ci venga a raccontare che così si incentiva l'uso dei mezzi pubblici».

Il consigliere regionale M5s Cristian Sergo rivendica la primogenitura dell'idea da parte dei cinquestelle: «Ci fa piacere che una delle nostre tante proposte diventi realtà. È l'ennesima dimostrazione che le nostre sono soluzioni di buon senso. Siamo sicuri che i titoli di viaggio, grazie a questo incentivo, saliranno di numero, così come sono aumentati del 60% gli abbonamenti scolastici. I cittadini vogliono usufruire del servizio pubblico e finora l'ostacolo maggiore era il costo degli abbonamenti. Ricordiamo che anni fa avevamo chiesto il tpl gratuito, ma la Regione aveva fatto orecchie da mercante. Oggi questa soluzione ci sembra un pannicello caldo pre-elettorale, ma ben ven-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

«Andiamo incontro alle famiglie mentre i prezzi aumentano»
Il Pd critica l'assenza di paletti sul reddito

ga far risparmiare i cittadini, meglio tardi che mai».

La replica della maggioranza arriva per bocca del deputato e segretario regionale della Lega Marco Dreosto, secondo cui «la coalizione di sinistra è già in totale confusione a pochi giorni dalla sigla dell'alleanza. Spitaleri parla di "ingiustizia sociale", mentre per Sergo si tratta di un'idea brillante, che gli stessi M5s avrebbero proposto. Sarebbe curioso capire come intendano governare assieme, se partono in maniera così contraddittoria. I cittadini attendono perplessi risposte, ma ho l'impressione che la confusione aumenterà gradualmente fino a scoppiare il giorno delle elezioni. Dimostreranno di essersi coalizzati solo per andare contro Fedriga e il centrodestra, non per un'idea comune di Regione. Intanto tra chi rivendica la misura e chi la denigra, c'è un'amministrazione regionale che l'ha attuata e consentirà a chi ha più di 65 anni di viaggiare con il 50% di sconto». —

Da sempre casa con solide radici

arredamenti
desimon
since 1895

DAL 7 GENNAIO 2023

SalDi

FINO AL **60%**

SULLA MERCE
IN ESPOSIZIONE



Arredare la tua casa, un'esperienza da vivere con noi!

7,500 m² di area espositiva e arredatori professionisti sempre al tuo servizio.

tra i nostri marchi puoi trovare:

Veneta Cucine

STOSA
CUCINET
TOMASELLABONTEMPI
CASACALIA
ITALIAegoitaliano
SATISFY YOUR ECOB
NOVAMOBILI
nidi
circa 30

ARDECO

PAGAMENTI
PERSONALIZZATI

...E CON IL
**BONUS
MOBILI**
RECUPERI IL

50%

SUL TUO
ACQUISTO

Le misure



Dalle commissioni ai tradizionali giri in centro, per tanti anziani i mezzi rappresentano libertà e autonomia

Le reazioni, tra sorpresa e approvazione «Una bella novità in tempi di carovita»

LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

Paola Alessandrini aspetta il suo autobus in piazza Goldoni. Si sistema il cappello di lana, stringe bene il cappotto: la bora batte forte, ma un giro voleva farselo lo stesso. Alza lo sguardo, cercando di scorgere la linea 9 o 10, che la riporterà verso casa: ancora qualche minuto. Paola era uscita poco prima, per fare un paio di commissioni: la sarta, il calzolaio, la farmacia, un caffè con un'amica. I soliti «giretti», tra le Rive e il Borgo Teresiano, proprio come quando era ragazza e «scorrazzava» per tutta Trieste a piedi. E proprio perché a quei «giretti» non vuole rinunciare, an-

che se ormai ha 87 anni e fa «un po' fatica a camminare come un tempo» racconta, prende l'autobus tutti i giorni. Per questo ormai da anni non manca di rinnovare l'abbonamento per il trasporto pubblico, di solito su base annuale, oppure semestrale se c'è da risparmiare. L'ultima volta qualche giorno fa, dice divertita, mostrando la tessera tra le mani: «A saperlo, però, aspettavo qualche giorno!». Che la Giunta avrebbe deliberato uno sconto del 50% sugli abbonamenti del trasporto pubblico locale dei bus e dei treni per le persone proprio come lei, cioè con più di 65 anni, Paola non se lo aspettava mica. «Io, però, continuerò a farmi i miei giretti ancora per qualche anno, sarà per la prossima!», dice ridendo, salendo sulla corriera verso ca-

sa. Per tante persone più in là con gli anni, l'abbonamento ai mezzi racchiude le stesse opportunità che sente anche Paola: libertà, autonomia e indipendenza. Potersi godere quei «giretti» per la città anche se si abita in periferia, e si fa più fatica a camminare come una volta. Poter uscire di casa, e raggiungere un'amica con cui chiacchierare, oppure andare a trovare i propri nipoti. O ancora sbrigare da soli commissioni come la spesa o la visita dal medico, senza dover chiedere un passaggio in auto ai propri figli. Gianpaolo Andreutti, di 66 anni, è «finalmente» pensionato. Un tempo, quando lavorava, era solito spostarsi in macchina da viale Miramare, dove abita, ma ormai ha smesso di guidare. Ogni tanto si muove a piedi, anche se «av-

te si fa fatica». Presto risolto: linea 5 o 6, «quella che passa prima», direzione centro. E qui può finalmente «perdere tempo, ora che ne ho»: incontrarsi con gli amici al bar, fare un giro per negozi, e prendere una boccata d'aria fresca prima di far ritorno a casa con la corsa del pomeriggio. Della novità è felice, anche perché, spiega, «l'abbonamento stava per scadermi». Gianna Giraldo, di 86 anni, abita in via Tacco: farsela a piedi, dal rione San Vito fino al centro, è un po' faticoso per lei, «con tutto quel saliscendi». Eccola allora «farsi bella» e gettarsi la pelliccia sulle spalle, e saltare a bordo della linea 29. Così, dice, «posso godermi le luci della città anch'io, e non perdermi niente». Gianna, spiega, l'autobus lo prende spesso, ma non spessissimo, e

DA SINISTRA IN SENSO ORARIO
GIANPAOLO ANDREUTTI, GIANNA GIRALDI,
LORENZO ZAPPA E PAOLA ALESSANDRINI

Paola a 87 anni sale a bordo della 9 ogni giorno: «Non rinuncio nemmeno quando la bora soffia forte»

Per Lorenzo questa è un'opportunità: «La tessera costava parecchio, adesso potrò permettermela»

all'abbonamento stava per rinunciare. Forse, però, ora si concederà «qualche gita tra le luci in più». Lorenzo Zappa, invece, il bus lo prende tutti i giorni. Parte da piazza Puecher, dove abita, e sale sulla linea 1 fino a via Carducci, dove lavora come panettiere, anche se «ormai sogno la pensione». Per Lorenzo la delibera della Giunta è una vera opportunità, che lo coglie di sorpresa: l'abbonamento, racconta, non poteva permetterselo, «perché costava un po'» e «i soldi sono quelli che sono». Adesso, però, potrà finalmente farsi anche lui il tesserino per i mezzi. E magari, per una volta, prendere l'autobus anche per fare qualcosa di bello, e non solo per andare a lavorare. Che poi, dice ridendo, «ho appena compiuto 65 anni, per un pelo!». —

LE DELIBERE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Il Cai incassa 350 mila euro per sistemare sentieri e rifugi

Sentieri di montagna e sanità: sono questi gli altri ambiti d'intervento coperti dalla giunta regionale nella sua riunione di ieri. Da una parte, l'esecutivo stanziava 350 mila euro per il lavoro di manutenzione tradizionalmente svolto dal Cai. Dall'altra punta sull'ammodernamento tecnologico e digitale del Cro di Aviano attraverso una posta da 7 milioni, derivante dal Pnrr e da risorse regionali.

Il finanziamento a favore del Club alpino italiano permetterà il dispiegamento del programma di attività previsto per il 2023 e dedicato come di consueto al mantenimento di sentieri, percorsi montani, ferrate, rifugi e bivacchi, oltre che all'organizzazione di iniziative alpinistiche e momenti di formazione rivolti alla conoscenza dell'ambiente montano e alla prevenzione degli infortuni ad alta quota.

«Il Cai della nostra regione – commenta l'assessore Sergio Bini – svolge un ruolo fondamentale nella manutenzione dei sentieri e nel mantenimento dell'integrità dei luoghi, consentendo ad appassionati e turisti sempre più numerosi di poter conoscere, frequentare e apprezzare le montagne del Friuli Venezia Giulia». Sul fronte sanitario, invece, «continua lo straordinario sforzo della Regione per rinnovare



Un volontario del Cai sgombera un sentiero da un albero caduto

e potenziare i presidi sanitari e rispondere in maniera sempre più efficiente, puntuale e appropriata alle esigenze di salute dei nostri cittadini, portando a ulteriori miglioramenti diagno-

stici e di cura a beneficio di tutti i pazienti», dice il vicepresidente Riccardo Riccardi in merito allo stanziamento di 7 milioni a favore del Centro di riferimento oncologico di Aviano.

La somma permetterà una serie di interventi, a cominciare dall'acquisto di un sistema radiologico telecomandato da 400 mila euro, che sarà messo in funzione entro l'anno per sostituire l'apparecchiatura precedente e svolgere una più ampia tipologia di esami radiologici. Allo stesso scopo il Cro si è dotato di un nuovo mammografo digitale, in fase di collaudo e prossimo a entrare in funzione. «Un altro importante investimento per 2,8 milioni di euro – aggiunge Riccardi – riguarda una Pet/Tac di ultima generazione, completamente digitale», mentre ulteriori 3,3 milioni serviranno all'acquisto di un nuovo acceleratore per erogare trattamenti radianti ad alta precisione. —

I lavori in Aula

FURIO HONSELL

«Poco personale»



Secondo Furio Honsell le difficoltà per le minoranze sono legate anche a problemi di "macchina". «Ci sono poche decine di dipendenti che lavorano per il Consiglio, cioè per la democrazia – dichiara il consigliere regionale di Open Fvg –. E, per quanto il personale si impegni al massimo, è molto difficile acquisire informazioni, l'opposizione è un po' Davide contro Golia. È così dall'elezione diretta del presidente della Regione».

DIEGO MORETTI

Ambiente e sanità



Diego Moretti segue Furio Honsell per numero di atti nella legislatura. Il capogruppo del Pd ha messo insieme, tra l'altro, 163 odg e 161 interrogazioni. Molte le questioni sollevate sull'isolamento della regione in termini di trasporto pubblico e sulle emergenze ambientali e sanitarie. Non è mancata attenzione ai fatti di cronaca: dalla chiusura della piscina termale di Grado alla sicurezza dei pedoni in prossimità del Sacratio di Redipuglia.

ANDREA USSAI

«Manca visione»



«L'opposizione è stata l'unica a lavorare davvero. Per il resto, tutto è focalizzato sul presidente Fedriga e su due-tre assessori, Rosolen in testa, che tirano la baracca». Andrea Ussai (M5S) è non poco critico sui lavori in Consiglio: «È stata una legislatura molto poco produttiva. Il centrodestra ha scontentato meno della Serracchiani, ma non ha avuto visione su temi chiave come sanità, enti locali, cambiamento climatico».

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Interrogazioni	Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Voti alle camere	Atti
Furio Honsell (Misto)	101	2	71	226	14	3	2	419
Diego Moretti (Pd)	161	6	54	163	14	4	3	405
Nicola Conficoni (Pd)	222	4	48	114	12	1	3	404
Andrea Ussai (M5s)	77	10	83	207	18	2	1	398
Cristian Sergo (M5s)	75	3	77	196	20	6	1	378
Massimo Moretuzzo (Patto Autonomia)	127	5	58	169	8	5	2	374
Giampaolo Bidoli (Patto Autonomia)	117	5	52	151	8	1	2	336
Mauro Capozzella (M5s)	52	2	64	193	22	2	1	336
Ilaria Dal Zovo (M5s)	64	6	72	172	19	1	1	335
Simona Liguori (Civica Fvg)	103	3	53	150	7	3	2	321
Tiziano Centis (Civica Fvg)	73	1	59	166	11	6	2	318
Mariagrazia Santoro (Pd)	109	2	55	124	14	5	3	312
Sergio Bolzonello (Pd)	73	3	59	127	13	1	3	279
Mara Piccin (Fi)	40	0	24	184	23	1	3	275
Roberto Cosolini (Pd)	66	0	48	125	11	1	3	254
Chiara Da Giau (Pd)	59	0	42	114	10	1	3	229
Walter Zalukar (Polo liberale)	189	0	16	19	2	0	0	226
Franco Iacop (Pd)	69	0	43	90	13	1	3	219
Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar)	35	3	39	130	3	1	3	214
Giuseppe Nicoli (Polo liberale)	22	3	30	130	22	0	4	211
Enzo Marsilio (Pd)	86	0	30	75	11	0	3	205
Mauro Bordin (Lega Salvini)	12	3	54	109	21	0	5	204
Alessandro Basso (Fdl/An)	24	4	38	105	15	0	2	188
Cristiano Shaurli (Pd)	35	0	32	95	12	2	4	180
Francesco Russo (Pd)	79	0	29	45	14	0	3	170

Il rappresentante della sinistra si piazza al primo posto in questa legislatura con 419 atti Seguono i dem Moretti e Conficoni. Nella maggioranza la più operosa è la forzista Piccin

Mozioni e progetti di legge I consiglieri più produttivi Honsell recordman in aula

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Furio Honsell, l'unico rappresentante della sinistra, è il consigliere regionale con il maggior numero di atti di Palazzo dall'avvio della legislatura. A poche settimane dal voto, lo inseguono il capogruppo del Partito democratico Diego Moretti e un altro dem, Nicola Conficoni. Interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, pro-

getti di legge, petizioni e voti alle Camere: tutto dettagliato nel portale del Consiglio regionale.

Una fotografia della produttività dell'aula, dove emergono, nessuna sorpresa, numeri più alti per le minoranze. A mettere in fila il lavoro dei 49 inquilini di piazza Oberdan si contano quasi 10 mila iniziative. Più o meno significative, più o meno efficaci. Honsell guida la classifica con 419 atti. Oltre la metà sono ordini del giorno (226), quindi le interrogazioni (101) e le mozioni

(71). L'ex rettore e sindaco di Udine ha firmato odg, tra l'altro, per l'installazione di defibrillatori semi automatici esterni nelle principali stazioni ferroviarie e nei treni, la promozione di sistemi innovativi per la prevenzione incendi, l'estensione del biglietto con sconto per dieci corse alle tratte extraurbane. Ha interrogato ripetutamente sulle liste d'attesa in sanità, ma anche sulla manutenzione urgente alla scalinata e al cavalcavia pedonale di via Moncolano a Barcola, sul recupero della centralina

idroelettrica a Pusea di Verzegnis e sull'impatto ambientale del tour in motoslitte sulle montagne del Friuli. E ha poi sottoscritto, assieme ad altri, mozioni di censura e condanna delle dichiarazioni del senatore Menia sui diritti delle lingue minoritarie, fatto appello per regole e pene più severe per gli incidenti causati dai cacciatori, sollecitato un'azione di moral suasion per consentire l'accesso agli stadi da parte delle donne iraniane. «Un lavoro importante – commenta con un po' di amarezza –, in un con-

testo in cui il ruolo della maggioranza soffoca qualunque dialogo. L'opposizione ha fatto molte cose, che però quasi sempre non vengono tenute in considerazione, oppure vengono approvate senza dibattito e senza effetti pratici. Un problema assai grave che azzoppa la democrazia». Una questione di sistema, insiste il consigliere della sinistra, «emersa con l'elezione diretta del presidente della Regione».

Il capogruppo del Pd Moretti condivide, ma estende il tema anche alla maggioranza: «Pure i gruppi che sostengono la giunta non hanno troppa libertà ed è per questo che sono fioccate le interrogazioni e le richieste di accesso agli atti, in presenza di assessori che hanno evitato di interloquire con il Consiglio».

A sentire il presidente Piero Mauro Zanin, tuttavia, «per quanto ci sia ancora della strada da fare, i passi avanti in questa legislatura non sono mancati. Se è vero che l'elezione diretta ha tolto potere all'assemblea legislativa rispetto alla situazione precedente, quand'era il Consiglio a indicare il governatore, è anche vero che la

A PARTIRE DA LUNEDÌ

Richiami vaccinali per i bambini fragili Al via le prenotazioni

TRIESTE

Da lunedì prossimo, 30 gennaio, a partire dalle 12, sarà possibile prenotare in Fvg il richiamo contro il Covid 19 con il vaccino bivalente Comirnaty Original/Omicron BA. 4-5 per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Si tratta di una dose pediatrica BioNTech/Pfizer adattata contro le sottovarianti di Omicron BA. 4 e

BA. 5 che la Regione raccomanda in particolare per chi presenta condizioni di fragilità tali da esporre allo sviluppo delle forme gravi della malattia, ma che è somministrabile, su richiesta di genitori o tutori, a tutti i minori che rientrano nella fascia d'età.

Il vaccino bivalente, si legge in uno studio Pfizer pubblicato sul New England Journal of Medicine, stimo-



La somministrazione del vaccino all'interno di un ospedale

la una risposta immunitaria più forte rispetto a quello monovalente.

«I dati – scrivono i ricercatori – suggeriscono che il vaccino bivalente è più immunogenico del vaccino originale, con una maggiore ampiezza di risposte contro i

sotto-lignaggi circolanti di Omicron. Questi risultati supportano l'uso dell'attuale vaccino bivalente e sottolineano l'importanza del monitoraggio dell'efficacia nel mondo reale». Le famiglie potranno prenotare l'appuntamento secondo i consueti

canali: Cup, call center e farmacia, verificando (questo è il consiglio) che siano passati almeno 120 giorni dal ciclo primario o dall'ultima infezione. L'informazione arriva in giorni in cui il rallentamento del contagio è sempre più marcato.

Contando i 125 tamponi positivi comunicati ieri dalla Regione, negli ultimi sette giorni in Fvg si sono contati 829 casi di coronavirus, il dato settimanale più basso da fine ottobre 2021. Una buona notizia confermata anche da quanto accade negli ospedali. I ricoverati sono ora 93 (87 nei reparti ordinari, 6 nelle terapie intensive), con un calo del 62% in una ventina di giorni. —

M.B.

I lavori in Aula

PIERO MAURO ZANIN

«Rapporti corretti»



«Con l'elezione diretta il peso del Consiglio è diminuito, ma la legislatura è stata caratterizzata da rapporti corretti tra esecutivo e legislativo». Lo afferma il presidente dell'aula Piero Mauro Zanin sottolineando di non avere «mai subito pressioni da parte del presidente Fedriga e della giunta. La nostra autonomia è stata rispettata». Maggioranza e opposizione? «In alcuni casi, soprattutto per questioni di emergenza, hanno saputo collaborare».

MARA PICCIN

Amianto e vino



L'esponente della maggioranza con più atti in Consiglio è la forzista Mara Piccin. A sua firma 184 ordini del giorno, 40 interrogazioni, 24 mozioni, 23 progetti di legge. Tra i temi portati all'attenzione dell'aula, modalità e tempistiche per la gestione della situazione di stallo nello smaltimento di amianto, tutela del vino Prosecco, indennizzi per danni da fauna selvatica e da cimice alle colture agrarie del territorio.

GIUSEPPE NICOLI

L'ex capogruppo



Alle spalle di Mara Piccin e Mauro Di Bert, il consigliere di maggioranza con il maggior numero di atti è Giuseppe Nicoli (211). Si tratta di iniziative portate avanti nel gruppo di Forza Italia, di cui è stato capogruppo. Nell'ultima parte della legislatura c'è stato però il cambio di casacca. Il consigliere monfalconese assieme a Walter Zalukar e Emanuele Zanon fa parte ora del Polo liberale, anticamera dell'intesa con il Terzo polo.

	Interrogazioni	Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Voti alle camere	Atti
Claudio Giacomelli (Fdl/An)	13	13	49	78	11	0	3	167
Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar)	52	3	22	82	1	0	2	162
Emanuele Zanon (Polo liberale)	59	0	28	69	0	0	0	156
Danilo Slokar (Lega Salvini)	5	6	41	82	14	1	4	153
Elia Miani (Lega Salvini)	3	3	23	105	13	0	4	151
Diego Bernardis (Lega Salvini)	2	3	38	87	17	0	3	150
Franco Mattiussi (Fi)	9	1	16	103	15	0	4	148
Edy Morandini (Progetto Fvg/Ar)	26	0	20	96	3	0	3	148
Lorenzo Tosolini (Lega Salvini)	2	2	38	87	16	0	3	148
Giuseppe Ghersinich (Lega Salvini)	5	2	38	77	16	0	5	143
Antonio Calligaris (Lega Salvini)	4	5	31	77	16	0	5	138
Ivo Moras (Lega Salvini)	0	2	37	78	16	0	2	135
Alfonso Singh (Lega Salvini)	2	2	35	73	17	0	2	131
Stefano Mazzolini (Lega Salvini)	5	1	30	72	12	1	3	124
Alberto Budai (Lega Salvini)	1	2	35	68	13	1	2	122
Luca Boschetti (Lega Salvini)	0	3	35	57	14	2	4	115
Simone Polesello (Lega Salvini)	0	1	37	56	16	0	2	112
Stefano Turchet (Lega Salvini)	1	2	24	59	18	1	5	110
Maddalena Spagnolo (Lega Salvini)	6	1	32	51	13	0	2	105
Antonio Lippolis (Fdl/An)	5	1	24	45	11	0	1	87
Leonardo Barberio (Fdl/An)	3	0	30	42	5	0	1	81
Marko Pisani (Pd)	4	0	4	5	0	0	0	13
Piero Mauro Zanin (Fi)	0	1	2	0	3	0	1	7
Massimiliano Fedriga (Lega Salvini)	0	0	0	0	0	0	1	1
TOTALE	2.277	119	1.899	4.928	597	53	124	9.997

WITHUB

giunta, Fedriga in testa, ha avuto rispetto della nostra autonomia. Per quel che mi riguarda, in particolare, non ho mai ricevuto pressioni. Quanto ai rapporti tra maggioranza e opposizione, anche spinti dalle esigenze imposte da anni di emergenza, i partiti hanno collaborato su alcuni provvedimenti: dall'economia alla stessa norma sull'autonomia organizzativa dell'aula».

I punti di vista rimangono comunque opposti. Mauro Bordin, capogruppo della Lega, difende quanto fatto dal Consiglio: «Ogni volta che abbiamo proposto una legge siamo arrivati a concretizzare il progetto. Penso alla omnibus del 2019, alla salvaguardia di sagre e feste locali, alla promozione del gelato artigianale e ai tanti emendamenti che, in sede di Finanziaria, ci hanno consentito di vedere approvate norme per il mondo dell'economia, della scuola, dello sport». Per il grillino Andrea Ussai, al contrario, «a lavorare è stata la sola opposizione, in un contesto in cui tutto è focalizzato su Fedriga e pochi assessori, con Alessia Rosolen unica a meritare la sufficienza piena». Guardando

Il primatista ed ex sindaco di Udine: «Dialogo soffocato dalla maggioranza»

Il presidente Zanin: «La giunta ha saputo rispettare la nostra autonomia»

Ussai (M5s): «Solo l'opposizione ha lavorato veramente in questi anni»

alla classifica, subito sotto Honsell, Moretti e Conficoni, i tre consiglieri sopra i 400 atti, si piazzano i pentastellati Ussai (398) e Cristian Sergo (378). Numeri alti, ma non tali da avvicinare Rodolfo Zibera, il consigliere di Forza Italia che nel mandato precedente, prima del voto 2017 a Gorizia, sbaragliò la concorrenza. L'attuale sindaco, in quattro anni, sommò 702 firme, con il record delle interrogazioni:

403. E certamente rimangono inattaccabili i primati del memorabile “mastino” dell'era Illy, Adriano Ritossa, l'eletto di An che, tra il 2003 e il 2008, confezionò 804 atti, di cui 572 interrogazioni. A completare oggi la top ten (quattro le presenze M5S) sono Massimo Moretuzzo (374), capogruppo del Patto e candidato presidente della Regione alle elezioni di aprile, Giampaolo Bidoli (336), pure del Patto, gli altri due grillini Mauro Capozzella (336) e Ilaria Dal Zovo (335) e Simona Liguori (321), consigliera dei Cittadini (ora Civica Fvg). Tra l'undicesimo e il ventesimo posto trovano spazio cinque democratici: Mariagrazia Santoro (312), l'ex capogruppo Sergio Bolzonello (279), ormai vicino al rientro a tempo pieno alla sua attività di commercialista, Roberto Cosolini (254), Chiara Da Giau (229) e Franco Iacop (219).

Il primo consigliere di maggioranza, quattordicesima, è la forzista Mara Piccin (275), in uscita per raggiunto limite di mandati. Piccin già a fine 2018 aveva sommato 53 atti e precedeva Piero Camber, poi decaduto per

I 49 inquilini di piazza Oberdan hanno messo in fila quasi 10 mila iniziative

Il quadro certifica, come di consueto, numeri più alti per le minoranze

Nessuno però eguaglia Zibera e Ritossa, con 702 e 804 provvedimenti

gli effetti della sentenza di condanna per la vicenda “rimborsopoli”, che ne contava 46. Nella scheda della consigliera azzurra compaiono 40 interrogazioni: tra l'altro, su modalità e tempistiche per la gestione della situazione di stallo nello smaltimento di amianto, sulla tutela del Prosecco, sugli indennizzi per danni da fauna selvatica e da cimice alle colture agrarie. Tra i componenti dei gruppi di governo, emer-

gono tra i più attivi anche il capogruppo di Progetto Fvg/Ar Mauro Di Bert (214), il leghista Bordin (204 atti) e i due consiglieri di Fratelli d'Italia Alessandro Basso (188) e Claudio Giacomelli (167). Per Di Bert le interrogazioni sulla carenza dei segretari comunali e sui tempi d'attesa della Motorizzazione, per Bordin sul divieto di esporre la bandiera del Friuli in occasione della partita di calcio tra Italia e Finlandia e sui dragaggi nell'area di Lignano, per Basso su diverse criticità della scuola e per Giacomelli sui tempi di attivazione della centrale del 118 di Trieste in Porto Vecchio e sui rapporti finanziaria con lo Stato. In coda, per evidenti questioni di opportunità, ci sono Zanin e Fedriga, oltre a Marko Pisani del Pd, in Consiglio da pochi mesi a seguito dell'addio di Igor Gabrovec, eletto sindaco di Duino Aurisina. Quanto alle singole graduatorie, se Conficoni è il re delle interrogazioni (222) e Honsell degli odg (226), in testa alle mozioni c'è Ussai (83), alle interpellanze Giacomelli (13), ai progetti di legge Piccin (23), alle petizioni Sergo e Tiziano Centis (6). —

MARTEDÌ PROSSIMO

Il Fvg festeggia 60 anni e celebra l'autonomia
Atteso il ministro Ciriani

TRIESTE

Il governo sarà presente con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, già consigliere e assessore regionale in Friuli Venezia Giulia, alla celebrazione per i sessant'anni di Specialità della Regione in programma martedì 31 gennaio nell'aula del Consiglio regionale. Lo ha confermato il presidente del

Consiglio Piero Mauro Zanin, nel corso della seduta di ieri della conferenza dei capigruppo, che ha ratificato il calendario dei quattro giorni di assemblea la prossima settimana, dal 31 al 3 febbraio.

Sarà proprio la celebrazione del sessantesimo anniversario dello Statuto di autonomia ad aprire i lavori di quella che si prefigura come penultima tornata di sedute pri-



L'aula del Consiglio regionale in piazza Oberdan

ma dello stop per le elezioni regionali del 2-3 aprile. Confermate, inoltre, le presenze tra i relatori dello stesso Zanin, del governatore Massimiliano Fedriga, del presidente dell'associazione ex consiglieri Dario Barnaba, dell'ex segretario generale della Re-

gione Giovanni Bellarosa e dello studente universitario Tommaso Piccin.

Proprio Zanin, ieri sera a Palazzolo dello Stella, ha partecipato alla messa in memoria dell'ex leader della Dc Adriano Biasutti, a lungo presidente della giunta regiona-

le in anni cruciali per lo sviluppo del Fvg.

«A 13 anni dalla morte di Adriano Biasutti - ha detto Zanin - resta quantomai attuale la sua visione di un Friuli Venezia Giulia autonomo e moderno, cuore pulsante di una comunità che guarda oltre i confini grazie ai rapporti con i vicini di Slovenia, Croazia e Carinzia. Stiamo per celebrare i sessant'anni dello Statuto e mi piace collegare questo anniversario a Biasutti, uno dei politici che contribuì a costruire l'autonomia con i fatti. A cominciare dal grande lavoro post-terremoto, dalla delega ai sindaci e dalla capacità di guidare il processo di trasformazione del Friuli da società agricola a realtà manifatturiera avanzata». —

Il caso

Il 2 febbraio a Belgrado fissata la riunione fiume: parteciperanno anche chiesa ortodossa e parti sociali. A rischio investimenti ed entrata in Ue

Vučić pronto a spiegare il piano franco-tedesco in Parlamento

L'opposizione attacca

FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

Da una parte si "parlamentarizza" la crisi, cercando di coinvolgere una opposizione più che arrabbiata. Dall'altra si accentuano le pressioni. Continua a tenere banco, nei Balcani, la complicata questione del misterioso piano franco-tedesco, ora adottato dall'Ue nel suo insieme, che dovrebbe portare a una prima normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo, con una sorta di mutuo riconoscimento. Questione che è sempre più calda in Serbia, dove il pre-

sidente Aleksandar Vucic, dopo l'intervento-fiume di lunedì in tv, ha confermato che parteciperà a una sessione parlamentare il 2 febbraio, con il possibile coinvolgimento anche della Chiesa ortodossa e parti sociali.

Lo ha annunciato lo stesso Vucic, specificando che parteciperà a quella che si prospetta essere una lunghissima e tesa discussione in Parlamento, dedicata al caso Kosovo e al piano Ue, che secondo il leader serbo, Belgrado deve accettare per evitare uno stop al processo d'integrazione nella Ue e a importanti investimenti stranieri. Seduta che rischia però non solo di posticipare decisioni, anche dolorose, sul Kosovo,

ma soprattutto di incendiare gli animi a Belgrado.

«Svariati partiti di opposizione» avrebbero già rifiutato di partecipare al dibattito, ha aggiunto infatti Vucic, un riferimento alle forze più nazionaliste e conservatrici, contrarie a ogni accordo con Pristina. Vucic, ha assicurato, ci sarà e rivelerà i contenuti del piano, ancora segreto e risponderà a tutte le domande, in una seduta che potrebbe durare giorni. Serve veramente chiarezza sui contenuti del piano, perché «documenti segreti» su cui si basano negoziati condotti in maniera assai poco trasparente non sono un bene per una democrazia, ha fatto eco anche uno dei leader dell'opposi-



IL PRESIDENTE
ALEKSANDAR VUCIC SI PREPARA ALLA
BATTAGLIA IN PARLAMENTO

L'obiettivo è una normalizzazione dei difficili rapporti tra Serbia e Kosovo

zione, l'europeista Dragan Djilas, che ha fatto appello agli «autori del documento», Parigi e Berlino, a «renderlo pubblico affinché la gente possa capire cosa accadrà se il piano sarà accettato o rifiutato».

Ma anche Djilas, non solo il governo e i politici più nazionalisti, sono d'accordo su una linea rossa che non si può superare, quella del rifiuto del riconoscimento di Pristina, un «affare di Stato che non riguarda solo Vucic, ma tutti noi», an-

che se sarebbe «un crimine» voltare le spalle alla Ue. Appelli che però stanno cadendo nel vuoto.

«La proposta» sul tavolo «è buona e crediamo veramente che sia la migliore possibile», ha ribadito l'inviato Ue Miroslav Lajcak, specificando che Bruxelles – ma anche Washington – si attendono che Vucic e il premier kosovaro Kurti, che ha ribadito che l'intesa deve prevedere «un mutuo riconoscimento», si siedano a discutere e poi dicano sì al piano, che prevedrebbe che Belgrado consenta, tra le altre richieste, l'ingresso di Pristina in tutte le organizzazioni internazionali. E non ci sarebbero minacce o ultimatum contro Belgrado, ha sostenuto Lajcak. Serbia che continua a sentire la pressione europea, sempre più forte.

«Non potete sedere più su più sedie, se la Serbia vuole avanzare verso la Ue deve fare scelte chiare» su Kosovo e vicinanza a Mosca, ha rincarato Vladimir Bilcik, relatore sulla Serbia al Parlamento europeo. «Serve un accordo complessivo vincolante, altrimenti ci troveremo sempre a mediare e ad affrontare situazioni di tensione che si calmano per qualche mese e poi ricominciano», ha ribadito ieri anche il ministro degli Esteri Tajani, in audizione alle commissioni Esteri e Difesa sul nodo Balcani e sul tema Kosovo-Serbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Nissan Qashqai con e-POWER

L'emozione dell'elettrico, senza spina.




• Oltre 1000 km con un pieno • Zero cavi di ricarica • **Oggi anche con tutti i vantaggi degli ecoincentivi***

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 122 a 119 g/km.
*Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP. **Salvo esaurimento fondi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

PROVA LA DIFFERENZA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

La storia



Sopra, l'edificio una volta sede della fabbrica Luxardo a Zara, dove sono iniziati i lavori per la costruzione dell'albergo Hyatt. In alto a destra una foto storica, sotto una delle pubblicità del Maraschino

Sono iniziati i lavori nella storica fabbrica del maraschino: il gruppo turco della Dogus ha investito 55 milioni. Tutta l'area sarà ristrutturata

Dal palazzo Marasca dei Luxardo di Zara un hotel super lusso della catena Hyatt

Andrea Marsanich / ZARA

Il via ai lavori, finalmente. A Zara è cominciata ufficialmente la costruzione del primo Hyatt albergo in Croazia, che sorgerà in quella che per lunghissimo tempo fu la sede in cui la famiglia Luxardo produsse l'apprezzatissimo e popolare liquore maraschino.

Il Palazzo Marasca, costruito 110 anni fa e che allora ve-

niva chiamato Palazzo del Barcagno, sarà trasformato in hotel 5 stelle dal gruppo turco Dogus, che ha già compiuto corposi investimenti in campo turistico a Zara, Sebenico e Ragusa.

La cerimonia d'inaugurazione del cantiere ha visto la presenza delle massime autorità cittadine e regionali, di esponenti di spicco di Dogus e della catena alberghiera statunitense Hyatt, come

pure della ministra croata del Turismo, Nikolina Brnjac. Lo storico edificio dei Luxardo, da anni abbandonato a se stesso e in condizioni pietose, diventerà ora una struttura ricettiva di lusso, tra le più prestigiose nello Zaratino e non solo, che darà lavoro a 140 persone.

Si chiamerà Hyatt Regency Zadar Maraska hotel e ospiterà al suo interno 133 posti letto, ristoranti, una zo-

na spa, sala conferenze per 400 persone, una piazza e rivendite. La costruzione della nuova struttura alberghiera costerà attorno ai 55 milioni di euro ed entrerà in funzione nel corso del 2024. Attorno all'impianto, sarà inoltre costruito un complesso abitativo che metterà a disposizione 208 alloggi. Non mancherà un'area verde.

In tutto l'investimento di Dogus raggiungerà i 120 milioni di euro, mentre finora in dieci anni, ovvero da quando è presente in Croazia l'impresa turca ha già speso intorno ai 270 milioni di euro. Un totale dunque di 390 milioni di euro, il che pone Dogus ai vertici delle compagnie straniere investitrici in Croazia.

Nel suo intervento, la ministra Brnjac ha proposto la domanda «Perché Dogus ha scelto proprio Zara per il primo albergo Hyatt nel Paese?». La risposta è semplice, ha subito spiegato subito Brnjac, la scelta è caduta su Zara perché è una città molto antica, ricca di storia, di monumenti, bellezze ambientali e con invidiabili risultati in campo turistico e sportivo.

«Grazie a questo progetto – ha rilevato la ministra – Zara diventerà ancora più at-

POLA

Campus dell'ateneo e centro coworking pronti a fine anno

Grazie al Programma comunitario ITI (Investimenti territoriali integrati), a Pola si stanno realizzando due progetti che avrebbero dovuto attendere tempi migliori per mancanza di fondi municipali. Il primo riguarda la riconversione dell'ex Ospedale di Marina in Campus dell'Ateneo istriano e il secondo la costruzione del centro coworking sull'immobile che era occupato da un concessionario.

Entrambe le strutture dovrebbero venir aperte entro il 2023, nel rispetto del tabellino di marcia. Lo ha constatato la responsabile del Programma ITI a Pola Samanta Baric, dopo un sopralluogo. Il primo progetto prevede la riqualificazione dell'area di ben 10.500 metri quadrati. Del centro coworking invece si intravedono già i contorni dell'edificio nuovo con una superficie pari a 1.500 mq ripartiti su quattro piani. —

V.C.

traente, con effetti positivi anche per il comparto turistico nazionale». Il vice presidente di Hyatt per lo Sviluppo, Takuya Aoyama, si è detto soddisfatto della collaborazione con Dogus, esprimendo il convincimento che il nuovo hotel sarà l'ideale per chi vuole trascorrere le vacanze nello Zaratino.

«L'impianto alberghiero si troverà all'interno di uno dei simboli di Zara del XX secolo – ha concluso – ospiterà anche appuntamenti di natura sociale e incontri di lavoro». Complessivamente il resort e l'area abitativa si estenderanno su una superficie di 23 mila e 500 metri quadrati.

Da aggiungere che i lavori preliminari erano cominciati l'anno scorso e dopo un lungo periodo in cui il progetto si era imbattuto in numerose difficoltà di natura burocratica. Basti dire che l'inizio dei lavori era previsto nell'ormai lontano 2016.

Ora sembra che tutte le difficoltà siano state superate e bisognerà attendere il 2024 per veder sorgere l'Hyatt Regency Zadar Maraska hotel dalla fabbrica che un tempo realizzava il maraschino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato

“And may there be no sadness of farewell,

When I embark”

La Sezione Provinciale di Trieste, nelle persone dei tesserati tutti, del Consiglio Direttivo e della presidenza si associano al cordoglio dei familiari per la perdita del past president Renato del Castello, conservando grata memoria della sua opera lunga e meritoria a favore dello sport della pesca.

Trieste, 27 gennaio 2023



Ci ha lasciati

Irma Marcuzzo

Nonna Irma, hai donato a tutti amore e gentilezza, sei e sempre sarai con noi nel nostro cuore, ci manchi.

Ettore, Mario, Brunella e Guerrino.

La saluteremo sabato 28 gennaio dalle ore 10.30 in via Costalunga, seguiranno alle ore 12 le Esequie.

Trieste, 27 gennaio 2023

Nel ricordo del nostro attvista

Franco Supljina

esprimiamo vicinanza alla famiglia.

SPI CGIL COMPENSORIO TRIESTE.

Trieste, 27 gennaio 2023

II ANNIVERSARIO
Adriano Lorber

Sempre con noi. Pace e bene.

Trieste, 27 gennaio 2023

Buon viaggio

Pino

ASSOCIAZIONE ASTRA.

Trieste, 27 gennaio 2023

Una carezza

Pino Roveredo

NUCCIA ZANCOLICH.

Trieste, 27 gennaio 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

Focus

L'allarme del legale: c'è rischio di edema cerebrale, ora è in sedia a rotelle. Il medico: deve essere trasferito

Naso fratturato dopo una caduta in cella Peggiorano le condizioni di Cospito

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

Da quasi cento giorni Alfredo Cospito è in sciopero della fame contro il 41bis al quale è sottoposto nel carcere di Bancali a Sassari, e il corpo comincia a cedere. Nella notte fra mercoledì e giovedì, il detenuto è caduto nella doccia a causa di un crollo di pressione, procurandosi una frattura scomposta alla base del naso. «È stato curato nella clinica di otorinolaringoiatria, ma ha perso molto sangue, le piastrine sono basse, anche un piccolo taglio può provocare una forte emorragia, è debole», ha spiegato Angelica Milia, medico di fiducia dell'anarchico, dopo averlo visitato. Dal 19 ottobre 2022 il militante rifiuta il cibo.

Ha perso 42 chili, ora ne



Il carcere di Sassari dove è rinchiuso Alfredo Cospito

pesa 76 per un metro e novanta di altezza. Secondo il suo legale, l'avvocato Flavio Rossi Albertini, Cospito fa ormai fatica a camminare, la debolezza muscolare lo costringe a usare la sedia a rotelle nelle uniche due ore d'aria concesse nella sezione di massima sicurezza del carcere duro. «Per que-

sto è molto avvilito», ha commentato il difensore.

E poi c'è il freddo, il freddo di un organismo che, privato del nutrimento necessario, ora non riesce più a produrre calore: «Ha difficoltà ad avere una normale termoregolazione corporea – ha precisato la dottoressa Milia –

LE TAPPE DELLA VICENDA



La prima condanna

Nel 2012 gambizza l'ad di Ansaldo Roberto Adinolfi e due anni più tardi viene condannato a 10 anni e 8 mesi



Le altre accuse

Accusato di aver piazzato pacchi bomba contro i carabinieri viene condannato a 20 anni



Terrorismo

Per i giudici Cospito fa parte di un'associazione terroristica. Maggio 2022: viene sottoposto al 41 bis e dallo scorso ottobre è in sciopero della fame

indossa tre pantaloni e quattro maglioni per cercare di riscaldarsi».

Sia l'avvocato che il medico di parte di Cospito ribadiscono l'appello: «È chiaro che non possa continuare a rimanere in questo carcere, deve essere trasferito in una struttura che sia in grado di garantirgli l'assistenza

Il militante si trova al 41bis nel carcere di Bancali, Sassari, da maggio 2022

za sanitaria adeguata». Così non è il penitenziario Bancali di Sassari, in cui c'è solo un semplice ambulatorio interno. «Ci sono vari fattori che stanno andando a picco facendo procedere velocemente la situazione – l'allarme della dottoressa Milia – gli eventi possono degenerare da un momen-

to all'altro, sta prendendo poco e niente integratori, non vuole collaborare a un miglioramento del suo stato di salute».

Cospito sconta due condanne già da dieci anni. La prima per aver gambizzato il dirigente dell'Ansaldo Roberto Adinolfi. La seconda per aver piazzato, nel 2006, due ordigni esplosivi nei pressi di una caserma dei carabinieri a Fossano, in provincia di Cuneo. L'attentato, in cui non ci furono né morti né feriti, è stato considerato dai giudici come «strage politica».

Il militante si trova al 41bis da maggio 2022 per aver inviato dal carcere ad alcuni siti anarchici articoli in cui, secondo il Tribunale di sorveglianza di Roma, continuava «a riproporre con forza le tematiche rivoluzionarie, fomentando i soggetti più predisposti alle azioni violente alla commissione di attentati».

Contro il regime speciale il legale di Cospito ha presentato ricorso in Cassazione, ma l'udienza – nonostante le condizioni in evidente peggioramento del detenuto – è stata fissata fra tre mesi, il 20 aprile. «Il 20 aprile Alfredo sarà morto», è stato il commento della dottoressa Alessandra Milia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO PET STORE A TRIESTE

ARCAPLANET®
Pet store. Pet stories.



Ti aspettiamo in **Via Giulia 75 c/o CC Il Giulia**.
Con oltre 500 negozi in tutta Italia, siamo ancora più vicini a te.
Rivolgiti ai nostri Pet specialist e scopri i migliori prodotti
e i servizi esclusivi per i tuoi Pet.

arcaplanet.it



ECONOMIA

IL RAPPORTO IRES FVG

Lavoro dipendente, bilancio '22 positivo Partite Iva in calo

Nei primi nove mesi dello scorso anno occupazione a +3,3%
Industria ed edilizia fanno da traino. Segnali di rallentamento

Maurizio Cescon / TRIESTE

Che il 2022 sia stato un anno ottimo per i fondamentali dell'economia regionale era già evidente, con il marcato aumento del Pil, i dati record dell'export e la produzione industriale che è andata oltre le attese. A corroborare questi numeri ci sono adesso quelli certificati dall'Ires del Friuli Venezia Giulia sulle assunzioni. Nei primi nove mesi del 2022 infatti l'occupazione in regione è aumentata in media di 16.500 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,3%), quando l'economia era ancora negativamente condizionata dalle restrizioni introdotte per fronteggiare la pandemia. «La crescita - commenta il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo sulla base di dati nazionali e locali - ha riguardato soprattutto l'industria e l'edilizia (+5,5% in entrambi i settori) e unicamente il lavoro dipendente (+4,2%). Il numero medio di disoccupati è pari a 27.300 unità contro i 30.400 del periodo gennaio-settembre 2021, quindi in appena 12 mesi sono stati assorbiti dal sistema manifatturiero, dall'agricoltura o dai servizi ben 7 mila lavoratori, alcuni dei quali hanno ottenuto contratti a tempo indeterminato». Un importante handicap, in un contesto comunque positivo, è quello che riguarda la scarsità di offerta di manodopera in molti settori: da-

Occupati in Fvg: 1°-3° trimestre (valori espressi in migliaia)				
TRIMESTRE	2021	2022	VAR. ASS.	VAR. %
1° trimestre	498,9	516,3	17,4	3,5
2° trimestre	503,0	537,4	34,5	6,9
3° trimestre	518,6	516,3	-2,3	-0,5
Media 1°-3° trim.	506,8	523,3	16,5	3,3
Occupati per settore - media 1°-3° trimestre (valori espressi in migliaia)				
SETTORE	2021	2022	VAR. ASS.	VAR. %
Agricoltura, silv. e pesca	15,1	14,8	-0,3	-2,1
Industria	124,4	131,3	6,9	5,5
Costruzioni	30,3	32,0	1,7	5,5
Commercio, alberghi e rist.	95,3	98,2	2,8	3,0
Altre attività dei servizi	241,7	247,1	5,4	2,3
Totale	506,8	523,3	16,5	3,3
Nuove aperture di partite iva - gennaio-settembre 2021-2022				
	gen-set 2021	gen-set 2022	var. ass. 2021-22	var. % 2021-22
Udine	3.067	2.870	-197	-6,4
Pordenone	1.594	1.528	-66	-4,1
Trieste	1.395	1.506	111	8,0
Gorizia	2.720	762	-1.958	-72,0
TOTALE FVG	8.776	6.666	-2.110	-24,0
ITALIA	443.085	409.043	-34.042	-7,7
Fonte: elab. IRES FVG su dati Istat e Ministero dell'Economia e delle Finanze WITHUB				

gli informatici agli operatori della sanità, dagli operai specializzati, agli addetti a servizi sociali e istruzione. E il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni che ha più "fame" di manodopera: la provincia di Pordenone, infatti, è quella con le maggiori difficoltà di reperimento di personale in tutta Italia, seguita da Gorizia al terzo posto da Udine al decimo e da Trieste al 16esimo.

I dati relativi al solo terzo trimestre del 2022 mostrano

un leggero calo tendenziale dell'occupazione rispetto al corrispondente periodo del 2021 (-2.300 unità, pari a -0,5%). Anche il tasso di occupazione, che nel secondo trimestre aveva superato il 70% (nella fascia di età 15-64 anni) ed era il secondo in Italia dopo quello della provincia di Bolzano, è sceso al 67,8% e al settimo posto a livello nazionale. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto comunque inferiore al

5%, praticamente a livelli fisiologici.

Nei primi nove mesi del 2022 il numero di assunzioni in Friuli Venezia Giulia nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) è aumentato del 18,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 106.600 a 126.200, circa 19.500 unità in più). Tale valore risulta inoltre superiore (di quasi 12.000 unità) anche a quello dello stesso periodo del 2019, l'anno precedente alla pandemia. Nel 2022 sono cresciute in termini relativi soprattutto le assunzioni a tempo indeterminato (+34,5%), mentre in valori assoluti l'incremento più rilevante ha riguardato quelle a termine (+6.133 unità). A livello territoriale le province di Trieste (+20,3%) e Udine (+21,7%) presentano le variazioni positive di maggiore entità; Pordenone (+12,4%) e Gorizia (+15,3%) evidenziano degli incrementi comunque significativi, anche se inferiori. Nella seconda parte dell'anno, in particolare dall'autunno, si osserva un rallentamento della domanda di lavoro; la crescita rilevata si è infatti concentrata nei primi cinque mesi, mentre da giugno i valori sono allineati a quelli dello stesso periodo del 2021.

Nella nostra regione, nei primi nove mesi del 2022, il numero di aperture di partite Iva è diminuito del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'area giuliana è l'unica che mostra un incremento (+8%), mentre a livello nazionale la variazione è stata pari a -7,7%. Il calo si è concentrato nella provincia di Gorizia (-72%), che nel 2021 aveva registrato un anomalo incremento di aperture da parte di soggetti non residenti operanti nel commercio online. A livello nazionale, sempre nei primi nove mesi del 2022, oltre 200 mila soggetti hanno aderito al regime forfettario, pari a poco meno della metà delle nuove aperture. Dal 2023 il regime forfettario è stato portato a 85 mila euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

lingotti

monete

preziosi

stime / perizie

POLO DEL GUSTO

A Domori l'esclusiva per l'Italia di Champagne Barons de Rothschild



Riccardo Illy presidente del Polo del Gusto

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Accordo all'insegna dell'esclusività per Domori, realtà specializzata nel cioccolato super-premium, nonché responsabile della distribuzione di tutti i prodotti del Polo del Gusto, la sub-holding del gruppo Illy presieduta da Riccardo, con Edoardo Pozzoli da novembre sulla poltrona di ceo, che raggruppa tutte le attività extra caffè. Nel corso di un evento organizzato ieri a Torino, la società ha annunciato di essere stata scelta da Champagne Barons de Rothschild per la distribuzione esclusiva in Italia. «Sono onorato che il nome della mia famiglia sia da oggi associato a una partnership così prestigiosa, che ci riempie d'orgoglio e di entusiasmo», ha sottolineato Riccardo Illy. «Le nostre famiglie hanno una grande affinità sulla responsabilità d'impresa, che si esprime sia in una produzione d'eccellenza che in una partecipazione attenta e costruttiva nei grandi cambiamenti degli scenari contemporanei. Lo champagne è un mondo in cui la filosofia della qualità dirompente, che contraddistingue Domori e tutti i marchi del Polo del Gusto, emerge con tanta più evidenza, per lo strettissimo legame tra gli aspetti fondanti

di tradizione, salvaguardia della terra e della biodiversità e innovazione».

Operativa dal 2005, Champagne Barons de Rothschild è nata da un'alleanza senza precedenti tra i tre rami della famiglia oggi rappresentati da Philippe Sereys de Rothschild (Château Mouton Rothschild), Ariane de Rothschild (Château Clarke - Groupe Edmond de Rothschild), da Eric e la figlia Saskia (Château Lafite Rothschild). Appassionati dei più grandi terroir del mondo, i tre rami hanno unito le forze per realizzare insieme la loro interpretazione unica di un Grand Vin de Champagne. Il tratto distintivo della maison è Le Chardonnay, che costituisce oltre il 70% dell'approvvigionamento totale di uve. Il 90% di queste deriva da un'area di 85 ettari, ubicata tra i terroir eccezionali della Côte des Blancs e della Montagne de Reims, con l'azienda sempre a stretto contatto con i viticoltori per garantire qualità e tracciabilità nel rispetto dell'ambiente. Infine, per garantire una qualità eccellente, è previsto un periodo di affinamento in bottiglia molto lungo: dai quattro anni per il Brut a oltre dieci per gli champagne millesimati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Portafoglio vita Generali: Gama Life e Athora in gara per polizze da 20 miliardi

TRIESTE

Sarebbero Gama Life e Athora le due società interessate a rilevare un portafoglio vita di Generali da circa 20 miliardi di euro. Secondo quanto riportato dal quotidiano MF, nelle ultime settimane il Leone è stato seguito da Goldman Sachs, che avrebbe scremato le manifestazioni d'interesse fin qui giunte, fino a selezionarne

due. Gama Life, controllata dal fondo di private equity Apax, ha già mostrato di voler crescere nel mercato italiano rilevando pochi mesi fa un portafoglio di 7 miliardi di asset da Zurich e scegliendo come suo timoniere Raffaele Agrusti, che ha alle spalle una lunga esperienza proprio nel gruppo triestino. Discorso simile per Athora che lo scorso anno ha rilevato Amissima Vi-

ta, poi ribattezzata Athora Italia. Secondo i rumors di stampa, le offerte sono attese entro febbraio. Questo perché occorrono altre procedure per arrivare alla cessione, a cominciare dall'accorpamento di prodotti che fanno capo a compagnie diverse del Leone, da Cattolica a Genertel, passando per le controllate in Svizzera, Francia e Germania. Così non è esclusa la suddivisione del portafoglio da cedere in tre tranche, con i diversi pretendenti che potranno scegliere il pacchetto di polizze su cui fare l'offerta. Per gli analisti di Equita Sim, la vendita di questo portafoglio, che corrisponde al 5% delle riserve vita al primo trimestre 2022, «è coerente con la strategia di piano che prevede l'ot-

timizzazione dei portafogli esistenti al fine di minimizzare l'assorbimento di capitale e migliorare il risultato operativo». Azioni in tal senso sono già state compiute negli anni scorsi anni. «Generali ha mostrato un significativo track record nell'attività di ottimizzazione del proprio portafoglio vita, con azioni per oltre 50 miliardi di riserve cedute tra il 2018 e il '20 (di cui la più rilevante è stata Generali Leben, ndr), che hanno permesso di aumentare i coefficienti patrimoniali». Da qui la raccomandazione "hold", cioè di tenere il titolo in portafoglio, con la prospettiva di rivalutazione fino a 19,6 euro, circa il 10% in più rispetto ai valori attuali.—

L.D.O.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
JONAT	DA TRIESTE A EXVETROBEL	ore 8.00
PAQIZE	DA PATRAS A ORMEGGIO 32	ore 9.00
EURO	DA HOUSTON A RADA	ore 13.00
SUNA	DA ÇANAKKALE A RADA	ore 15.00
ANGELO	DA MERSIN A RADA	ore 16.00
PHAETHON	DA PIRAEUS A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA		
JONAT	DA EXVETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
NAVALYSSSES	DA RADA A VARNA	ore 18.00
PAQIZE	DA ORMEGGIO 32 A BARI	ore 22.00

MOVIMENTI		
ASSOSSEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 A PLT RAMPA	ore 13.00
OCEAN2	DA BACINO 1 A RADA	ore 13.00
OCEAN2	DA RADA A ORMEGGIO 30	ore 18.00

Il governo punta a rinviare i cantieri irrealizzabili e a ridiscutere tutte le scadenze

Fondi del Pnrr, ora l'obiettivo è il 2029

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

L'estate 2026 è dietro l'angolo. L'Italia, complice una burocrazia lentissima, rischia di arrivare in ritardo su molti dei progetti più importanti del piano nazionale delle riforme: strade, ferrovie, infrastrutture tecnologiche. Come uscirne? Raffaele Fitto, il ministro al quale Giorgia Meloni ha affidato tutti i poteri sulla gestione dei fondi europei, sta conducendo una trattativa delicatissima per ottenere una deroga ai tempi fin qui fissati dalla Commissione europea. Da che il governo si è insediato, il re-

sponsabile degli Affari comunitari non ha concesso nemmeno un'intervista. «Farò parlare i fatti», dice spesso a chi lo interPELLa. Va e viene da Bruxelles nel tentativo di ottenere tempi più lunghi per completare gli investimenti, soprattutto quelli destinati al Sud. La ricognizione fatta fin qui dimostra che il problema più serio non è rispettare i tempi delle riforme semestre per semestre (su cui la Commissione si sta mostrando flessibile), ma quelli implacabili dei cantieri.

Secondo le stime che circolano nei palazzi, il governo Draghi è riuscito a spendere meno della metà dei 40 miliardi fin qui ottenuti. Fitto conosce il problema: quando nel 2008 diventò ministro delle Regioni

del primo governo Berlusconi, l'Italia spendeva un decimo delle risorse. Gli ultimi monitoraggi dicono che oggi arriviamo alla metà: ancora poco per un Paese che fra Pnnr e risorse

L'Italia è riuscita a spendere meno di 40 degli 80 miliardi a disposizione

ordinarie ha a disposizione, di qui al 2027, 300 miliardi di euro. E così, d'accordo con Meloni, ha tratteggiato una strategia che si può riassumere così: spostare in avanti parte degli investimenti del Pnnr verso i fondi di coesione destinati alle

Regioni meridionali, i cui tempi di realizzazione si spingono fino al 2029. Ne è prova un passaggio rimasto inosservato di un discorso fatto due giorni fa davanti al congresso della Cgil pugliese. «Il governo vuole avere una visione complessiva degli interventi da attuare e capire i diversi tempi di rendicontazione delle risorse. Il Pnnr si completa entro il 2026, la programmazione sulla coesione nel 2029». Dietro alla battuta c'è l'obiettivo della trattativa aperta con Bruxelles, ovvero rivedere l'intero cronoprogramma del Piano, spostando alcuni investimenti dal Pnnr (decisi nei mesi bui della pandemia) a quelli ordinari del periodo 2021-2027. Il diavolo si nasconde nei dettagli: se il Piano

nazionale delle riforme deve essere completato entro agosto 2026, la programmazione per il Sud permette la rendicontazione delle spese fino a dicembre 2029. Detta ancora più semplicemente: il governo Meloni sta chiedendo di ridiscutere l'intera pianificazione dei fondi, e non solo di quelli in scadenza. Nel periodo dal 2014 al 2020 l'Italia è riuscita a spendere meno di 40 degli

Il ministro Fitto «Serve una visione complessiva di tempi e risorse»

80 miliardi a disposizione.

La soluzione tratteggiata da Fitto negli incontri con la Commissione ha due ulteriori obiettivi. Il primo: recuperare parte dei fondi strutturali «scaduti». Il secondo: una volta ottenuta la riallocazione di alcuni pro-

getti al 2029, riassegnare i fondi Pnnr inutilizzati per altre spese, ad esempio in aiuti di Stato a settori industriali in crisi come l'ilva. A corollario di questa tela di Penelope c'è un problema ulteriore, anch'esso da concordare con l'Unione. Nella bozza del decreto di semplificazioni che il governo varerà ai primi di febbraio per accelerare i cantieri, mancano del tutto gli articoli dedicati alla revisione dei poteri attuativi. La decisione di concentrarli attorno al dipartimento di Fitto porta con sé problemi organizzativi. Oggi le strutture tecniche centrali sono tre, la più importante delle quali al ministero del Tesoro. Meloni e Fitto vogliono rivedere tutta l'architettura, ma non possono farlo senza il sì di Bruxelles. Nel frattempo Fitto dovrà sostituire il capo del dipartimento degli Affari europei Fabrizia Lapecorella, nominata vicesegretario dell'Ocse a Parigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,8	0,89	5,74	6,12	1,05	153,9
Acqa	14,34	-0,28	13,21	14,38	10,99	3053,9
Acinque	2,15	-	2,05	2,15	4,37	424,3
Adidas ag	145,5	-0,18	127,74	150	13,23	3044,1
Adv Micro Devices	88,61	2,72	57,92	69,5	64958,5	
Aedies	0,29	-0,17	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,42	3,65	1,256	1,42	14,7	152,5
Aegan	5,046	1	4,798	5,142	5,17	796,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,08	-	7,68	8,1	3,59	291,9
Ageas	45,12	1,64	41,57	45,12	9,01	10610,7
Ahold Del	26,8	-0,74	26,8	28,5	-1,38	3194,3
Air France Klm	1,619	-0,67	1,257,5	1,6495	31,63	694
Airbus	120,54	0,32	113,4	120,54	8,11	93138,7
Alerion	31,55	0,16	31,25	33,1	-2,02	1710,9
Alkermat	0,678	-0,58	0,48	0,898	35,06	30,1
Alkermat	12	3,63	10,72	12	8,89	68,2
Allianz	221,85	0,16	202,9	221,85	9,85	100897,7
Alphabet cl A	88,1	1,67	81,47	91,71	7,9	26257,8
Alphabet Classe C	89,5	1,64	82,44	93	9,17	31278,4
Amazon	89,88	3,36	79,3	90,75	16,02	43310,7
Amgen	235,7	-1,24	235,7	254,4	-3,52	171984,4
Amplifon	25,8	0,43	25,69	28,01	-7,26	5840,8
Anheuser-Busch	54,61	-	54,61	57,52	-2,86	87826,1
Anima Holding	4,04	1,51	3,774	4,04	7,96	1389,9
Antares V	8,49	1,07	8,25	8,89	5,73	586,8
Apple	131,12	1,82	118,66	131,16	9,43	67264,7
Aquaflit	6,05	0,67	5,96	6,3	-1,47	258,1
Ariston Holding	9,87	-0,05	9,375	10,2	2,6	1238,7
Ascopiave	2,895	1,51	2,43	2,72	12,53	631,7
ASML Holding	617	0,6	515,7	617	22,01	267386,8
Autogrill	6,72	1,27	6,49	6,734	3,99	2587,4
Autos Meridionali	12,45	-0,4	11,35	13,35	8,26	54,5
Avio	10,02	0,5	9,78	10,68	4,7	284,1
Axa	28,705	0,72	26,49	28,705	9,12	59969,3
Azimut	22,99	0,22	21,19	22,99	9,84	3293,4
A2a	1,399	0,04	1,2865	1,406	12,37	4382,9

B						
B Diesio e Brianza	3,1	0,65	3,07	3,16	1,64	416,5
B Ifis	14,52	1,89	13,44	14,52	9,09	781,3
B M Paschi Siena	2,179	3,54	1,9858	2,218	13,22	2744,8
B P di Sondrio	4,328	0,89	3,834	4,328	14,5	1962,3
B Profilo	0,203	0,5	0,1978	0,205	2,53	137,6
B Sistema	1,658	1,1	1,526	1,688	8,37	133,3
Banca Generali	34,07	0,56	32,39	34,59	6,27	3981,1
Banco Bpm	4,008	2,08	3,425	4,008	20,22	6072,8
Banco Santander	3,19	3,04	2,843	3,19	13,73	51474,3
Basif	52,88	-0,32	48,06	53,25	13,29	48630,4
Basifnet	5,47	2,43	5,33	5,57	3,01	295,4
Bastogi	0,612	-	0,612	0,636	-2,86	75,7
Bayer	56,02	1,05	49,385	57,5	13,23	42818,4
BB Biotech	59,8	-0,68	56,8	60,6	5,84	3312,9
BBVA	6,418	-0,65	5,772	6,46	13,43	42794,5
B&C Speakers	13,35	0,38	12,5	13,35	5,95	146,9
Bca Mediolanum	8,676	0,78	7,896	8,676	11,26	6446,1
Beewize	0,76	2,7	0,74	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,2995	0,5	0,282	0,308	5,83	59,9
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27757,8
Best Buy Co Us	78,31	3,6	74	78,31	5,82	17617,2
B.F.	3,85	-	3,8	3,95	-0	720,2
BFF Banca	8,36	1,46	7,455	8,66	12,82	1551,2
Bialetti Industrie	0,2955	0,34	0,27	0,301	9,24	45,7
Biancamano	0,182	-	0	0	-0	6,2
Blesse	15,02	1,49	13	15,02	18,45	411,8
Bloera	0,38	-2,31	0,3605	0,421	-11,53	1,2
Bmw	92,46	0,55	85,64	93,14	9,63	55680,5
Bnp Paribas	61,85	1,59	54,67	61,85	16,04	56413,1
Borgosesia	0,724	-0,55	0,72	0,752	2,26	34,5
Bper Banca	2,394	2,09	1,9595	2,394	24,78	3389,5
Brembo	11,67	0,78	10,49	11,7	11,67	3896,9
Brioschi	0,081	-0,74	0,0728	0,0824	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	74,6	1,63	67,2	74,6	7,96	5072,8
Buzzi Unicem	20	0,35	18,295	20	11,11	3852,5

C						
Cairo Communication	1,562	1,09	1,494	1,562	4,97	210
Caleffi	1,065	1,43	1,04	1,085	4,41	16,8
Callagione	3,43	-0,58	3,11	3,45	9,58	412
Callagione Editore	1,025	-	0,956	1,025	6,11	128,1
Campari	9,67	-2,81	9,558	10,075	1,96	11232,7
Carel Industries	23,75	-0,84	22,55	24,3	1,06	237,5
Cellularine	3,09	0,98	2,92	3,25	4,04	67,6
Cembre	30,4	-1,3	30,2	31,2	-0,98	516,8
Cementir Holding	6,48	0,93	6,2	6,48	5,54	1031,1
Centrale del Latte d'Italia	2,79	-0,36	2,79	2,91	-5,1	39,1
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-0,64	0,061	0,066	0,65	5,7
Cir	0,437	1,27	0,422	0,4535	0,58	483,8
Civitanavi S	3,48	0,87	3,37	3,535	0,58	107
Class Editori	0,084	-	0,0796	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,9	0,6	15,23	16,03	6,25	21694

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Daimler Global	48,3	2,19	31,13	50,3	46,54	8365,3
Commerzbank	9,862	3,81	8,83	9,862	12,2	12350,8
Conafi	0,415	3,75	0,4	0,425	-2,35	15,3
Continental AG	63,52	-	59	68	15,83	12704,4
Covivio	62,75	0,08	57,05	62,95	12,46	5947,8
Credem	7,75	0,13	6,86	7,75	16,89	2645,2
Credit Agricole	10,848	1,57	10,04	10,848	10,27	24151,4
Csp International	0,38	-	0,359	0,388	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,381	-2,06	0,3605	0,417	2,14	472,8
Danieli & C	24,15	2,55	21,2	24,15	16,11	987,2
Danieli & C Rsp	17,16	1,54	14,54	17,16	19,83	693,7
Datalogic	9,545	-0,21	8,54	9,84	14,65	557,9
Dea Capital	1,492	-	1,48	1,492	0,67	385,5
De'Longhi	21,56	-0,09	21,56	23,8	2,76	3256,9
Deutsche Bank	12,13	2,26	10,986	12,13	14,43	6924,5
Deutsche Borse AG	162,7	-	158,4	165,25	0,12	31401,1
Deutsche Lufthansa AG	9,711	0,64	7,877	9,711	24,93	4526,8
Deutsche Post AG	39,65	0,33	35,93	41	11,67	48085,7
Deutsche Telekom	20,255	0,7	18,928	20,605	12,53	88338,5
Diasirin	123,85	0,12	123,7	130,4	-5,02	6929,2
Digital Bios	22,1	0,82	21,92	23,56	-1,43	315,2
doValue	7,48	-0,93	7,27	7,78	4,47	598,4
E						
Edison Rsp	1,535	-	1,375	1,535	12,87	168,2
Eems	0,0436	-2,68	0,0436	0,058	-18,05	20,9
El En	14,78	0,82	14,12	14,88	3,72	1180
Elica	9	-0,66	2,98	3,2	1,01	190
Emak	1,322	1,38	1,186	1,322	13,38	216,7
Enav	4,25	-1,85	3,986	4,33	7,32	2302,4
Enel	5,483	0,09	5,171	5,808	9,01	55743,9
Enervit	3,3	-0,9	3,23	3,52	1,23	58,7
Engie	13,024	-0,66	12,474	13,6	-3,2	28570
Eni	14,198	0,87	13,576	14,46	6,86	50708
E.On	10,18	0,1	9,444	10,18	9,2	20370,2
Eprice	0,0128	-1,54	0,0081	0,0155	42,22	5
Equita Group	3,69	-	3,65	3,87	1,37	187,9
Erg	27,88	-1,48	27,54	29,22	-3,73	4190,9
Esrinet	7,305	1,46	6,9	7,47	8,46	368,3
Essilorluxottica	168,4	-0,87	168,4	176,95	-0,36	38720,8
Eukedon	1,29	0,78	1,205	1,295	3,61	29,3
Eurotech	3,25	0,74	2,908	3,27	13,48	115,4
Evonik Industries AG	20,29	4,13	18,01	20,29	12,66	9455,1
Exprixa	1,42	2,75	1,378	1,47	3,35	73,7

F						
Faurecia	17,85	1,39	15,44	18,345	26,1	2463,9
Ferrari	227,5	1,29	202,5	227,5	13,84	44117,6
Fidia	1,47	1,38	1,45	1,535	-2,33	10,2
Fiera Milano	2,98	-0,33	2,95	3,17	2,76	214,3
Fila	7,36	0,82	6,96	7,69	5,75	318,3
Fincantieri	0,623	1,14	0,5415	0,623	17,44	1058,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-0,36	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	16,355	2,51	15,695	16,83	5,38	9978,5
Finn	0,447	-0,45	0,429	0,465	5,3	194,4
Fresenius M Care AG	33,25	-	30,26	33,25	10,21	10184,9
Fresenius SE & Co. KGaA	26,37	-2,15	26,37	28,66	-0,08	14391,1

G						
Gabetti	1,248	4,87	1,02	1,248	19,08	75,3
Garofalo Health Care	3,715	0,41	3,64	3,855	0,95	335,1
Gas Plus	2,42	-	2,41	2,54	0,83	108,7
Gefran	10,06	2,85	9,15	10,26	15,5	144,9
Generalfinance	7,06	-0,56	6,98	7,16	-1,94	89,2
Generali	17,91	0,25	16,775	17,915	7,79	28420,2
Geox	0,924	1,54	0,81	0,924	15,07	23

Le Idee

CASO INTERCETTAZIONI
NON È PIÙ SOLO PRIVACY

PIERALDO ROVATTI

La discussione sulle intercettazioni avviene nelle alte sfere come se noi fossimo all'esterno e la questione riguardasse soltanto politici, magistrati e responsabili della comunicazione. E se, invece, questa parola un po' cigolante toccasse ormai da vicino la vita di ciascun cittadino comune e non fosse poi così semplice da usare?

Sembra che il modo ragionevole per manejarla consista nell'introdurre regole per evitare l'abuso e, al tempo stesso, nel sorvegliare che queste regole non impediscano gli "ascolti" necessari per riuscire a scoprire criminali e malaffare, ma tutelino anche l'esigenza di informare e il nostro diritto di essere informati. Ecco lo scenario che ha rimesso in subbuglio il dibattito politico il giorno dopo l'arresto del boss mafioso Messina Denaro.

Sembra spesso che in gioco sia la salvaguardia di un'idea di libertà che rischia di diventare dominante. Ezio Mauro (su "la Repubblica" del 28 gennaio), riferendosi alla pretesa molto diffusa di sentirsi al di fuori delle regole, l'ha chiamata "la solitudine dei numeri primi": ovviamente è inaccettabile una simile "egolibertà", tuttavia è difficile convincersi che l'attentato alla privacy (di cui si è molto parlato nel fulgore degli anni berlusconiani) sia un timore ormai dissolto, e infatti riappare puntualmente ogni volta che si riaccende il dibattito sulle intercettazioni. Di fatto, la pretesa di un'egolibertà – se vogliamo chiamarla così – è molto ben impiantata nel tessuto sociale di oggi e allora si capisce perché ormai nessuno si presti a essere intercettato (o, per dirla altrimenti, controllato) nei suoi movimenti.

A mio parere, è indispensabile allargare il pensiero su questo problema e accorgersi che le sue dimensioni sono molto più vaste di quanto di solito immaginiamo. Per arrivare al nocciolo, direi che non è così difficile accor-

gersi (basta un piccolo scarto di pensiero critico) che stiamo pretendendo una libertà individuale e radicale proprio perché ci sentiamo soffocati, asfissati in un mondo nel quale tutti quanti, quasi in ogni momento, siamo intercettati e intercettatori.

Certo, dobbiamo allargare la portata di questi termini al di là della loro specificità quasi specialistica, e renderci consapevoli che siamo tutti coinvolti, che lo sappiamo oppure no, in un processo globale e microfisico di controllo sociale, basta che ci muoviamo per strada, basta che entriamo in un supermercato, basta che adoperiamo il cellulare.

Insomma, come la nostra cultura critica, su-

perficiale e approssimata che sia, ci ha da tempo abituato a pensare, viviamo in una situazione di sorveglianza diffusa che sta omologando universalmente gesti e abitudini rendendo sempre più diffuse e sempre più facili le pratiche di intercettazione, anche nei momenti in cui abbiamo la sensazione che siano molto lontane dalle nostre vite.

Ma questo è solo un lato della faccenda: l'aspetto più visibile, certo quello che ci inquieta maggiormente, però anche quello che ci sembra di poter identificare nei suoi tratti negativi, soprattutto che ci colloca dalla parte delle vittime di una sorveglianza alla quale siamo costretti in ogni momento e in ogni do-

ve. Tuttavia, come non riconoscere che la sorveglianza si affaccia anche nelle nostre soggettività con le varie forme di autosorveglianza e autocontrollo che ormai abitano l'esistenza di ciascuno, anche di chi si ritiene completamente immune?

L'autosorveglianza, che ci viene insegnata da subito in famiglie e nelle scuole (a fin di bene, ovviamente), potrebbe già rappresentare un primo sintomo delle pratiche di sorveglianza che ci attendono non solo fuori dalla porta di casa ma già dentro le nostre stanze, altro che privacy. Da qui ad accorgerci che oggi, dentro le attuali dinamiche digitali della comunicazione (da cui nessuno di noi è davvero immune, e sempre meno lo sarà nel prossimo futuro), stiamo diventando tutti quanti degli intercettatori, il passo è breve, forse l'abbiamo già fatto.

Il termine "ascolti", che appartiene al linguaggio investigativo, sta sostituendosi rapidamente, nella sua secchezza tecnica, al senso della parola "ascolto" e alla sua pratica relazionale. Stiamo diventando tutti degli "intercettatori" per tentare di carpire ciò che non ci viene detto nell'abituale comunicazione. Come se più importante del discorso esplicito fosse quel discorso implicito che ci viene tenuto nascosto. Così accade che l'ascolto diventi quasi sempre il tentativo di decifrare quanto si cela in ciò che ci viene detto apertamente. Vorremmo frugare e investigare anche nei silenzi dell'altro per tentare di scoprire quanto vi viene nascosto.

Se davvero siamo tutti continuamente intercettati, ma siamo anche diventati tutti, ormai, degli instancabili intercettatori, quanto meno sarebbe opportuno riconoscere che il discorso sulle intercettazioni deve farci riflettere, non a partire da una fantomatica privacy, bensì da quanto accade effettivamente attorno e dentro la vita di ciascuno di noi. —



Un addetto alle intercettazioni (archivio)

La recente conferenza sui Balcani, organizzata dal governo italiano nella nostra città, ha riportato alla luce l'importanza della penisola balcanica ed il ruolo geopolitico che Trieste può e deve giocare nel fondamentale processo di stabilizzazione di una regione, che tanti benefici può generare nel prossimo futuro. La conferenza di ieri l'altro si unisce a quella del 2017, in cui il famoso Processo di Berlino per i Balcani Occidentali trovò in Trieste una sede attraente per lo sviluppo della sua azione diplomatica. I risultati, tuttavia, non sono convincenti. Tutti sono animati da interessanti dichiarazioni relative alle prospettive di sviluppo economico, tutti parlano di crescita dell'interscambio commerciale, tutti evocano la crescita degli investimenti, sottolineando che – dopo tutto – tutto sta andando abbastanza bene e che, quindi, le questioni residue sono di poco conto e – ad ogni modo – verranno risolte col tempo (oppure il tempo le risolverà da solo).

E invece no. La strategia politica statunitense di far finta di niente, confidando che il tempo sistemerà tutto con l'ausilio di qualche incentivo pecuniario non solo non produce effetti concreti, ma – anzi – peggiora la situazione. Seguire quella strategia porta, in altre parole, a risultati altamente controproducenti. Prima dell'economia vi è la politica, la quale deve nutrirsi di storia per essere valida e rispettosa della realtà.

Al di là del Montenegro e dell'Albania, i quali, pur avendo anch'essi i loro problemi locali, sembrano caratterizzati da una soddisfacente stabilità politica, Macedonia del Nord, Bosnia Erzegovina e Serbia presentano concreti problemi di natura politica che dovre-

LA POLITICA NON L'ECONOMIA
LA RICETTA PER I BALCANI

STEFANO PILOTTO

bero essere prioritariamente risolti con realismo e rispetto per tutte le parti in gioco. Skopje deve risolvere le questioni legate alla nazionalità macedone e alla lingua macedone più con la Bulgaria che con la Grecia, onde creare quella fiducia reciproca fra paesi confinanti, che è condizione necessaria per lo sviluppo economico e la stabilità amministrativa. La Bosnia-Erzegovina deve procedere ad un migliore dialogo fra le tre etnie (serba, croata e bosniaca-musulmana) senza rinunciare ad eliminare la figura di Alto Rappresentante

della comunità internazionale che compromette la sovranità stessa del paese. La Serbia si trova a dover soffrire molto in questo periodo per le vicende che caratterizzano il Kosovo. Questo è forse il problema più importante della regione balcanica e lo è soprattutto per effetto della ingerenza internazionale.

La Autoproclamata Repubblica del Kosovo è e sarà sempre considerata dai serbi come la propria provincia autonoma di Kosovo e Metohia, territorio sacro per la propria identità nazionale, storica e religiosa. Malgrado gli

sforzi dell'Occidente per favorire l'emancipazione del Kosovo verso la piena indipendenza, questo obiettivo è lungi dall'essere raggiunto e circa la metà dei paesi del mondo continua a considerare Kosovo e Metohia come parte della Serbia. I conflitti sanguinosi del passato, gli eccidi da entrambe le parti, i bombardamenti arbitrari ed abusivi della Nato nel 1999 hanno lasciato delle ferite aperte ovunque.

Dal 2008, anno in cui la parte kosovaro-albanese proclamò unilateralmente la propria indipendenza, la situazione andò sempre più deteriorandosi e la Serbia dovette incassare provocazioni ed umiliazioni crescenti, propiziate dall'appoggio statunitense a Pristina, con la connivenza dell'Unione Europea.

Le vicende degli ultimi cinque mesi hanno messo in evidenza la volontà dei paesi occidentali di aumentare la pressione su Belgrado per ottenere il riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo, ma ciò non potrà mai avvenire, neanche con quegli incentivi pecuniari che l'Occidente considera strumento privilegiato per la risoluzione di ogni conflitto e di ogni ingiustizia.

La storia non può essere corretta con l'esca del denaro, né la terra svenduta per un piatto di lenticchie o con la promessa di adesione all'Unione Europea.

Se la diplomazia italiana cercasse di approfondire con efficacia il problema, onde parlarne seriamente con il fratello d'oltreoceano essa offrirebbe un contributo prezioso al processo di stabilizzazione dei Balcani ed eviterebbe il pericolo di una vile ossequienza nei confronti di chi conosce meno la questione. Ciò prima delle prospettive di sviluppo economico e commerciale. Da Trieste. —



La Conferenza sui Balcani tenutasi martedì a Trieste

TRIESTE

La povertà a Trieste

In aumento le persone assistite dalla Caritas: il 20% in più in un anno

Quasi seimila i soggetti presi in carico nel 2022 dall'ente diocesano: nei 12 mesi precedenti erano stati mille in meno. Due su tre sono senzatetto o migranti

Francesco Codagnone

Non hanno i soldi per procurarsi da mangiare, per comprare le medicine o per scaldare la casa, se ne hanno una. Non possono comprare ai propri figli i libri per studiare o le scarpe da ginnastica per correre al parco. Non hanno gli strumenti per fare progetti di vita, mettersi o rimettersi in gioco, darsi una possibilità. Sono «l'anello debole», gli ultimi, i poveri: coloro che hanno smesso di sognare, costretti a vivere alla giornata. A Trieste, nel 2022, sono state quasi seimila le persone assistite dalla Caritas diocesana guidata da don Alessandro Amodeo. Persone intrappolate in una condizione di fragilità economica, spesso escluse dalla società. A restituire una fotografia amara quanto nitida del fenomeno è l'ultimo report Caritas sulla povertà e le politiche sociali, presentato nell'ambito della tavola rotonda intitolata appunto "L'Anello debole". L'immagine che ne emerge è quella di una povertà sempre più diffusa e capillare, multidimensionale e intergenerazionale. «La povertà a Trieste si manifesta sotto diversi aspetti e interessa tutte le fasce d'età» - rileva Vera Pellegrino della Caritas di Trieste - «contaminando anche situazioni un tempo non considerate a rischio. Oggi è necessario par-



DON ALESSANDRO AMODEO
DIRETTORE
DELLA CARITAS DI TRIESTE

Le condizioni familiari incidono: chi chiede aiuto viene spesso da contesti di svantaggio

lare di povertà al plurale, come un fenomeno non solo economico ma anche sociale, lavorativo, educativo e relazionale». Scorrendo i dati, nel 2022 la Caritas di Trieste ha aiutato per l'esattezza 5.942 persone, tra residenti e richiedenti protezione internazionale. Circa mille in più rispetto allo scorso anno. L'incremento, in 12 mesi, è nell'ordine del 20%. Di queste, 4.257 - di fatto due su tre - sono migranti e senza dimora, 850 sono minori intercettati tra i nuclei familiari aiutati, 117 sono le persone in cosiddetta "povertà abitati-

va". Possiamo cercare di conoscere chi sono i più deboli attraverso alcuni indicatori, ma tracciarne un profilo è difficile. Questo perché, come detto, non esiste una sola forma di povertà. Al Centro di ascolto diocesano sono state incontrate oltre mille persone. Di queste, il 48% versa in condizioni di povertà cronica, essendosi rivolto al servizio da almeno cinque anni, o di povertà intermittente. Capita infatti che in alcuni periodi della loro vita riescano a uscire dalla situazione di disagio, magari perché trovano un lavoro, ma restano comunque sulla soglia della "quasi povertà". Lo stato di indigenza, infatti, può arrivare anche improvvisamente, ad esempio in seguito a una malattia, alla perdita del lavoro o a una crisi di sistema, come la pandemia o il conflitto in Ucraina. Tra le persone che hanno bussato alla porta del Centro d'ascolto, 345 hanno più di 55 anni, mentre l'anno precedente erano 329. «Si tratta perlopiù di persone che non riescono a rientrare nel mercato del lavoro in modo stabile e continuativo - precisa ancora Pellegrino - oppure di soggetti che percepiscono una pensione tale che non consente di condurre una vita dignitosa». Tra gli «anelli deboli» indicati nel rapporto ci sono poi i giovani che vivono in uno stato di povertà eredita-

ria, ovvero in una situazione di trasmissione della povertà che si tramanda da una generazione all'altra. «La povertà è un "pavimento appiccicoso": il rischio di rimanere intrappolati in situazioni di vulnerabilità economica, per chi proviene da un contesto familiare di disagio, è di fatto molto alto», rileva Pellegrino, evidenziando come il nesso tra condizione di vita e di partenza spesso si palesi su vari fronti oltre a quello economico. «Spesso chi è povero proviene da contesti di povertà educativa e lavorativa, con genitori poco istruiti, madri in gran parte fuori dal mercato del lavoro, padri di solito occupati in posizioni a bassa specializzazione». Infine, tra le nuove povertà, ecco emergere quella energetica: l'impossibilità da parte di famiglie o individui soli di procurarsi un paniere minimo di beni e servizi energetici, come il riscaldamento, l'illuminazione o il gas per cucinare nelle abitazioni. «Le conseguenze sono negative a livello di benessere fisico e mentale e di quello legato all'inclusione sociale», chiude Pellegrino, indicando infine come, per cercare di far fronte al fenomeno, lo scorso anno la Caritas abbia erogato 37.896 euro per pagare le bollette di persone e famiglie in situazione di disagio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ballarin
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

I SALDI

LA FOTOGRAFIA DELLA POVERTÀ A TRIESTE



5.942
le persone assistite
dalla Caritas nel 2022

Di cui
Migranti e/o soggetti senza casa

4.257

Minori intercettati tra le famiglie assistite

850

Individui in stato di cosiddetta "povertà abitativa"

117



Oltre mille
le persone che si sono rivolte
al Centro di ascolto diocesano

Di cui

il 48%

in stato di povertà
cronica o intermittente



345
gli over 55 ai margini
del mercato del lavoro



37.896 euro
i contributi diretti della Caritas a persone
e famiglie per il pagamento delle bollette

Fonte: report Caritas "L'Anello debole" sulla povertà e le politiche sociali **WITHUB**

La tavola rotonda con i rappresentanti di istituzioni ed enti del territorio

«Servono sostegno concreto e relazioni capaci di dare fiducia»

IL CONFRONTO

L'«anello debole»: i più vulnerabili, i poveri. Persone spesso «sfiduciate» e «disilluse», che hanno smesso di sognare. Persone che, ricorda don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas diocesana di Trieste, «se solo ne aves-

sero gli strumenti, potrebbero darsi una seconda possibilità». Chiamato ad aprire la tavola rotonda "L'Anello debole" di mercoledì scorso, don Amodeo ha invitato a riflettere sul sentire degli ultimi, i poveri appunto. «Loro, i più deboli - ha continuato il direttore della Caritas - sono persone come noi, con una storia: dobbiamo ascoltarla». Ne è seguito un

coinvolgente confronto, durante il quale rappresentanti di istituzioni e enti del territorio, incalzati dalla giornalista Laura Toner, hanno riflettuto sulla condizione di disagio sociale a Trieste e sulle nuove sfide che si delineano sui temi della povertà. Il primo passo è quello di intervenire sulle cause strutturali del fenomeno. Secondo l'assessore comunale

al Sociale Carlo Grilli, necessarie in tal senso sono «politiche efficaci, sulle quali la nostra amministrazione è costantemente al lavoro: sostegni alle famiglie e ai bambini, accesso al lavoro e allo studio, disponibilità di alloggi, e ogni forma di assistenza per i più vulnerabili». È poi importante agire sulla consapevolezza, tutelando la persona in difficoltà anche sul piano legislativo. Perché, ha precisato Francesca Vucas della Comunità San Martino al Campo, «le persone spesso non richiedono i propri diritti perché non sanno di averne». Vi è poi un aspetto più intimo: «Tra le persone che si rivolgono a noi, sono molti coloro che non cercano beni o servizi, ma solo ascolto e consiglio», ha spiegato don Sergio Frau-



IN VIA BESENGHI
IL PUBBLICO PRESENTE ALL'INCONTRO
AL SEMINARIO VESCOVILE. FOTO BRUNI

sin della parrocchia di San Giovanni Decollato. Pensando alle persone più direttamente esposte alla povertà e all'esclusione sociale, è dunque necessario attivare percorsi di inclusione e ricuci-

tura delle catene interrotte. E al centro dev'esserci sempre «il contatto con l'altro», come ha ricordato Paolo Parisini, presidente della Comunità di Sant'Egidio. Tre sono le parole chiave: ascoltare, accompagnare e dare fiducia alle persone. «Perché anche la persona più in difficoltà possa tornare a sognare - ha spiegato Marco Aliotta della Caritas di Trieste - è necessaria una relazione che sia capace di dare speranza e fiducia, di offrire sguardi diversi e sostegno per affrontare le difficoltà quotidiane». Una relazione che sappia invertire il paradigma: «Non più persone in difficoltà, ma persone con tante possibilità e occasioni». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Nidi e asili, lo sciopero

Vertenza sugli organici, oggi in sciopero educatori e insegnanti di nidi e scuole d'infanzia del Comune. L'Ugl ha previsto anche un presidio in piazza Unità.



Consiglio comunale

Lunedì alle 18 si riunirà il Consiglio comunale presieduto da Francesco Panteca. La seduta sarà visibile sul canale bit.ly/2UtwKFr.



Fridays For Future

Fridays For Future Trieste promuove per domenica alle 15 davanti alla Siot un presidio «contro i futuri progetti fossili in regione e a San Dorligo della Valle».



La povertà a Trieste

Le parole del vescovo durante l'incontro con i giornalisti in occasione della celebrazione di San Francesco di Sales, patrono della categoria

Crepaldi: «C'è sofferenza per il calo demografico nonostante lo sviluppo»

L'ANALISI

UGO SALVINI

«**T**rieste è una città sofferente, a causa di un grave scompenso demografico in corso, che si traduce in un handicap che ne limita le potenzialità, mentre la gioventù locale sembra avere perso i tradizionali punti di riferimento. Tutto questo, nonostante sia in atto un'eviden-

te trasformazione del tessuto produttivo, che sta sfociando in un rilancio economico della città stessa». Questo, in sintesi, il pensiero che ha espresso ieri il vescovo Giampaolo Crepaldi, parlando ai giornalisti intervenuti in Curia, in occasione dell'incontro che tradizionalmente si svolge in concomitanza con la memoria liturgica del patrono della categoria, San Francesco di Sales.

Crepaldi, dopo aver presieduto la celebrazione eucaristica nella piccola cappella della

«Sono preoccupato per i giovani, sembra abbiano perso i valori di riferimento»

«La Diocesi? Qui le vocazioni ci sono. Il mio successore conterà sui nuovi preti»



Il vescovo Giampaolo Crepaldi durante la messa di ieri. Foto Silvano

Santissima Trinità, al primo piano del Vescovado, ha risposto alle domande che gli ha posto, anche a nome dei colleghi, il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, Cristiano Degano. Quest'ultimo, dopo aver evidenziato che «la grande diffusione dei social media sta comportando una polarizzazione dell'informazione, con la conseguenza di un inasprimento delle contrapposizioni», e ricordato che «per raggiunti limiti di età, il vescovo Crepaldi

ha dovuto rassegnare le dimissioni, anche se ha annunciato che rimarrà a Trieste in qualità di vescovo emerito», ha chiesto al capo della chiesa triestina un bilancio dei suoi 14 anni di intensa attività apostolica nella Diocesi cittadina. «Abbiamo attraversato momenti difficili, accentuati nella fase del Covid, che ha messo in difficoltà economica moltissime famiglie – ha risposto Crepaldi –, però vedo che oggi il Porto vecchio va verso una nuova vita, i traffici dello scalo commercia-

le sono in crescita, che il problema della Ferriera è stato superato. Purtroppo, riscontro anche alcuni punti deboli. Se accanto allo sviluppo economico non c'è in parallelo una crescita della popolazione, un miglioramento sociale, ecco che ci si trova davanti a un notevole ostacolo. Mi preoccupa molto anche il mondo giovanile – ha aggiunto – all'interno del quale ho visto diffondersi sempre di più il fenomeno della droga, al punto che Trieste sembra sia diventata una delle grandi piazze in questo senso. Spero – ha proseguito il vescovo – che Trieste accentui sempre di più il suo ruolo di porta dell'Occidente verso l'Est, perché questa è la sua vocazione storica e naturale».

Facendo infine un accenno alla situazione della Diocesi, Crepaldi ha detto che «quella triestina è l'unica dell'intero Triveneto a non avere problemi di clero. A differenza di altre città, anche più grandi, qui le vocazioni ci sono. Vedo molto giovani preti – ha concluso – che hanno molta voglia di fare e su di loro spero potrà contare il mio successore». —



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



L'INTERROGAZIONE DI ADESSO TRIESTE

Le sette domande sulla galleria Foraggi

Dalla tenuta del contratto d'appalto alle infiltrazioni d'acqua il movimento civico presenta i dubbi sui lavori a Montebello

Giovanni Tomasin

Dopo i cambi radicali nella modalità dei lavori e tanti ritardi, l'appalto sulla galleria di Montebello è ancora lo stesso affidato nel 2020? È l'interrogativo che percorre in sottotraccia le sette domande che Adesso Trieste ha rivolto all'amministrazione in un'interrogazione presentata ieri mattina. Relatori nella sede di piazza Puecher erano il capogruppo Riccardo Laterza e la presidente della V circoscrizione Michela Novel. Il testo è frutto di un lavoro di mesi da parte dell'organizzazione, con «la partecipazione di persone d'esperienza» nel ramo appalti.

Nella prima domanda At chiede lumi su come mai, a fronte di un ritardo iniziale di 85 giorni, che poteva comportare penali e perfino la riassegnazione della gara, la questione sia stata «sanata» tramite una variante. Spiega Laterza: «Un ritardo così significativo è un inadempimento grave del-



Riccardo Laterza e Michela Novel nella sede di At. Foto di M. Silvano

la ditta, chiediamo quindi perché si sia deciso di aggiornare con la nuova variante facendo decadere le altre previsioni del contratto». Al secondo punto At si chiede come mai il percolamento d'acqua in galleria sia stato considerato una «circostanza imprevista e imprevedibile» nonostante fosse già rilevato in sede di progettazione esecutiva: «La *loza* di galleria Foraggi è anche patrimo-

nio comune dell'automobilista triestino, tutt'altro che imprevedibile», dice Laterza. La terza domanda fa da glossa, chiedendo se siano state identificate «l'origine e la composizione» delle acque che andranno in tubatura.

La quarta è quella portante: «Com'è possibile considerare le modifiche al cantiere, incluse la scomparsa dello scudo e la chiusura della galleria al

traffico, come «modifiche non sostanziali», dato che se previste fin dall'inizio avrebbero potuto portare a un esito diverso della gara d'appalto?». Il rischio, secondo At, è che a forza di modifiche si sia arrivati a un lavoro che, fosse andato in gara così com'è ora, avrebbe potuto dare altro esito: «Ci auguriamo che l'amministrazione smentisca, perché qualora questo non avvenisse determinerebbe un comportamento grave da parte della stessa, che ha fatto passare le richieste di modifica dell'appaltatore come non sostanziali, quando a noi pare che lo siano».

Al quinto punto At chiede se, nelle valutazioni economiche alle varianti, si sia tenuto conto dei «costi aggiuntivi a carico della cittadinanza» (tempo, traffico, carburante, inquinamento) derivanti dalla chiusura prolungata. La sesta domanda chiede lo stato dei lavori Acegas, mentre con la settima At vuole sincerarsi che siano condotte periodiche verifiche del cantiere, per accertarsi che vengano realizzate tutte le lavorazioni previste.

Novel ha riportato le segnalazioni dei cittadini: «Risultano difficoltà per le attività economiche in largo Pestalozzi e piazza Foraggi; traffico in via dell'Istria, largo Pestalozzi, via del Veltro, ma anche in via Foscolo. L'ipotizzato trasferimento delle scuole Sauro-Spaccini alla De Amicis peserebbe ulteriormente sul traffico».

Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Elisa Lodi hanno ora tempo fino al 16 febbraio per dare risposta. —

Il documento della Fondazione "Con il Sud" Lo studio: «Trieste prima nella classifica nazionale sull'uso dei fondi Pnrr»

L'ANALISI

«Il Comune di Trieste è al vertice della speciale classifica per lo stato di attuazione e "mesa a terra" del Pnrr». Lo rivendica l'amministrazione comunale, alla luce dello studio che la Fondazione "Con il Sud" ha commissionato a Gianfranco Viesti, professore ordinario di Economia applicata presso l'Università di Bari "Aldo Moro", e che vede Trieste, assieme a Trento, guidare gli enti che meglio operano in tal senso.

Il rapporto del professor Viesti si intitola "In quali Comuni italiani la realizzazione delle opere del Pnrr incontrerà le maggiori difficoltà?" e mette in luce le necessarie azioni da realizzare per consentire la piena valorizzazione dei fondi. Il fatto che Trieste sia in testa alla classifica – rileva il Comune – «deriva certamente anche dalle scelte fatte e programmate in tempi non sospetti dalla Direzione generale, con il dg Fabio Lorenzut, che ha voluto istitu-



Il direttore Fabio Lorenzut

re una specifica e apposita cabina di regia per la programmazione del Pnrr, predisponendo anche uno specifico e accurato corso di alta formazione in materia con l'Università di Trieste».

Commenta il sindaco Roberto Dipiazza: «Faccio i complimenti a tutti i dirigenti, ai Rup, ai dipendenti e ringrazio in particolare il dg Fabio Lorenzut per le scelte organizzative adottate». Così l'assessore Everest Bertoli: «L'ennesima dimostrazione, qualora ce ne fosse ancora bisogno, della bontà delle scelte politiche e amministrative della giunta». Infine Lorenzut: «Questo studio ci conforta sulla rotta che abbiamo intrapreso e che stiamo percorrendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro



SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

IL "CARTELLONE" DELLA STAGIONE PRESENTATO DAL VICEPRESIDENTE PRIMICERI

Ex Olcese, nuovi spazi, energia Così il Coselag disegna il futuro

Corsa a tre per progettare la ristrutturazione del più grande capannone nell'ex fabbrica tessile

Massimo Greco

Imprenditoria innovativa, approvvigionamento energetico, nuovi spazi per le aziende: Coselag, erede dell'Ezit, vuole dimostrare di essere più utile e più dinamico dell'antenna, giocando su più ambiti.

Ex Graphart ed ex filiale Bnl da riconvertire. Avanti con il fotovoltaico

Sandra Primiceri, vicepresidente del consorzio controllato dall'Autorità portuale, raccoglie le idee nel temporaneo rifugio di viale Miramare davanti alla stazione, in attesa di rientrare nella restauranda sede di via Caboto.

E parte subito con una battuta degna più di una compagnia aerea che di un ente terrestre: «Coselag è in *overbooking*», cioè non ha più posto dove alloggiare le imprese richiedenti. Dopo l'intensa cam-

pagna-vendite al tempo della liquidazione Ezit, al Coselag sono rimasti 9 capannoni, insufficienti a soddisfare le crescenti esigenze di insediamento. Il segnale è positivo, ma le opportunità vanno colte prima che scappino: così la Primiceri ha disposto il recupero dell'ex Graphart in via Ressel e dell'ex filiale Bnl in via Morpurgo. In particolare, la Graphart era in un primo tempo destinata a essere affittata, come tutti gli immobili del Coselag, ma il pressing di richieste ha convinto il vertice consortile a restaurare la vecchia tipografia, ferma da oltre dieci anni.

Il colpo più clamoroso viene esploso in via del Follatoio, dove è avviato l'iter per riaprire l'ex Olcese, lo stabilimento tessile chiuso da circa trent'anni. Coselag aveva ricevuto dalla Regione Fvg un contributo di circa 4,8 milioni per rimettere in sesto l'edificio "C", il più vasto del compendio essendo dotato di 5.600 metri quadrati. Il consorzio ha già effettuato la gara per scegliere



A sinistra un'immagine dell'ex Olcese, a destra la vicepresidente di Coselag Sandra Primiceri

re i progettisti: ha ricevuto tre offerte - altrettanti raggruppamenti temporanei professionali che aggregano studi triveneti - ed entro la fine di febbraio si deciderà il vincitore. Al quale andrà una parcella di quasi 500.000 euro.

Il raggruppamento professionale premiato avrà a disposizione 5 mesi per far rivivere

il "C", attraverso tutti gli step progettuali, dalla fattibilità tecnico-finanziaria al definitivo-esecutivo. I due livelli dell'immobile rivivranno con una duplice destinazione: il pianoterra fungerà da parcheggio dedicato al compendio, il piano superiore ospiterà i laboratori che Coselag vorrebbe riguardassero le tecno-

logie innovative. Al momento nessuna previsione sul numero di aziende coinvolgibili, sul numero di occupati potenziali, sulle tipologie produttive.

La gara per i lavori sarà lanciata entro la fine del '23 con l'obiettivo di completare l'opera entro aprile '25, poi seguirà un altro appalto per la cernita delle imprese che s'insiede-

ranno. Si tenga presente che nel futuro dell'ex Olcese, oltre a questa specifica iniziativa consortile, aleggia un'operazione a tre Ogs-Coselag-privati, che coinvolgerà i 18.000 metri quadrati dell'intera fabbrica (al netto dei 5.600 mq del "C"): un project financing da 20 milioni (di cui 9 pubblici assicurati dal Geofisico) che dovrebbe essere definito in questo scorcio iniziale del '23. Si imposterà un sito ove scienza e industria dialoghino, una sorta di prosecuzione e di ampliamento di quanto si fa al Bic in via Flavia (che nasce proprio da una costola dell'Olcese).

Ma dal suo cilindro vicariale l'avvocato Primiceri non smette di estrarre meraviglie. Dopo la ricerca di nuovi spazi, dopo l'avvio del risanamento ex Olcese, ecco la terza novità: Coselag tenterà di rendere i propri associati quanto più possibile indipendenti dalla rete elettrica. Troppo costosa: una spesa che va abbattuta con l'autoconsumo, puntando sul fotovoltaico. Dopo che l'intesa con il Comune ha portato ad affidare su questo tema uno studio all'Università, Coselag batte anche una strada solitaria, avendo messo in campo un progetto-pilota che impegna 5-6 aziende: pubblicherà poi una manifestazione d'interesse per verificare il grado di attenzione della platea imprenditoriale ospitata nel comprensorio. Se la cosa piacerà, si profila per il 2024 un impianto da 800.000 euro con probabili fondi Pnrr. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

Il Giorno della Memoria dalla cerimonia in Risiera alla marcia dell'Aned

La cerimonia commemorativa alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale e unico campo di sterminio nazista in Italia, costituirà oggi il momento culminante del Giorno della Memoria, la ricorrenza istituita per ricordare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. A Trieste è previsto un articolato programma di celebrazioni e iniziative culturali promosse in primis dal Comune e realizzate dal Civico Museo della Risiera, col sostegno del Ministero della Cultura e insieme ad altre istituzioni, associazioni e realtà del territorio.

Oggi le celebrazioni inizieranno alle 9 con la deposizione di una corona d'alloro della Polizia di Stato alla lapide che ricorda la prigionia di Giovanni Palatucci nel carcere del Coroneo, a cura della Questura e dell'associazione Giovanni Palatucci onlus. Seguiranno, alle 9.30, la marcia silenziosa verso la stazione centrale a cura dell'Aned di Trieste (Associazione nazionale ex deportati) e, alle 10, la deposizione di una corona d'alloro del Comune alla lapide che ricorda la partenza dei treni che dal settembre 1943 al febbraio 1945 condussero in Germania i deportati.



La cerimonia dello scorso anno in Risiera. Andrea Lasorte

Alle 11, alla Risiera di San Sabba, si terrà la tradizionale cerimonia commemorativa, con gli interventi delle autorità istituzionali e politiche, tra cui i sindaci di Trieste e Duino Aurisina, Roberto Dipiazza e Igor Gabrovec, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e con la celebrazione dei riti religiosi. Dopo la cerimonia, nella sala delle commemorazioni della Risiera, intorno alle 12, sarà inaugurata la mostra a cura di Anna Krekic

intitolata: "Rammentare le vite, ammonire i viventi. La Risiera di San Sabba a Trieste negli scatti di Marino Ierman". Sarà visitabile fino al 4 giugno. Le venti fotografie raccontano la Risiera percorrendone gli spazi monumentali in un nido bianco e nero e offrendone una contemplazione muta e solitaria. Realizzate nel 2020, sono opera di Marino Ierman, fotografo e progettista degli allestimenti dei musei civici di Trieste e fanno parte del ric-

co patrimonio della fototeca dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste.

Sempre oggi, alle 17, il Comitato per la pace Danilo Dolci invita tutti i cittadini a venire in piazza Unità dove si trova la targa che ricorda l'annuncio, nel 1938, delle leggi razziali: «Portate un fiore o una candela presso la targa della vergogna delle persecuzioni, del razzismo e della Shoah, lasciando un biglietto con un pensiero, come se foste andati alla Risiera. Quest'anno ricordiamo le sofferenze delle donne nei lager insieme alle sofferenze delle donne iraniane ed afgane e delle altre parti del mondo che, come nei lager, sono private della vita e della libertà».

Anche il conservatorio Tartini celebra il Giorno della Memoria: proprio nello storico palazzo Rittmeyer si consumava, nell'aprile 1944, l'eccidio di via Ghega, con la strage di 51 civili da parte delle truppe naziste. Alle 18 concerto degli studenti della classe di interpretazione scenica di Rosalba Trevisan: alterneranno le loro letture all'esecuzione di brani per arpa.

«Tenere viva la memoria è un imperativo morale e un dovere di civiltà per le generazioni future» afferma il capogruppo del Patto per l'Autonomia in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo. «Il Giorno della Memoria non deve lasciarci indifferenti - rimarca il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell -. Fu proprio l'indifferenza della maggioranza di allora che favorì l'introduzione delle leggi razziali e permise deportazioni e sterminio. L'indifferenza è complicità». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA DI IERI

Shoah e cronisti perseguitati

"Giornalisti, leggi razziali e la Shoah. Nel Giorno della Memoria il ricordo dei colleghi ebrei perseguitati dal fascismo". Se n'è parlato ieri su iniziativa di Circolo della Stampa, Ordine dei giornalisti e Assostampa e Comunità ebraica. M. Silvano

IL CONCERTO DI DOMENICA

E Muggia commemora le vittime con la musica

Domenica alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia - nell'ambito del Festival della musica concentrazionaria "Viktor Ullmann" a cura dell'Associazione Musica Libera in occasione degli eventi legati al Giorno della Memoria - si terrà il concerto "Il pentagramma di ferro. La musica di fronte all'estremo: Terezin 1941-1945".

Verranno eseguite musiche di Karel Berman, Emilio Russi, Viktor Ullmann e Fry-

deryk Chopin. La voce narrante sarà quella di Alessandro Carrieri, che si occuperà di immagini e video. Al pianoforte Pierpaolo Levi. Anche Muggia - come dicono i dati dell'archivio Anpi Muggia e Aned - ha pagato un alto contributo nei campi di concentramento e sterminio: i deportati muggesani furono ben 98 di cui 23 donne. I morti furono 30, di cui sei donne. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A dicembre la donna aveva colpito alla gola il coniuge nella loro abitazione di via Battera. Accolto il ricorso del pm che ritiene rischiosa la misura cautelare nella casa dell'aggressione

Accoltellò il marito a Ponziana Domiciliari finiti: torna in cella

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Suzana Stamenkovic, la cinquantatreenne di origini serbe che lo scorso dicembre aveva accoltellato alla gola il marito Dragan Stamenkovic mentre dormiva sul divano, ora è in carcere al Coroneo. L'episodio si era consumato nell'appartamento Ater di via Battera 28 a Ponziana dove i due abitavano.

La donna finora aveva scontato un periodo agli arresti domiciliari, come disposto dal gip Marco Casavecchia. Ma il pm Federico Frezza, titolare del fascicolo, ha fatto ricorso al Tribunale del Riesame ritenendo potenzialmente rischiosa la permanenza dell'indagata nello stesso alloggio in cui era avvenuto l'accoltellamento, dove il coniuge avrebbe comunque potuto recarsi nonostante l'intenzione di trasferirsi temporaneamente dalla figlia (da quanto risulta l'uomo ora si è spostato in Serbia

dai familiari). La buona volontà dei due di non trovarsi contemporaneamente nell'abitazione di via Battera non è stata ritenuta sufficiente dalla Procura. Che quindi ha proposto il ricorso. La cinquantatreenne, difesa dall'avvocato Andrea Cavazzini, dunque è in cella.

La perizia chiesta dal pm Frezza per accertare con maggiore esattezza la dinamica dell'accoltellamento ha chiarito che la ferita al collo non avrebbe potuto causare la morte. Si è trattato, fortunatamente, di un taglio non così profondo da determinare il decesso. L'uomo però aveva perso lo stesso molto sangue.

Nell'avviso di conclusioni indagini resta comunque l'ipotesi del tentato omicidio, in alternativa alle lesioni volontarie aggravate. La coltellata, come si legge nella documentazione giudiziaria, avrebbe potuto recidere un'arteria del collo, almeno potenzialmente; l'immediatezza dei soccorsi ha consentito di evitare un'emorragia massiccia.

Stando a quanto fin qui



IL TITOLARE DEL FASCICOLO
IL PM FEDERICO FREZZA:
SUA L'INDAGINE SULL'EPISODIO

Secondo la perizia la ferita non avrebbe comunque cagionato la morte dell'uomo che aveva perso molto sangue

emerso, la donna era esasperata dal comportamento del marito Dragan. Sullo sfondo ci sarebbe una vicenda – tutta da confermare in sede giudiziaria – di maltrattamenti. Sarebbe questo, insomma, ad averla spinta a colpire il coniuge con un fendente al collo mentre era assopito sul divano. Suzana voleva uccidere? O il suo è stato un gesto, per quanto grave e sconsiderato, che in fondo non mirava a questo? La perizia medico legale sulla dinamica dell'accoltellamento, che evidentemente ha valutato la direzione della lama e la forza del fendente – stando quanto si apprende –, ha ritenuto che il tipo di arma usata e il tipo di ferita prodotta, non avrebbero potuto cagionare la morte.

«Il carcere è scelta legittima – osserva il procuratore Antonio De Nicolo – una scelta non intaccata dalla recente riforma Cartabia, perché non modifica in senso migliorativo il trattamento giuridico delle lesioni aggravate dall'uso di un'arma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica: «Inadatta la sede designata»

I No pass all'attacco:
«Vietato dalla Questura il diritto a manifestare»

L'AFFONDO

LAURA TONERO

Il Coordinamento No green pass torna a farsi sentire. Nel mirino finisce la mancata autorizzazione della Questura a un'iniziativa in piazza Oberdan, per la quale il 17 gennaio era stato presentato in Questura il preavviso: davanti al Consiglio regionale si voleva proiettare il documentario "Invisibili", «sulla sofferenza dei danneggiati dai vaccini per il Covid», hanno spiegato ieri in una conferenza stampa Tito De Toni, Giampaolo Tomasi e l'avvocato Pierumberto Starace. La Questura ha «vietato l'iniziativa adducendo una serie di motivazioni burocratiche pretestuose, grottesche, molto gravi del punto di vista politico, mai richieste in analoghe circostanze», lamentano dal Coordinamento, che cita ad esempio la prescrizione in base alla quale «lo svolgimento della manifestazione in mezzo alla strada potrebbe distrarre gli automobilisti divenendo causa di incidenti», o quella secondo cui «non può esclu-



L'incontro di ieri. M. Silvano

dersi che la stessa sia occasione di contestazioni ad opera di gruppi o persone di diversa opinione sulla tematica "No vax", con conseguenze per l'ordine pubblico». Dalla Questura si precisa che «non c'è stata alcuna intenzione di limitare la libertà di manifestazione» e che «semplicemente non c'erano le necessarie e preventive autorizzazioni per la proiezione di un film, tra l'altro al centro di un crocevia dove c'erano anche problemi legati alla viabilità. La Questura era disponibile a valutare altre modalità di svolgimento». I No pass, intanto, «sperando di non essere costretti alla disobbedienza civile» annunciano per l'11 febbraio una manifestazione contro la presenza di Zelensky a Sanremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo far diventare
i tuoi prodotti di tendenza
per 20 milioni di persone.
Ecco perché
potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più





Provincia? No, Città metropolitana Sindaci del Carso al fianco di Russo

Il dem e il collega dell'Us Pisani sfidano l'assessore Roberti col supporto dei primi cittadini dell'altipiano

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

Una Città metropolitana subito anziché una Provincia domani. È la “mossa” rilanciata a due mesi dalle elezioni del Fvg (e sposata dai sindaci della “cintura” triestina con l’eccezione di quello di Muggia Paolo Polidori) dai consiglieri regionali del Pd Francesco Russo e Marko Pisani, quest’ultimo in quota Unione slovena, in risposta al progetto di reintroduzione del vecchio ente intermedio che porta la firma, in particolare, dell’assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

«La nostra è una proposta rimasta inesausta negli ultimi anni», ha spiegato alla presenza dei primi cittadini del Carso in una conferenza stampa convocata ieri nel palazzo di piazza Oberdan lo stesso Russo, ideatore del progetto di legge assieme all’ex consigliere regionale di Pd e Unione slovena Igor Gabrovec, oggi sindaco di Duino Aurisina: «Tale proposta è finalizzata a rispondere alle esigen-



IL FRONTE DEL SÌ

SOPRA KLUN. IN ALTO KOSMINA, HROVATIN, RUSSO, PISANI E GABROVEC (A. LASORTE)

«Con la legge Iacop del 2006 la soluzione potrebbe essere applicata subito
Immediati benefici a livello di fondi Pnrr»

ze di cooperazione nell’ambito dell’area vasta dei comuni dell’ex provincia di Trieste. Arrivare al progetto di reintrodurre le province al termine del mandato della giunta regionale la consideriamo una presa in giro nei confronti dell’elettorato, in considerazione del fatto che per vedere la luce le nuove quattro province del Fvg avranno bisogno di tempo a causa del necessario passaggio parlamentare, al contrario della soluzione della Città metropolitana, che potrebbe essere applicata subito».

Russo e il gruppo giuliano del Pd in piazza Oberdan si rifanno esplicitamente alla legge regionale 1/2006 (la cosiddetta legge Iacop) che prevedeva già più di 15 anni fa la possibilità dell’istituzione di città metropolitane in Fvg. La proposta del Pd giuliano, appoggiata dai sindaci dell’altipiano carsico, prevede due livelli di intervento: «Sfruttando quella legge regionale tuttora esistente proponiamo che gli ex comuni della Provincia di Trieste si ag-

greghino in un’unica comunità». Lo scenario prospettato oggi sarebbe insomma tale da superare l’ipotesi iniziale di Città metropolitana che prevedeva la presenza di una serie di municipi che avrebbero dovuto rendere conto a Trieste, alla stregua di quanto accade per la città di Roma. «Nella nostra idea di Città metropolitana ogni Comune avrebbe la stessa dignità – ha proseguito Russo – e dal punto di vista economico la svolta sarebbe consistente perché l’Europa dedica più del 50% dei fondi Pnrr direttamente alle città metropolitane, il che significherebbe ricevere immediatamente fra i 30 e i 40 milioni». Fondamentale, a detta di Pisani, è «tornare a istituire nel più breve tempo possibile un ente intermedio che aiuti a fare da raccordo ai vari comuni del territorio».

Favorevoli, come detto, gli stessi primi cittadini dei comuni del circondario carsico. Proprio gli stessi comuni che, all’epoca della proposta Iacop, erano i più refrattari. «Una struttu-

ra transcomunale che faccia da ente intermedio è necessaria», ha sostenuto a propria volta Gabrovec: «All’epoca dissi che chiudere le province era un’operazione miope. A dimostrazione del mio pensiero abbiamo le Uti che, infatti, non sono mai partite. Senza considerare che, per Trieste e Gorizia, le province erano importanti anche per la tutela delle lingue minoritarie». Dal canto loro le prime cittadine di Sgonico Monica Hrovatin e di Monrupino Tanja Kosmina hanno ricordato come, dall’abolizione delle province, i comuni minori hanno visto diminuire l’operatività. «Senza un ente intermedio che accorpa alcune funzioni – hanno spiegato – abbiamo difficoltà a partecipare ai bandi europei, ai progetti Interreg, senza dimenticare i problemi in ambito trasporti, viabilità e strade».

Assente per altri impegni istituzionali il sindaco di San Dorligo Sandy Klun, pure lui d’accordo con Russo, Pisani e gli altri colleghi del Carso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STOCCATA A DIPIAZZA

«Lui era con me»



«La creazione della Città Metropolitana di Trieste vede favorevoli la maggior parte della popolazione e delle forze politiche locali», insiste lo stesso Russo, sostenendo che si tratta di una sfida che va oltre le logiche di schieramento: «Oltre ai sindaci carsici – la stoccata di Russo – ricordo che anche quello di Trieste, cioè Roberto Dipiazza, a suo tempo aveva firmato la mia proposta per una Trieste metropolitana». Al momento l’asse Russo-Pisano trova il pieno appoggio dei sindaci di San Dorligo, Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina. L’eccezione è Muggia.

L’ATTACCO

«No al passato»



«La proposta che abbiamo sul tavolo è un’opportunità che potrebbe essere cantierizzata immediatamente», ne è convinto il consigliere regionale Pd-Us Marko Pisani, ex sindaco di Monrupino, subentrato in piazza Oberdan nel corso di questa legislatura al posto dello stesso Gabrovec, che l’anno scorso è stato eletto primo cittadino a Duino Aurisina: «Fornirebbe un aiuto ai sindaci del territorio che sono in difficoltà, mantenendoli al contempo in totale autonomia rispetto a Trieste. Il ripristino delle province invece – l’attacco di Pisani all’assessore Roberti – ci farebbe tornare indietro di 10 anni».

L’INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE MONTICOLO

Sport veicolo d’inclusione Ecco il baskin ad Aquilinia

MUGGIA

Domattina al Palasport di Aquilinia si terrà l’incontro organizzato dalla Fondazione Monticolo&Foti con il patrocinio del Comune di Muggia “L’inclusione dalla teoria alla pratica. Il baskin come esempio di disciplina sportiva inclusiva”. Interverranno Andrea Avon, docente universitario, Elena Bortolotti, delegata dal rettore di Trieste, e Annalisa Zovatto della Cooperativa so-



Il baskin vuol essere per tutti

ziale Trieste integrazione.

«Sarà un’occasione – rileva Elisabetta Venchiarutti, segretario generale della Fondazione – per parlare di inclusione come opportunità e riunirà associazioni del territorio, autorità locali e società civile nell’ottica di promuovere i valori dello sport come esempio di integrazione sociale. Partiremo dalla teoria, con una breve conferenza sul tema dell’inclusione nel campo della disabilità nelle famiglie, nelle scuole e nella società. Vedremo poi come il baskin renda concreta l’inclusione tra persone con diverse abilità». Prevista una dimostrazione di come si svolge una partita di baskin con gli atleti del BaskInterclub Muggia. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’OFFENSIVA DI BUSSANI

«Addio al PalaCarnevale per ragioni assurde»

Luigi Putignano / MUGGIA

Sulla soppressione del PalaCarnevale la giunta di Muggia tira dritto nonostante interrogazioni e mozioni. «Si è visto – ha insistito l’altra sera in aula il vicesindaco con delega al Carnevale Nicola Delconte – che il Palacarnevale, negli anni, da valvola di sfogo per il centro storico è diventato polo d’attrazione per i più giovani che iniziano la movida alle 23 per giungere fino alle pri-

me luci del giorno dopo. L’intento è di restituire il Carnevale alla cittadina, una festa sana in orari normali, senza attirare utenza alla ricerca dello sballo fine a se stesso. Ci aspettiamo un pubblico più gestibile dal punto di vista dell’ordine pubblico».

Il capogruppo Pd Francesco Bussani si è detto «assolutamente insoddisfatto» delle risposte di Delconte: «Credere che fosse il Palacarnevale ad attrarre le persone sgradi-

te al vicesindaco è un’assurdità. Resto preoccupato. Ci sono voluti anni per togliere a Muggia la nomea di “far west” nelle serate carnevalesche e ora, per una scelta fatta senza consultarsi con nessuno dei soggetti da sempre coinvolti, si rischia di vanificare il lavoro fatto. Da residente nel centro storico spero di sbagliarmi, mi auguro che sia un bel Carnevale per tutti. Se a sbagliarsi fosse qualcun altro a poco servirebbe piangere sul latte versato o far finta di niente come è stato fatto l’altra estate coi danneggiamenti e i problemi in concomitanza con il Carnevale estivo». Bocciata pure la mozione sulla gestione del Carnevale firmata dai capigruppo di minoranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generazione Zeta

I PROTAGONISTI

Lo spazio online
analizzato
da chi lo vive

I protagonisti delle riflessioni sul rapporto della generazione dei "nativi digitali" con la tecnologia e la rete: da sinistra in alto in senso orario ecco Giada Moro, Leonardo Rodella, Gabriele Spadoni, Alexandra Natale, il pedagogista del digitale Gregorio Ceccone, esperto di media education e di comunicazione digitale, e ancora Silvia Germani e Giulio De Castro. Il digitale - è stato sottolineato - offre molte opportunità ma bisogna fare grande attenzione ai potenziali rischi che porta con sé.



Le riflessioni dei ragazzi sul mondo virtuale che si intreccia col reale: «La nostra conoscenza non va lasciata a germogliare da sola»

I nativi digitali sul web fra opportunità e rischi «In rete ci muoviamo ma serve formazione»

IL FOCUS

GIULIA ACHLER

Tenere tra le mani uno smartphone svariate ore al giorno non basta per definirsi abili a destreggiarsi nello spazio digitale: oggi che la vita è sempre più onlife - definita da una continua interazione tra la realtà analogica e quella vir-

tuale - gli strumenti digitali con cui confrontarsi si fanno più raffinati e utilizzarli al meglio richiede competenze sempre più specifiche.

I giovani zeta, i primi "nativi digitali", con la realtà virtuale hanno un'indiscutibile familiarità ma possono dirsi davvero alfabetizzati dal punto di vista digitale? Sono in possesso degli strumenti e delle competenze necessarie per confrontarsi con le luci e le ombre che

si diramano dalla rete? Gli Zeta intervistati a Trieste la pensano così.

Non ha dubbi sul "fiuto" della Gen Z in materia digitale Giada Moro, 24 anni: «Noi giovani siamo capaci di discriminare cosa è vero e cosa è falso in rete, cosa è pericoloso e cosa invece è un'opportunità. Non so dove abbiamo imparato a farlo, è un istinto innato».

Di parere contrastante Gabriele Spadoni, 21 anni: «Io

mi sento abile e sicuro a muovermi sul web. Conosco le varie declinazioni di privacy, cookies, ecc. ma molti ragazzi non sanno riconoscere link fasulli o fake news, altri non si fidano di siti ufficiali e quindi sicuramente attendibili. Credo ci vorrebbe più formazione su questi temi».

Giulio De Castro, studente di Ingegneria informatica, si ritiene «tecnologicamente molto alfabetizzato» ma spiega che - al contrario - si sente meno sicuro su questioni più analogiche: «Non ho mai mandato una lettera e potrei avere più difficoltà in quello rispetto che a riconoscere una truffa online». Leonardo Rodella, dal canto suo, riconosce il ruolo esercitato dalla scuola nello sviluppo delle competenze digitali: «Mi sento alfabetizzato dal punto di vista tecnologico e cosa più importante riesco a capire i rischi che la tecnologia può portare grazie soprattutto alla "prevenzione" che le scuole e la società hanno attuato per riconoscere i pericoli».

La riflessione di Leonardo conferma ciò che Gregorio Ceccone, pedagogista del digitale, esperto di media education e di comunicazione digitale, sostiene con cognizione di causa: «La scuola ha un ruolo impor-

L'ESPERTO

CECCONE, PEDAGOGISTA DEL DIGITALE:
«LA SCUOLA AIUTA SULLE COMPETENZE»

Alexandra: «Io ci sono nata, per me è naturale stare connessa e trascorrere online diverse ore al giorno»

Giulio: «Potrei avere più difficoltà a inviare una lettera rispetto che a riconoscere una truffa online»

tante nel processo educativo digitale ma fino ad ora ha esercitato un impatto più nel fronteggiamento dei potenziali rischi, piuttosto che su quello delle opportunità del digitale. È una narrazione che dovrebbe aprirsi ad uno sguardo più ampio, per avvicinare i ragazzi anche alle moltissime opportunità, stimolando in loro lo sviluppo delle competenze necessarie». Tali competenze riguardano, ad esempio, la gestione

della propria presenza e reputazione online, la capacità di utilizzare dispositivi e sistemi differenti, di creare contenuti e condividerli nel modo più efficace, ma anche la conoscenza dei diritti digitali. Lo spazio che il digitale riveste nella vita dei giovani z, d'altronde, evidenzia quanto margine ci sia per l'assimilazione di tali competenze, da sfruttare nel mondo del lavoro, della formazione o del divertimento. Racconta Alexandra Natale, 19 anni: «Io ci sono nata con il web, per me è completamente naturale "starci dentro" e trascorrerci diverse ore al giorno». «Il mondo digitale nella mia vita è tutto, soprattutto per lo studio, senza la tecnologia non so cosa farei», spiega Silvia Germani.

Il ruolo di moltiplicatore di opportunità che il web detiene è ben espresso dalla metafora di Salvatore Ferrari, che però chiarisce: «Il web è come una scatola dei desideri. Oggi dove non arrivano gli occhi arriva il motore di ricerca, ma la conoscenza del digitale che abbiamo noi giovani, spesso viene lasciata lì a germogliare da sola, innaffiata più dal semplice scrollare contenuti privi di importanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUTO FISIOTERAPICO

Via Silvio Pellico, 8
TRIESTE
info : 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it
fisioterapia-magri@libero.it

FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA

PARTNER



APPUNTAMENTI

Alle 12
La Risiera di San Sabba nelle foto di Ierman

Oggi, alle 12, nella sala delle Commemorazioni della Risiera di San Sabba, si terrà l'inaugurazione della mostra Rammentare le vittime, ammonire i viventi. La Risiera di San Sabba a Trieste negli scatti di Marino Ierman. La vernice seguirà la cerimonia commemorativa, che a partire dalle 11 avrà luogo alla Risiera di San Sabba. L'esposizione è a cura di Anna Krekic, conservatore del Civico Museo della Risiera.

Alle 10
Gli Stati Uniti e l'Olocausto

Oggi, alle 10, nella sede dell'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste (Piazza Sant'Antonio Nuovo 6) sarà proiettato il Ken Burns documentario "The US and the Holocaust" (Gli Stati Uniti e l'Olocausto). L'iniziativa ha il sostegno dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia. Oggi sarà proiettata la panoramica di 45 minuti. La serie completa di 6 ore è disponibile online sulla

piattaforma eLibraryUsa - Kanopyc.

Alle 20.30
Il rotolo di Ravensbrück alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi, al Magazzino 26 in Porto Vecchio, in occasione della Giornata della Memoria, l'associazione La Macchina del Testo presenta la lettura scenica "Il rotolo di Ravensbrück". E' tratta dall'omonimo romanzo di Elena Blancato ed è interpretata da Michela Cembran, Mariella Terragni, Pierluca Famu-

laro, Carla Bellaveglia e Talia Molino. Le musiche originali sono di Carlo Moser. L'ingresso all'evento alla sala Luttazzi è a offerta libera. Informazioni e prenotazioni al numero 333-8970191.

Alle 17
Premiazioni "La lingua del cor"

Oggi, alle 17, nella Sala Alessi del Circolo della STampa (Corso Italia 13), saranno attribuiti i premi dei concorsi "Fioi come noi" e "Scati patochi". Gli eventi fanno parte del progetto "La

lingua del cor" incentrato sul vernacolo triestino.

Alle 17.30
Il confine nordorientale dell'Italia romana

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna della Scuola Interpreti (via Filzi 14), nell'ambito di una serie di conferenze organizzate dall'Associazione "Casa della vita", Claudio Zaccaria terrà una conferenza dal titolo "Il confine nordorientale dell'Italia romana: fonti antiche e (re)visioni moderne". Ingresso libero.

Alle 17.30
"Voci e volti dei testimoni"

Oggi, alle 17.30, all'Aula Magna dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" (via Corti 1/1), si terrà l'evento giorno della memoria 2023 "Voci e volti dei testimoni. Il processo per i crimini commessi nel lager nazista della Risiera di San Sabba". Introduzione di Lino Schepis, inquadramento storico di Franco Cecotti, letture a cura del corso di recitazione dialettale di Romana Olivo.

SPETTACOLO

“Murder Party”
Al Polo Toti torna l’omicidio a Cinecittà

Domani sera a San Giusto la cena con delitto apparecchiata da “Ruoleggi dei Caraibi”

Annalisa Perini

Benvenuti, per gioco, nella suspense del “crime”, per sperimentare sul campo la propria stoffa nei panni di detective. Domani, alle 20.30 al Polo Giovani Toti (via del Castello 1), dopo il successo della scorsa estate, torna “Murder Party - Delitto a Cinecittà”, evento organizzato dall'associazione Ruoleggi dei Caraibi che interpreta il format della classica "cena con delitto" con meccaniche inedite, di sua invenzione. E invita i partecipanti (anche a squadre, per un massimo di 5 persone) a risolvere "il caso" in un misterioso omicidio avvenuto sul set di una miniserie televisiva.

L'evento è riservato a partecipanti dai 14 anni in su ed è

un'occasione per mettere alla prova il proprio talento nel risolvere i misteri o semplicemente per divertirsi sperimentando un'esperienza fuori dal comune. Durante la serata verrà offerto un piccolo rinfresco.

Parodiando il mondo della fiction, la scena del crimine è il set di uno Studio di Cinecittà dove il regista Rocco Montesi, autore di titoli di successo come “Un avvocato nel nucleo familiare”, “Padre Mario” e “Un salto dal fosso”, è impegnato nelle riprese di “Un Giaciglio All'Ombra”, nuova serie ambientata nel 1700. Ma tutto si ferma e il ciak resta in silenzio nel momento in cui il nuovo assistente del regista, fresco di assunzione, viene trovato morto nella sala caffè. Per fare chia-

rezza è necessario chiamare sul posto squadre di esperti investigatori. A loro il compito di raccogliere indizi, interrogare i sospettati, usare al massimo l'intuizione e, una volta incrociate le informazioni in un quadro logico, smascherare il colpevole.

Appassionato e appassionante, del resto, è anche il compito degli attori, tutti armati di un canovaccio. Ogni personaggio ha la sua storia e le sue ragioni a ridosso dell'omicidio. Seguendo le indicazioni tracciate da Samantha Micucci, autrice dell'episodio di “Delitto a Cinecittà”, nei figuranti non manca il gusto dell'improvvisazione e del non farsi mettere in crisi dalle domande, imprevedibili, dei detective. Fondamentale quindi è l'interazione



il cast di "Murder Party - Delitto a Cinecittà"

con i giocatori, i cui interrogatori plasmano a loro volta la serata. E i “veri” colpevoli dei “Murder Party”, pur potendo mentire solo fino a un certo punto, devono mantenere i nervi saldi: sono i soli a sapere di esserlo, mentre tutti gli altri, gli stessi figuranti attorno, ignorano il loro ruolo nel "giallo".

Ruoleggi dei Caraibi da anni è specializzata in questo genere di eventi. Sulle sue pagine Facebook e Instagram si trovano le informazioni per partecipare (mail ruoleggi.caraibi@yahoo.com). I biglietti online a 10 euro. Fino a esaurimento posti sarà possibile iscriversi anche sul posto, al costo di 15 euro. Si consiglia di arrivare mezz'ora prima dell'inizio dell'evento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17 AL CONSERVATORIO TARTINI

Chromatic Harp Ensemble
con brani di Elliot e Andrés

Anche il Conservatorio Tartini (via Ghega 12) celebra la Giornata della Memoria. Alle 18, nell'Aula Magna, si terrà un concerto affidato agli studenti della classe di Interpretazione Scenica, che alterneranno le loro letture all'esecuzione di brani per arpa eseguiti dal Chromatic Harp Ensemble. L'evento si aprirà con una lirica nota di Giuseppe Ungaretti, “S. Martino del Carso”, composta nel 1916 e inclusa ne Il Porto Sepolto, la pri-

missima raccolta dell'artista. Seguirà l'esecuzione di Rhyme and Treason (1994), di Mark Elliot. A seguire sarà letto “Destinatario Sconosciuto” di K. K. Taylor, mentre il Chromatic Harp Ensemble eseguirà La Ragazza (1941), di Bernard Andrés. Infine Tamara Mirzoyan leggerà "Salve", di Paruyr Sevak. L'ingresso al concerto è libero, info e prenotazioni Conservatorio Tartini tel. 040 6724911. —

DOMENICA ALLE 9.15 SU RADIO RAI FVG

Lo sceneggiato radiofonico
“Sul lettino di Weiss”

Nel 1921 Trieste scopre la psicanalisi e le nuove teorie coinvolgono gli ambienti intellettuali della città che trovano il loro riferimento in Edoardo Weiss, allievo di Sigmund Freud. Nello sceneggiato radiofonico dello scrittore triestino Fabio Favretto che verrà trasmesso in tre puntate da questa domenica su Radio Rai del Fvg, quanto accade in quell'anno viene raccontato attraverso casi clinici, dialoghi al Caffè Municip-

pio, dove i protagonisti sono lo stesso Freud, che pure studiò a Trieste, la famiglia Veneziani con Italo Svevo, Umberto Saba, Virgilio Giotti, il pittore Arturo Nathan, Giani Stuparich. La regia di “Sul lettino di Weiss” è stata affidata a Elke Burul con la partecipazione degli attori Adriano Giraldi, Paola Bonesi, Luciano Roman e Lorenzo Zuffi e la messa in onda avverrà alle 9.15 dopo la rubrica “Vita nei campi”. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 11.00

ore 16.00 L'amore non è un'arancia di Otilia Babara

ore 18.00 La memoria del mondo di Mirkò Locatelli

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'innocente Di L. Garrel. 17.00, 21.00

Io vivo altrove! Di G. Battiston. 20.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il primo giorno della mia vita

16.30, 18.45, 21.00

Le otto montagne 16.15, 21.15

The Fabelmans 18.45

Anton Chehov 16.15, 19.40

La seconda via 18.00, 21.20

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Babylon 16.15, 17.45, 20.00, 21.00

Avatar - La via dell'acqua in 3D

17.45, 21.00

The Plane 18.15, 19.45, 21.30

Profeti 18.00, 19.50, 21.40

A letto con Sartre 16.15, 21.30

Me contro te - Missione giungla

16.30, 18.20

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio

16.40

Grazie ragazzi 16.20, 19.30

La fata combinaguai 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Billie Eilish Live at The O2

19.30

The Plane 15.30, 21.45

Babylon 17.30, 20.15

Il primo giorno della mia vita

18.15, 21.15

3D - Avatar-La via dell'acqua

16.15 (HFR), 18.45, 20.30 (HFR)

2D - Avatar-La via dell'acqua

19.45

Me contro te - Missione giungla

15.45, 16.30, 17.15, 18.00

Grazie ragazzi 21.30

Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2

17.00

POLITEAMA ROSSETTI

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 14.00

ore 16.00 Compilation Cortometraggi 3

ore 20.00 Metronom (2022) di Alexandru Belc, già premiato a Cannes

ore 22.00 Black Stone (2022) la tragi-commedia greca di Spiros Iacovides

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL

proiezioni a partire dalle ore 16.00

"Omaggio a Franz Kafka"

Rapporti di classe (1984) di Straub-Huillet

L'arresto (1954) di Luigi Di Gianni

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Il primo giorno della mia vita

17.30, 21.00

Me contro te - Missione giungla

17.00

Le otto montagne

18.20

The Plane

21.00

Io vivo altrove!

17.00, 21.00

Hometown - La strada dei ricordi

19.00

Babylon

17.00, 20.30

Avatar 2 - La via dell'acqua

17.00

Avatar 2 - La via dell'acqua 3D

20.30

GORIZIA

KINEMAX

Me contro te - Missione giungla

17.00

Il primo giorno della mia vita

18.20, 20.30

Io vivo altrove!

17.10, 20.45

Hometown - La strada dei ricordi

19.10

Babylon

17.00, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2023-24

MATBETH Opera di G. Verdi. Oggi venerdì

27 gennaio 2023 ore 20.30 (Turno A), sabato 28

gennaio ore 20.30 (Turno C), domenica 29 gennaio ore 16.00 (Turno D), venerdì 3 febbraio ore 20.30 (Turno B) sabato 4 febbraio ore 16.00 (Turno S), domenica 5 febbraio ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA - SALA PRIMO ROVIS 10.30 I Piccoli di Podrecca - Come and Go Varietà, regia di Barbara Della Polla e Ennio Guerrato; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 Comandante ad Auschwitz, dalle confessioni di Rudolf Höss, una lettura scenica di e con Riccardo Maranzana; al pianoforte Riccardo Morpurgo. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 AMORI E SAPORI NELLE CUCINE DEL PRINCIPE di Roberto Cavosi, regia di Nadia Baldi, con Tosca D'Aquino, Giampiero Ingrassia e con Giancarlo Ratti, Tommaso D'Alia, Rossella Pugliese, Francesco Godina.

TEATRO DEI FABBRI

Domenica 29 gennaio ore 11 IL LUPO E I SETTE CAPRETTI , per la rassegna TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebestieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiochetti, Daviti Tkheldze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Domenica 29 gennaio alle 16.00 Concerti per organo - Chiesa SS. Nicolò e Paolo. Ingresso libero IL SACRO CANTAR AL SUON DELLA TROMBA Manuel Tomadin organo, Diego Cal tromba, Abramo Rosolen basso.

Martedì 31 gennaio e mercoledì 1 febbraio alle 20.45 IL MARITO INVISIBILE, scritto e diretto da Edoardo Erba con Maria Amelia Monti e Marina Masironi.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Comandante ad Auschwitz"

LA VISITA

Dipiazza illustra al nuovo prefetto i progetti per Porto vecchio

Le opere e le sedi già realizzate, i lavori in corso, le prossime attività e gli interventi legati allo sviluppo del Porto vecchio, ora Porto Vivo di Trieste sono stati al centro ieri di un approfondito incontro e sopralluogo del sindaco Roberto Dipiazza con il nuovo commissario di governo e prefetto Pietro Signoriello. Dipiazza ha voluto accompagnare e guidare di persona il prefetto nell'area per fare un dettagliato punto conoscitivo della situazione sugli interventi in atto e che vedono già 160 milioni di euro d'investimenti in opere e lavori pubblici, con cantieri e gare già avviate. Tra i principali interventi in atto ci sono i 33 milioni sul Magazzino 26, i 15 milioni per l'urbanizzazione, i 10 milioni per il terrapieno di Barcola e i 62 milioni per la cabinovia. Nel corso del sopralluogo il sindaco Dipiazza e il prefetto Signoriello hanno visitato anche la centrale



elettrica e idrodinamica, il Museo dedicato all'Esodo al Magazzino 26, incontrando anche il

presidente Franco Degrassi e il direttore Piero Delbello e hanno fatto una breve visita all'Imma-

ginario Scientifico. Tra i cantieri visionati anche quello del Museo del Mare, al Magazzino 26.

LE LETTERE

Sanità
Medici
formidabili

Desidero ringraziare per la disponibilità, la gentilezza e la competenza il dottor Bartelloni e la sua assistente signora Cristina. Sono stato ricoverato, nei primi giorni dell'anno, all'Ospedale di Cattinara per una glicemia alle stelle. Dopo una notte al Pronto soccorso, ho avuto la fortuna di incontrare il dottore e la sua assistente. Credo che in un momento come questo, in cui si parla così male della sanità pubblica, certe professionalità vadano evidenziate e ringraziate.
Emanuele De Giovanni
Milano

Altipiano carsico
Progetti faraonici
quanto bislacchi

Peccato che tanti cittadini, non abituati a vedere i servizi di Tele 4, non abbiano ascoltato l'intervista ad una commerciante di Opicina che spero parlando solamente a tito-

lo personale - non coinvolgendo gli abitanti ed altre organizzazioni - ha illustrato progetti faraonici per l'Altopiano carsico! Un progetto per allacciare Monte Grisa al mare utilizzando una grotta che scende per 330 mt, con un ascensore a vetro, sia verticale o in alternativa obliquo, con poi un eventuale tapis roulant che colleghi Barcola o Miramare! Altro progetto l'allungamento del percorso del tram di Opicina dall'Obelisco, utilizzando binari inutilizzati, per arrivare a Monte Grisa attraverso un fantomatico percorso denominato "Cobol" (l'esistente Sentiero Cobolli è per un tratto parallelo alla Strada Napoleonica!). Per fortuna l'intervista si concludeva con una frase: che questi sono progetti si possono migliorare (logica affermazione)! Io aggiungerei che si fa fatica solamente a pensarli e proporli.
Fabio Gregori

Ospedale
"Volano"
vecchietti

Recarsi a Cattinara in giorni di bora e freddo è spedizione artica. Arditi volano i vecchietti.

Ugo Pierri

Ferrovie
A Campo Marzio
museo da valorizzare

Gentile direttrice, scrivo questa mia con riferimento ai vari interventi del sindaco e più in generale della giunta comunale, attraverso i vari media, circa la riqualificazione della zona di Campo Marzio. Nei vari interventi ho osservato che si parla di recupero di un'area a uso parcheggio, della ricostruzione della Piscina terapeutica, dell'ex Meccanografico ma stranamente si omette di discutere sullo stato di avanzamento della vecchia Stazione ferroviaria di Campo Marzio, i cui lavori erano partiti ma poi si sono fermati. Ora, mi sembra che l'edificio della stazione spicchi per dimensioni e volumetrie in una maniera particolarmente significativa nell'area in questione e, di conseguenza, ha un suo valore estetico che non può passare inosservato. Ma tant'è, il sindaco si dimentica ogni volta di citarlo tra le opere che meritano di essere rivalutate nell'area di Campo Marzio. Vorrei ricordare al sindaco, molto sensibile alle aspettative turistiche della città, che il futuro polo museale della Stazione di Cam-

po Marzio potenzialmente potrà portare un interessante contributo all'andamento turistico di Trieste. Esso infatti potrà essere, oltre che museo ferroviario, un contenitore di vari eventi quali congressi, mostre d'arte, concerti. Mi pare non sia poco per le Rive di Trieste e di conseguenza per la città! Invito pertanto il sindaco a interessarsi maggiormente al proseguo dei lavori di quest'opera, a interfacciarsi con Fondazione Fs per una valutazione sullo stato del recupero e a valutare per il futuro d'inserire tale opera nel complesso delle strutture a disposizione del Comune per manifestazioni varie.
Fabio Galimberti

Riscaldamento
Termosifoni
e costi evitabili

Ho appreso ultimamente che quasi tutti i ripartitori dei termosifoni sono con batterie non sostituibili. I ripartitori applicati sui termosifoni sono stati installati per far pagare per la parte del consumo di gas necessario a riscaldare gli appartamenti dei condomini con riscaldamento centralizzato. Gli apparecchi sono alimen-

ABARCOLA

I gabbiani “scortano” i cigni



Ieri il fotografo Andrea Lasorte ha immortalato a Barcola uno stormo di gabbiani che sorvolava una ventina di cigni nelle acque del Golfo, quasi a fare da scorta ai maestosi pennuti.

tati da una batteria che dopo qualche anno si scarica. Quindi, per verificare se i ripartitori hanno la batteria intercambiabile o no basta rivolgersi al conduttore della caldaia del condominio (o alla ditta che gestisce l'impianto) e si avrà una risposta nel merito. Nel terzo millennio è possibile che non si possa cambiare una batteria e che si debba gettare via il ripartitore? Che non si possa sostituire la batteria e prendere uno nel quale la batteria si possa sostituire? Allora parliamo di ripartitori usa e getta in modo di far spendere denaro ai condomini!
Piero Robba

Sanità e anziani
Copiamo il sistema
australiano

Credo e spero che molti di noi, anche grazie alle grandissime scoperte nella medicina, possano raggiungere una veneranda e tranquilla età. Confido che il Servizio sanitario regionale possa essere attivo nel modo giusto e possa essere anche adeguato alle esigenze degli anziani, sempre più numerosi. Leggevo, tempo fa su Il Piccolo, che gli over 70 rimangono ricoverati in ospedale 7 gior-

ni più del “dovuto”, con un'ulteriore spesa regionale di 170 milioni di euro all'anno. E la Regione che fa? Pensa solo a lamentarsi, ai denari che deve sborsare e forse poco alla salute del cittadino. Così mi pare di avere capito riguardo ai ricoveri. Sicuramente queste sfortunate persone, che "approfittano" di più giorni di ricovero, non hanno aiuti fisici e psicologici nella loro abitazione; le badanti costano un occhio della testa e le spese delle case di riposo (chiamate impropriamente da qualcuno strutture di ospitalità) hanno costi proibitivi per la maggior parte di loro. Soluzioni alternative ci sarebbero ma spetta alla politica trovare i migliori rimedi, a seconda delle esigenze di ognuno. Io ho ancora uno zio di 95 anni che vive in Australia, precisamente alla periferia di Melbourne, ad un'ora e mezza dal centro e il Servizio sanitario australiano gli offre delle soluzioni ottimali. Sarò breve e conciso. Cinque giorni alla settimana, 2 signore si recano a casa sua, per 1 o 2 ore al giorno a seconda delle sue esigenze e lo aiutano, se necessario in tutto e per tutto. Inoltre tiene sempre con sé un apparecchio elettronico collegato con gli uffici preposti della loro Sanità e ogni mattina, al risveglio, deve azionarlo per

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

27 GENNAIO 1973

- Trovata, nell'incontro commercianti-Comune, un'intesa per il contenimento della nuova tassa sulla pubblicità, per cui al momento non si spegneranno le insegne dei negozi.
- Ieri mattina, circa 300 giovani si sono recati davanti alla Questura, lanciando grida ostili alla polizia, poi in largo Panfili al Liceo "Galilei", dove erano riuniti gli studenti, con scambio di ingiurie e pugni.
- Un corteo per salutare gli accordi di pace per il Vietnam è stato organizzato da esponenti del comitato per la pace e l'indipendenza di quel Paese, chiedendo che l'Italia riconosca la Repubblica del Vietnam.
- La Società Triestina per le Corse al Trotto "Montebello", malgrado i nuovi ordinamenti, che non prevedono riduzioni sui prezzi di ingresso, continuerà a praticarle per le signore e gli universitari.
- L'Acegat fa presente che le disposizioni circa i posti riservati ai mutilati ed invalidi di guerra e del lavoro ne prevedono due, vicino all'uscita e contrassegnati da una speciale targhetta.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
26/1/2023

BARI	47	23	61	46	41
CAGLIARI	79	24	25	39	55
FIRENZE	44	1	87	61	63
GENOVA	63	27	49	81	52
MILANO	11	84	25	50	65
NAPOLI	39	52	65	4	73
PALERMO	8	87	21	61	43
ROMA	6	79	81	22	18
TORINO	23	85	89	88	49
VENEZIA	25	4	2	68	82
NAZIONALE	2	46	31	51	70

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	11	27	49	79
4	23	39	52	84
6	24	44	61	85
8	25	47	63	87

Numero
Oro

47

Doppio
Oro

23

SuperEnalotto

6 - 25 - 34 - 60 - 79 - 86

Jolly
48

Superstar
81

JACKPOT 358.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Ai 9	5	34.904,27	€
Ai 782	4	410,43	€
Ai 33.228	3	29,01	€
Ai 534.666	2	5,59	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Ai 4	4	41.043,00	€
Ai 181	3	2.901,00	€
Ai 2.829	2	100,00	€
Ai 17.650	1	10,00	€
Ai 39.739	0	5,00	€

GLI AUGURI DI OGGI



SILVIA
Auguri per i tuoi 70 anni, da Nadia, Tony, Alex e Ivan con famiglie



DARIO
Per i 50 tanti auguri da mamma e papà, da Itala, Donatella, Bubù e dagli amici poco social

RIENTRO DAL KOSOVO

Scoccimarro saluta il Piemonte Cavalleria



In qualità di socio onorario del Reggimento Piemonte Cavalleria l'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha partecipato al rientro dell'unità dal Kosovo, dove è stata impegnata al completo e con lo Stendardo per 6 mesi nella missione Kfor. Il 23 marzo la cerimonia ufficiale in piazza dell'Unità d'Italia.

farsi sentire e vedere vivo e vegeto. Inoltre in questi uffici ha lasciato una copia delle sue chiavi di casa; cosa da non sottovalutare! Una mattina si era dimenticato di azionare l'apparecchio e si è visto arrivare sotto casa gli infermieri della Croce Rossa e due poliziotti. Naturalmente si è scusato per questa sua mancanza e si è ripromesso che il suo primo pensiero, al risveglio, sarà di azionare l'indispensabile apparecchio. Non so se abbiamo anche noi questi servizi che forse potrebbe risultare vantaggiosi anche alle casse del Servizio sanitario regionale. I politici dovrebbero pensare da subito ad alternative adeguate, perché gli anni passano per tutti e indubbiamente anche per loro e per la loro salute.

Pino Podgornik

Regolamenti
I bagni pubblici
non sono i bar

Sull'uso dei servizi igienici dei bar mi permetto di commentare che a mio ricordo a Trieste per qualche vecchio regolamento comunale era concesso l'uso dei Wc nei pubblici esercizi. Era consuetudine che si ordisse "per educazione" un caffè o un bic-

chiere d'acqua minerale, per l'occasionale uso del bagno. Non so se questo regolamento comunale sia stato variato, anche perché oggi i servizi igienici pubblici sono spariti.

Giampaolo Lonzar

Farmaci
Aumenti
fuori controllo

Segnalo che avendo un familiare con problemi di natura nervosa deve assumere dei farmaci specifici: ebbene queste pastiglie sono aumentate di 9 euro a scatola (Resilient 83 mg) È una vergogna che facciano pagare la guerra in Ucraina pure a chi non solo non è d'accordo ma non può fare a meno, a esempio, di questi medicinali.

Bruno

Ricovero
Monfalcone
è troppo lontana

Scrivo riguardo mio papà Donato Gentile con la speranza che si possa trovargli un posto letto in uno degli ospedali di Trieste o addirittura mandarlo a casa con assisten-

za infermieristica. Lui già ha un Fap e un assegno di accompagnamento da cui attingere. Mio papà è stato ricoverato al Pronto soccorso di Cattinara poiché non riusciva a respirare. È invalido al 100% e soffre di broncopatia cronica. Al 9 gennaio è stato ricoverato in Pronto soccorso, l'11 gli hanno trovato un posto letto al decimo piano, il 13 lo hanno spostato in Terapia intensiva ed è stato intubato a seguito della polmonite. Il 14 gennaio è stato trasferito all'Ospedale San Polo di Monfalcone, dove si trova. Da lunedì respira autonomamente con il supporto dell'ossigeno. I medici stanno cercando da martedì di spostarlo in un reparto di medicina preferibilmente a Trieste, senza esito. Io vivo in Inghilterra e devo ripartire. Mia mamma (75 anni) fisicamente e mentalmente provata non riesce a sostenere il viaggio Trieste-Monfalcone quotidianamente.

Ada Gentile

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Angela Merici
Il giorno è il 27°, ne restano 338
Il sole sorge alle 7.34 tramonta alle 17.02
La luna sorge alle 10.35
Il proverbio La luna di gennaio fa luce come giorno chiaro

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Mazzini 43, 040 631785
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 26
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 13
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 10
Via Carpineto µg/m³ 6
Piazzale Rosmini µg/m³ 10
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 72
Basovizza µg/m³ 73

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

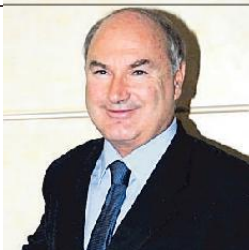
ANIMALI

Appello dell'Enpa, manca il fieno per gli "ospiti"

Un appello giunge dall'Ente nazionale protezione animali di Trieste. I volontari comunicano di avere bisogno urgente di fieno. Infatti con l'abbassamento delle temperature gli animali hanno bisogno di avere più fieno a disposizione e le scorte del sodalizio animalista si stanno esaurendo. Da qui l'appello per le donazioni. Per alleviare la situazione si può anche portare direttamente nella sede di via Marchesetti 10/4 ogni giorno dalle 8 alle 20 un piccolo quantitativo di fieno. Nella foto la schermata del sito dell'Enpa.

CONSUMATORI

La Carta acquisti
aiuta chi è in difficoltà economiche
anche per il caro-bollette
Ecco i requisiti richiesti



ANTONIO FERRONATO*

A volte trattiamo di cani, amministratori di stabili, energia, telefonini, viaggi: argomenti degnissimi presentati da persone che, in diversi gradi e misure, risultano pacificamente inserite nella nostra società. Svolgendo questo "lavoro" succede di portare allo scoperto realtà diverse magari contrassegnate dalla velata malinconia di chi quotidianamente lotta per sopravvivere, di chi senza sentimenti di rabbia, invidia, rivalsa raccoglie le "briciole" donate con quieta dignità, quasi scusandosi dell'incomodo dato. Personalmente non dovrei avere associati prediletti ma quando riesco ad essere utile ad uno di questi mi sento appagato, felice. Oggi sviluppiamo il tema della Carta acquisti. Introdotta dal Dl 118/2012 e confermata nel 2023 è una misura assistenziale di aiuto delle fasce più deboli della popolazione in conseguenza dell'aumento straordinario dei prezzi dei generi alimentari e dei costi delle bollette per l'energia elettrica e il gas. Cos'è e quali sono i requisiti richiesti per poterne usufruire? Fondamentalmente è una carta elettronica di pagamento ricaricabile emessa da PostePay su cui viene accreditato l'importo erogato dall'Inps - un contributo di 80 euro ogni due mesi - e sulla quale non è possibile versare né prelevare somme di denaro. Quaranta euro al mese? Possono sembrare pochi e lo sono in assoluto ma se percepisci una pensione sociale di 503 euro al mese e ti corichi alle 17 per risparmiare luce e riscaldamento comprendi il valore relativo dell'aiuto. La Carta è utilizzabile dal solo titolare, non può essere ceduta a terzi e sul retro deve riportarne la firma. Chi già ne beneficia, fermi i requisiti iniziali richiesti dalla legge, può continuare ad usarla. La Carta, completamente gratuita, è rivolta in primo luogo alle famiglie con figli minori di 3 anni e coloro con un'età compresa tra 65 e 70 anni e agli over 70. Il Modulo di Richiesta è rintracciabile on line o negli uffici di Poste Italiane, una volta compilato va consegnato agli addetti che rilasceranno una ricevuta: allorché accettata seguirà una comunicazione con l'invito a ritirare la Carta allo sportello. Per usufruirne si deve soddisfare alcuni profili reddituali (presenti nella legge di Bilancio 2023) i cui importi sono ricavabili dall'Isee: genitori di minori di anni 3 un Isee pari a € 7.640,18; cittadini di età compresa tra i 65 anni e i 70 anni un Isee pari a 7.640,18 e redditi non superiori a € 7.640,18; cittadini over 70 anni un Isee pari a € 7.640,18 e reddito complessivo non superiore a € 10.186,91. Dedico questo articolo a chi disapprova che non chieda "una flicheta" per il sostegno fornito. Sconfortato, rifletto che non esiste animale più insensibile e stupido dell'uomo e di quanto questo povero pianeta debba essere stanco delle devastazioni e soprusi che gli arreca. *Adoc (Associazione difesa e orientamentodei consumatori)

ELARGIZIONI

In memoria di Pierantonio Romano (27/01) da parte di Gabriella. Rajna, Karim 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE
XXVI Anniversario MAURIZIO LESTAN 25 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN
XXVI Anniversario MAURIZIO LESTAN 25 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria di Franco Marzari (27/01) da parte di Ada 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
In memoria di Edy Visintini nel VI anniversario (23/01) da parte di Lucia Anna e Marco 200 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

LA FOTO DEL GIORNO

“Oleodotto in fiamme”



“Oleodotto in fiamme” è lo scatto proposto dal lettore Vojko Jerkog. Inviare le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento in merito.



CULTURE

Trieste Film Festival

Oggi all'Ambasciatori la presentazione insieme al regista del suo nuovo film, il secondo girato in regione, tra Grado, il Pordenonese, l'Isontino e Trieste e prodotto con la moglie Giuditta Tarantelli

“La memoria del mondo” Tarantelli si interroga sulle tracce che lasciamo

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Tre figure, un giovane barcaiolo, un anziano artista e il suo biografo, si stagliano su una barca a pelo d'acqua sulla laguna di Grado, tra i canneti. Sono alla ricerca della moglie del vecchio, scomparsa misteriosamente, ma il loro cercare solleverà domande che cambierà il loro modo di sentire la vita. È il cuore di “La memoria del mondo”, il nuovo film di Mirko Locatelli che il Trieste Film Festival presenterà questo pomeriggio alle 18 al Cinema Ambasciatori, insieme al regista. In programma oggi anche “Kdyby Radši Hořelo” (“Da qualche parte sopra le scie chimiche”, alle 11), satira su nazionalismo e intolleranza del ceco Adam Koloman Rybanský, i documentari in concorso “The New Greatness Case” della regista russa dissidente Anna Sišova (alle 14) e “Love is Not an Orange” di Otilia Babara, che assembla veri filmati privati che le bandanti moldave mandavano alla famiglia negli anni '90 (alle 16), mentre il Politeama Rossetti ospita in concorso “Metronom” di Alexandru Belc, ambientato nella Roma-



Il regista Mirko Locatelli fa base con la sua Strani Film a Trieste

nia di Ceausescu (alle 20) e il greco “Black Stone” di Spiros Jacovides (alle 22).

“La memoria del mondo”, invece, trova il suo respiro nella bellezza inaspettata e brumosa della laguna gradevole d'inverno, offrendo un'esperienza quasi immersiva tra la vegetazione e i suoni naturali, registrati dal vivo. Le riprese si sono svolte anche alle Grotte di Pradis a Clauzetto, fra le rovine dell'antico borgo di Movada a Tramonti di Sotto, alla riserva naturale dell'Isola della Cona e della Valle Cavanata, alla foce dell'Isonzo, nel villag-

gio di Punta Sdobba, oltre che al Magazzino 26 in Porto Vecchio.

La casa di produzione Strani Film di Locatelli e della moglie, la sceneggiatrice Giuditta Tarantelli, ha una sede a Trieste ed è il secondo film che la coppia gira in Friuli Venezia Giulia dopo “Isabelle”: «Quando un territorio ti entra nel sangue, è difficile liberarsene», dicono. Nel cast l'attore triestino Maurizio Soldà, nei panni dell'artista Ernst Bollinger, Fabrizio Falco, il suo biografo Adrien, e Fabrizio Calfapietra, il giovane barcaiolo. Il film uscirà nei ci-

«Abbiamo cercato tutto ciò che avesse a che fare con l'acqua e una rappresentazione della natura sublime, ottocentesca»

nema italiani la prima settimana di marzo.

Locatelli, il racconto gira intorno al mistero di una scomparsa, ma in realtà il film parla di memoria e di tracce...

«Ci siamo interrogati su cosa lasciamo dopo il nostro passaggio sulla Terra, e a chi lo lasciamo. Tutto questo affanno dell'uomo, della ricerca della propria felicità, dove porta? Raccontiamo il tema con un doppio salto mortale: seguiamo il biografo che segue un vecchio artista che ha perso la donna della sua vita».

Perché Grado era l'ambientazione giusta?

«Abbiamo cercato tutto ciò che avesse a che fare con l'acqua e una rappresentazione della natura quasi sublime, ottocentesca, ispirata ai pittori del romanticismo e del decadentismo. Grado d'inverno è interessante, ma è diversa rispetto all'estate: trasuda nostalgia. Abbiamo incrociato molti bird watchers che ar-

rivano dal nord Europa, viaggiano in bicicletta. Fuori stagione la conoscono più gli stranieri degli italiani. Grado, il Caneo, i pontili che ti danno modo di camminare sull'acqua diventano nel film una porta di passaggio tra la realtà e un mondo di inaspettata bellezza».

Cosa lega i tre protagonisti, figure così diverse fra loro?

«La stessa orribile ferita: tutti hanno alle spalle una perdita, lottano per raggiungere la felicità. Il film li mette, letteralmente, sulla stessa barca, a cercare di stare a galla e andare oltre. Riassumono tre modi diversi di affrontare il dolore: Giulio reagisce con il suo corpo, trasformandolo in energia cinetica, Adrien cerca di guarirlo con la parola, il Maestro è il simbolo, il silenzio. In realtà ognuno ha bisogno dell'altro: tutti noi cerchiamo di farcela da soli ma, quando arriva un alleato, le cose migliorano».

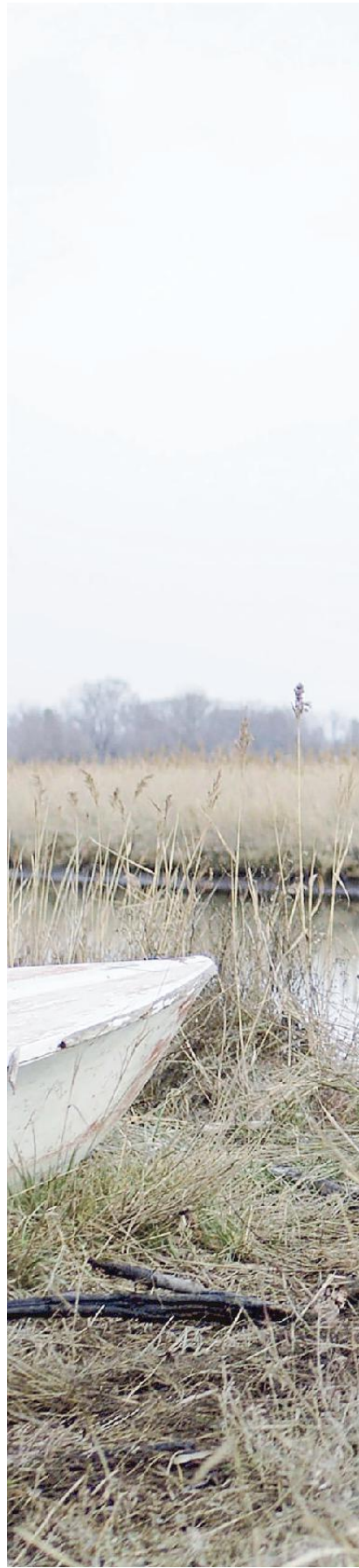
È vero che Fabrizio Calfapietra ha imparato a navigare come si fa in laguna?

«Sì, ma tutta la troupe si è calata in quella dimensione, abitando lì durante le riprese. Al villaggio di Punta Sdobba, dove si vive di pesca e la comunità locale ci ha accolti in maniera inattesa, i pescatori hanno insegnato a Fabrizio a guidare le barche, ad attraccare. Tutti ci siamo sintonizzati su quei tempi, quella luce e quelle acque: costruivamo il nostro piano di lavorazione sulle maree».

Maurizio Soldà è una presenza quasi ieratica...

«All'inizio mi ha subito detto: non mi inquadrare la faccia perché la gente ride. Maurizio arriva anche dalla clowneria. Abbiamo costruito su di lui questo personaggio simbolico che è proprio il Maestro, la barba folta, il lungo cappotto, il contrario del clown. Ma lui, come tutti i clown, ha negli occhi una luce nostalgica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCUOLA LIBRAI

La Lovat di Villorba premiata come libreria italiana dell'anno

Il prestigioso riconoscimento intitolato a Luciano e Silvana Mauri viene consegnato oggi all'Isola di San Giorgio. A Trieste il negozio è in Viale XX Settembre

Valentina Calzavara

«Esistono luoghi dell'anima, prima ancora di essere il posto prediletto per cercare un buon libro». Parola di Nicolò Lovat, la terza generazione

dell'omonima libreria, che dimora a Trieste e Treviso, più precisamente a Villorba. Un'impresa culturale a conduzione familiare, la più grande libreria del Nordest che oggi riceverà “l'Oscar”: è stata eletta libreria dell'anno, ottenendo il Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri. Il prestigioso riconoscimento verrà assegnato in occasione del 40° Seminario della Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta

Mauri all'Isola di San Giorgio a Venezia. Un omaggio all'avventura dei Lovat, straordinaria, tenace e duratura, in un tempo scarso di lettori e ricco di distrazioni digitali.

«Fare il libraio, con tutte le migliori intenzioni, è il lavoro più bello del mondo». Lo dice fuor di retorica Nicolò Lovat con l'entusiasmo dei suoi 35 anni e un bagaglio di ricordi ed esperienze sedimentati nel tempo. L'infanzia trascor-



Nicolò Lovat

sa tra i colori brillanti delle copertine, il suono delle pagine sfogliate, il viavai chiacchieroso dei lettori. Volti familiari e visi nuovi.

Nonno Adamo diede origine al sogno, al suo fianco la moglie Franca. Poi sono venu-

ti Loris, Dominique e Carlotta, e quindi Tommaso e Nicolò. Librai si nasce o si diventa? viene da chiedergli. «Nel mio caso sono vere e proprie cose. Mi definisco un libraio per ragioni anagrafiche e di famiglia, ma anche per vocazione. Lo sono diventato studiando il mestiere. Dopo il liceo scientifico ho frequentato la Scuola per Librai a Venezia e a Orvieto, partecipando a numerosi stage in tutta Italia. Ho trascorso l'infanzia in mezzo ai libri, ma ho anche avuto l'opportunità di avere dei bravissimi maestri, a cominciare da Luciano Schiavo, che nel 2008 plasmò e diede forma al nostro concetto di libreria».

Il “sogno dei Lovat” è un'utopia divenuta realtà. «Il nostro spazio a Villorba è un ca-

so a sé, un'imponente libreria realizzata fuori dal centro storico, in un'area periferica. Guardando ai parametri consigliati per aprire un'attività, questo spazio non risponde a nessuno degli indicatori canonici».

Eppure, come in un piccolo miracolo, si sono create le condizioni per avviare una realtà di successo. Al piano di sopra una distesa di libri organizzati per categoria, dal piano terra sale l'aroma di caffè del bar con annesso ristorante letterario, il tempo di un aperitivo con l'autore, cibo per la mente e per lo spirito.

Il premio che sarà consegnato venerdì non fa che confermare la buona riuscita del progetto. «Siamo orgogliosi e sanamente imbarazzati, visto i

FATTI & PERSONE

Giuseppe Battiston presenta a Trieste "lo vivo altrove"

Domenica alle 17.30 l'attore friulano Giuseppe Battiston sarà ospite del Cinema Ariston di Trieste per presentare il suo esordio alla regia, "lo vivo altrove", una commedia liberamente ispirata

al romanzo "Bouvard e Pécuchet" di Gustave Flaubert. La prevendita dei biglietti è attiva online e presso la cassa del Cinema Ariston. L'evento è organizzato da La Cappella Underground. "lo



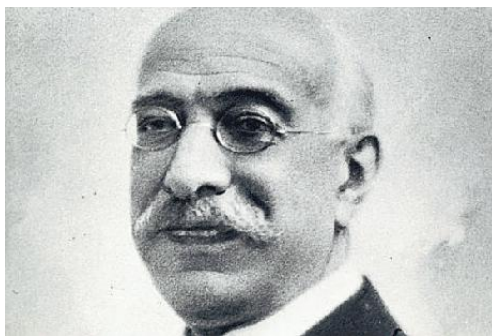
vivo altrove" racconta la storia di Biasutti e Perbellini che hanno lo stesso nome, Fausto, e odiano entrambi la vita nella grande città. Si conoscono per caso durante una gita per fotoamatori, diventano amici e iniziano a coltivare insieme il sogno di andare a vivere in

campagna, mantenendosi con il frutto delle proprie fatiche. Quando Biasutti eredita la vecchia casa della nonna a Valvana, sulle colline del nord est, il sogno può finalmente diventare realtà: l'accoglienza in paese, però, si dimostra meno calorosa del previsto. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Nel 1938 il fascismo decise l'esproprio del "Piccolo" dalle mani dell'ebreo Mayer

Sul Piccololibri i ritratti del compositore Mario Zafred e dell'ammiraglio yankee David Glasgow Farragut



Dall'alto a sinistra, Teodoro Mayer, Julius Verne, David Glasgow Farragut, Mario Zafred

LO SFOGLIO

Fabio Dorigo

Il 18 settembre 1938, a Trieste, in un giorno di sole, Benito Mussolini dal palco gigante di piazza dell'Unità di Trieste proclamò l'adozione delle leggi razziali. Teodoro Mayer, fondatore e proprietario del Piccolo, non è a Trieste quel giorno. Da tempo vive a Roma come senatore del Regno d'Italia. «Mayer scrive al Duce una drammatica lettera, sapendo di avere grandi meriti nei confronti dell'Italia: è stato uno dei protagonisti dell'irredentismo adriatico e per questi motivi, sotto l'Austria, ha subito il carcere. La lettera non viene tenuta in considerazione. Mussolini ha deciso: "Il Piccolo" deve andare in mani sicure. Egli stesso si occupa della faccenda e il giornale viene venduto a un prezzo di gran lunga inferiore al suo valore di mercato a Rino Alessi». Lo storico e giornalista Pierluigi Sabatti rievoca l'esproprio fascista del Piccolo nell'effemeride della copertina del Piccololibri, che esce domani all'interno del fascicolo Tuttolibri della Stampa.

"Note scordate" racconta invece il compositore triestino "dimenticato" Mario Zafred. Il centenario dalla nascita (21 febbraio 1922), che cadeva lo scorso anno, è passato inosservato. Eppure il musicista fedele al Socialismo e alla Resistenza e allergico alla dodecafonìa "snob" («Non è possibile perdersi a musica-

re gli svenimenti, come fanno i dodecafonici, ma occorre recare il proprio messaggio cantando le sofferenze e le vittorie dei lavoratori») vanta una produzione incredibile. «Il suo catalogo, che si fa iniziare con la "Sonata per pianoforte" del 1940 e chiudere con l'Egloga per arpa del 1987 - scrive Alessio Screm -, conta ad oggi un totale di novantasei composizioni tra musica da camera, orchestrale, sinfonica, tre opere liriche ("Amleto", "Wallenstein" e "Kean"), musica per film e documentari (tra cui "Achtung! Banditi!" e "Cronache dei giovani amanti" per la regia di Carlo Lizzani)».

Nel settembre 1846 sbarca a Trieste l'ammiraglio David Glasgow Farragut a capo della quarta fregata USS Franklin, salpata da New York il 28 giugno 1867. Durante il soggiorno, come ricorda Elsa Nemec nella pagina "Interlinee, succede di tutto. «Il 18 settembre, molti ufficiali intervennero al ricevimento del caffè Monte Verde, per ascoltare la famosa banda austriaca composta di cento esecutori. La musica era ottima e la birra bavarese scorreva liberamente, poiché gli americani seppero con non comune abilità tenere testa ai teutoni, bevitori dall'inestinguibile sete. A un tratto la banda intonò "Yankee Doodle" e "Hail Columbia", che provocarono un'esplosione di patriottismo da parte degli intervenuti, i quali vollero dimostrare la loro gratitudine ordinando imme-

diatamente ai suonatori più di duecento boccali della spumosa bavarese». Anche l'ammiraglio Ferragut non è da meno. «Il 25 settembre Farragut offrì un ultimo banchetto a bordo della USS Franklin. Prima di partire però, l'ammiraglio fece provvista delle "irresistibili specialità triestine" e comprò quadri, fra i quali emergeva un eccellente dipinto del Dell'Acqua che figurava un greco in contemplazione d'una battaglia».

"Da vedere" è, invece, la mostra fotografica "L'Italia di Magnum. Da Robert Capa a Paolo Pellegrin" ospitata al Palazzo vescovile di Portogruaro raccontata dal curatore Walter Guadagnini. Oltre cento scatti che raccontano con un occhio internazionale il Novecento del Belpaese.

Completa il Piccololibri il paginone "Qbits" (Briciole di scienza) dove Giuseppe Musardo racconta il mondo di Jules Verne a partire da uno dei suoi libri meno conosciuti. «"L'isola misteriosa" è il romanzo più esemplare di Verne, più dei notissimi e indimenticabili "20000 leghe sotto i mari" o "Il giro del mondo in 80 giorni" - scrive Musardo -. Il motivo è che questo romanzo ci porta, passo dopo passo, semplicemente seguendo l'inventiva dell'Homme sapiens, a passare in rassegna lo sviluppo della nostra civiltà in tutte le sue fasi, dalla conquista del fuoco a quella della ceramica, della chimica, dell'agricoltura, della nautica e persino dell'elettricità, con l'assemblaggio di un telegrafo elettrico. —



Un'immagine da "La memoria del mondo" nella laguna di Grado. Oggi la presentazione del film con il regista Mirko Locatelli

nomi che la Fondazione Umberto ed Elisabetta Mauri - Scuola per Librai annovera, e di chi ha ricevuto il premio prima di noi. Questo riconoscimento è come il Pallone d'oro. C'è grande soddisfazione nel riceverlo e lo consideriamo un incoraggiamento al nostro modo "non convenzionale" di interpretare la libreria come luogo e come ideologia, un format che favorisce le occasioni di incontro, dialogo e confronto di interessi e persone interessanti. Questa è la bellezza».

Guardando all'orizzonte molti si chiedono cosa riserverà il futuro per le librerie, se si potrà sperare nel lieto fine in tempi complicati per tutto ciò che ha a che vedere con stampa e inchiostro. «Il libro esiste-

rà sempre. Le librerie, probabilmente, svilupperanno sempre più il concetto di luogo di confronto, scambio e fermento culturale. Sono onorato che questa filosofia ci venga riconosciuta da tante affezionate persone. Abbiamo sempre lavorato per fare il modo che la nostra libreria non fosse solo il posto dove prendere un libro dallo scaffale, anzi, il libro è una conseguenza del luogo che somma la proposta editoriale con le occasioni di aggregazione».

E-commerce versus libreria, ma anche e-book versus libro cartaceo, chi avrà la meglio? «La metà degli italiani non legge, nell'altra metà il 12% sono lettori molto forti, i restanti leggono uno o due libri l'anno. La cosa che ci riem-

pie di gioia sono i risultati che otteniamo avvicinando la prima infanzia al libro. Nel nostro spazio "Carta straccia" mettiamo a bambini e ragazzi di toccare i libri, prendere dimestichezza, innamorarsi di questi straordinari oggetti. Vedere che poi quei bambini ritornano, magari tenendo per mano il nonno o il papà, che mai erano entrati nella nostra libreria, ci ripaga di tutto».

La sede triestina della Libreria Lovat, gestita dal fratello di Nicolò Lovat, Tommaso, si trova al terzo piano dei magazzini Ovieste, in Viale XX Settembre, e alimenta un fitto programma di incontri, presentazioni di libri, spazi dedicati alla letteratura per l'infanzia. —

LIRICA

Il Verdi apre il sipario su Macbeth «Ma è Lady che muove la storia»

L'opera va in scena da oggi al 5 febbraio, con la regia di Henning Brockhaus
Il direttore Fabrizio Maria Carminati: «Streghe e sicari fanno esplodere il dramma»

Patrizia Ferialdi

«Macbeth è un'opera che amo particolarmente perché è opera dei contrasti, si potrebbe dire in bianco e nero anche se c'è tanto sangue, tanta forza, tanto odio che scorre. C'è un contrasto fortissimo tra i due personaggi principali, con il protagonista che risulta completamente inglobato nella volontà e nelle decisioni dell'altro cioè di Lady, il vero motore della storia». A dirlo è il maestro Fabrizio Maria Carminati concertatore e direttore dell'opera verdiana, in scena con la regia di Henning Brockhaus al Teatro Verdi di Trieste da oggi alle 20.30 a domenica 5 febbraio. Tale situazione conflittuale è continuamente esplicitata in partitura nei colori, negli atteggiamenti, nei modi di produrre il suono vocale ma anche quello dell'orchestra – spiega il direttore – cui viene spesso richiesto l'uso continuo della



Il direttore d'orchestra Fabrizio Maria Carminati

sordina per rendere ovattato il suono. Inoltre Verdi è stato estremamente coerente al testo e, soprattutto, all'uso della parola, della pronuncia e dei colori della parola, al punto tale che «tra mille virgolette si potrebbe dire che

Macbeth è opera della non-musica a favore della parola». Indicazioni meticolose propongono una continua serie di contrasti musicali legati appunto all'interpretazione che costringono tutti gli interpreti a un lavoro di ri-

cerca e scavo sui colori e sulle linee melodiche, allo scopo di rendere con precisione quanto richiesto dall'autore sia alla coppia protagonista che agli altri personaggi che presentano caratteri diversi. In questa produzione, come già nell'edizione del 2013, non verranno eseguiti i ballabili che Verdi scrisse per la versione parigina del 1865 – precisa Carminati – «per una precisa scelta registica in quanto non pertinenti con l'allestimento, peraltro molto bello e particolare, mentre di questa seconda edizione è stata mantenuta l'aria e la cabaletta del soprano nel secondo atto così come il finale dell'opera, in cui il coro celebra la caduta del tiranno e l'ascesa al trono del nuovo re Malcolm». «In quest'opera meravigliosa – dice Carminati – che, forse, non ha avuto la stessa fortuna della trilogia ma che dovrebbe rientrare a buon diritto nello schema più naturale delle opere

di repertorio verdiano, c'è tutto il meglio del primo Verdi, dai momenti di grande apertura vocale con le arie del tenore e del baritono alla costante presenza del coro, il cui ruolo è fondamentale in tutta la storia. Streghe e sicari fanno esplodere incalzanti momenti di drammaticità estrema, poi stemperati in quell'intervento meraviglioso che è il 'Patria oppressa' classico cammeo verdiano di bellezza assoluta».

Ma se dovesse indicare il punto di maggior coinvolgimento personale il maestro Carminati non ha dubbi: «Sono colpito dall'influenza negativa che Lady ha su Macbeth e quindi dalla scrittura laddove lei è sempre incalzante, sollecitante nei confronti di quest'uomo che è nelle sue mani. Trovo che questo modo di procedere, tutto lavorato sulla pronuncia e sui colori che Lady deve mettere nella voce per convincere e assoggettare Macbeth, sia assolutamente nuovo e di innegabile bellezza oltre che funzionale a far uscire i personaggi con un'evidenza mostruosa». Se non ci fosse lei probabilmente non ci sarebbe proprio la storia «un po' come succede nella vita di tutti i giorni – scherza il maestro – quando uno prende moglie, lo dico sempre in questi giorni anche all'orchestra. Battuta a parte, sono davvero felice come sempre di essere a Trieste, negli ultimi anni la mia presenza è stata abbastanza continua e ritornarvi è la gioia di sempre».

TEATRO

L'uomo ideale a Gradisca fa impazzire etero e gay

GRADISCA

Arriva in regione, martedì 31 gennaio, alle 21, al Nuovo Teatro di Gradisca d'Isonzo nell'ambito della stagione di Artisti Associati, 'L'uomo ideale' di Toni Fornari, Andrea Maia, Vincenzo Sinopoli, con Simone Montedoro, Toni Fornari (anche regista della pièce), Emanuela Fresi e Noemi Sferlazza. Divertimento, emozioni e colpi di scena sono assicurati in questa commedia brillante che affronta il tema della solitudine, dell'amore e dell'amicizia. L'Uomo Ideale insomma racconta l'amore attraverso diversi punti di vista. Quello di due soci in affari, Giada e Lollo - l'una alla ricerca dell'amore perfetto, l'altro, gay e single incallito - la cui vita sarà sconvolta dall'arrivo inaspettato (o meglio, favorito dalla colf Ida, con l'annuncio per l'affitto di una stanza nel loro loft) di un uomo, di cui si innamorano entrambi. Le prevendite sono aperte domani dalle 10.30 alle 12.30, martedì dalle 17 alle 19 e un'ora prima dello spettacolo. —

MUSICA

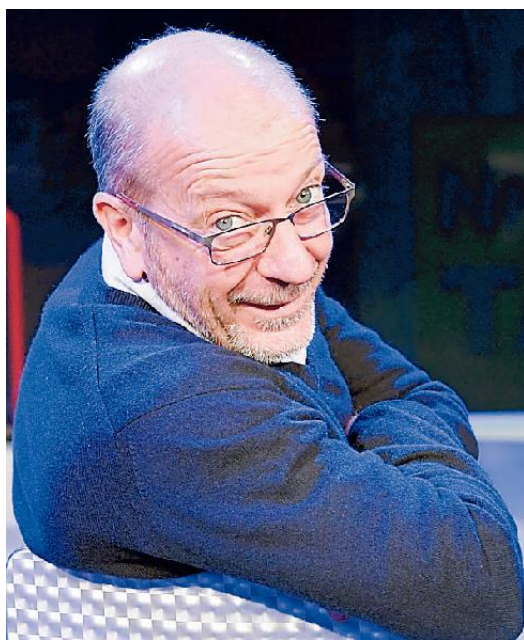
Udin&Jazz in luglio porta Copeland e Metheny

UDINE

Fervono i preparativi per l'edizione 2023 di Udin&Jazz che torna a Udine dal 9 al 18 luglio. Euritmica, che organizza il festival udinese dedicato al jazz, sta infatti già lavorando sulle dieci giornate a e intanto arrivano le prime, promettenti, anticipazioni.

L'eccentrico Stewart Copeland, rockstar, compositore e batterista dei Police farà tappa il 12 luglio nel Piazzale del Castello di Udine con la prima data europea del tour "Stewart Copeland's Police Deranged for Orchestra", progetto che vede impegnati tre cantanti, una band ritmica, un'orchestra residente e Copeland alla batteria nell'esecuzione dei brani più conosciuti dei Police, fra i quali "Roxanne", "Message in a Bottle", "Don't Stand To Close To Me". Tutti i pezzi sono riarangiati per orchestra sinfonica e, nel caso di Udin&Jazz, ad accompagnare Copeland in questa serata sarà la Fvg Orchestra. Il 18 luglio, sempre nel Piazzale del Castello di Udine, sarà la volta del leggendario chitarrista jazz Pat Metheny con il suo nuovo progetto "Side-Eye". —

TEATRO



Dario Vergassola e, a destra, una scena di "Malèfici", in scena domenica al Verdi di Gorizia con i Muffins e il cantautore Stefano Colli F. DALLINI



Vergassola: «I miei Malèfici sono i cattivi delle favole ma raccontati da bambini»

Alex Pessotto

«Non speravo che potesse essere così bello. Ne sono rimasto colpito». Se la ride, Dario Vergassola. Comunque lui domenica, alle 16, al Verdi di Gorizia, non ci sarà. «Forse è per questo che lo spettacolo funziona davvero bene» aggiunge il comico. Qual è, allora, il suo legame con "Malèfici", che sarà in scena nel teatro del capoluogo isontino?

Vergassola ne ha scritto la drammaturgia, il testo. Insomma, è l'autore dell'opera, dedicata a bambini e famiglie. Sul palco, invece, ci saranno i Muffins, tre performer diplomati alla Bernstein School di Bologna, e il cantautore bolognese Stefano Colli, finalista alla 58° edizione del festival di Castrocaro e concorrente alla sesta edizione di The voice of Italy nel team di Gigi D'Alessio.

Vergassola, com'è nata l'idea?

«La fondazione Aida mi ha chiesto se volessi scrivere qualcosa sui cattivi delle favole quand'erano piccoli: il lupo e la strega, tanto per far due esempi. Mi è sembrato un progetto divertente».

Come ha sviluppato l'idea?

«Ho pensato a un gruppo di ragazzi che si incontra casualmente: entra in un palazzo e sale

sull'ascensore. Una è molto piena di sé, amante dei selfie, ma nell'ascensore non ha la linea del cellulare e, sentendosi perduta, si mette a urlare. Lei, in seguito, spiega che ha l'ossessione della bellezza, male viene detto che non ha a che fare con il numero di follower. Ad ogni piano, ogni personaggio trova quindi una soluzione ai propri disagi, a cominciare da un lupo che è diventato vegano».

C'è un significato, come in ogni favola?

«L'importanza dello stare in compagnia: si è persa, ultimamente. E poi, lo spettacolo evidenzia l'uso diabolico, eccessivo, che molte volte si fa del telefono. Soprattutto, però, Malefici suggerisce che quando c'è un disagio, anche piccolo, occorre tirarlo fuori».

Lei ha scritto il testo assieme a Elisabetta Tulli.

«Sì, ma interpreto anche la voce dell'ascensore, che tuttavia è registrata. Posso quindi continuare a portare avanti i miei spettacoli, visto che la mia presenza sul palco non è fondamentale. I Muffins sono bravissimi, come il regista Manuel Renga. Inoltre, anche scene e costumi sono meravigliosi».

Quali sono, oltre a "Malèfici", i suoi progetti attuali?

«Sono in tournée con un libro di favole: "Storie vere di un mondo immaginario. Cinque racconti delle Cinque Terre". Tra l'altro, il libro ha la preazione di Luc Jacquet, che ha vinto l'Oscar come miglior film documentario per "La marcia dei Pinguini". Inoltre, in marzo sarò in tv con Pechino Express assieme a mia figlia Caterina e poi faccio molti spettacoli, anche in duo con David Riondino, e incontri, sempre in duo, con Federico Buffa, Mario Tozzi, Paolo Crepet».

Come valuta, oggi, la comicità italiana?

«Manca la satira, che mi faceva divertire. Certo, ci sono programmi interessanti, come Lol. La verità è che i politici riescono a essere più comici dei comici. Quindi, non c'è trippa per gatti».

Lei ha cominciato con Gamber.

«Sì, con un festival che aveva realizzato al Lido di Venezia, "Professione comico". E poi ho fatto un anno di tournée con Jannacci. Insomma, qualche soddisfazione me la sono presa. Partecipavo a Zelig quando era poco più di un bar: mi spostavo da La Spezia, dove facevo l'operaio, a Milano, per quest'attività notturna. E poi è venuto il Maurizio Costanzo Show. Ho avuto parecchi colpi di fortuna». —

OGGI AL CINEMA

Quarto capitolo della saga con protagonisti Lui e Sofi “Me contro te – Missione giungla” per la gioia dei bambini di youtube

FANTASTICO

Siamo al quarto capitolo e qualcosa vorrà dire. Può non piacere l'idea, ma Lui (Luigi Calagna) e Sofi (Sofia Scalia) continuano ad essere gli youtuber più amati dai bambini. Dunque, squadra che vince non si cambia, e nemmeno strategia, tra canzoni e ballet-

ti, con l'unica differenza che questa volta il duo protagonista dovrà salvare anche natura e pianeta.

Per questo si reca in una giungla, dove si trova una fonte magica che non può essere contaminata, perché altrimenti la Terra si trasformerebbe in un deserto senza più alcuna forma di vita.

A dirigere anche questo capitolo della serie “Me contro

te” è Gianluca Leuzzi, che viaggia lungo strade sicure, memorie dei record al botteghino dei capitoli precedenti (quasi 19 milioni di euro di incasso totale). La qualità è altra cosa, ma per i piccoli fan resta il piacere di ritrovare sketch e mega sorrisi immagazzinati su youtube, di rivedere personaggi a cui sono affezionati.

“Me contro te – Missione giungla” farà la fine degli epi-

sodi che l'hanno preceduto. I bambini riempiranno le sale per settimane, nonostante una recitazione sempre sopra le righe e uno sviluppo narrativo inesistente.

Semplicità e simpatia restano il motto della saga. Tornano una durata ridotta (80 minuti) e gli stacchetti musicali.

Difficile valutare l'operazione in modo critico senza stroncarla, trattandola come un oggetto a parte.

Migliaia di bambini vorranno vederlo, obbligando i genitori a portarli in sala. Meglio di niente, in questi tempi di crisi per il grande schermo. —

CR.BOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Me contro te – Missione giungla”

AZIONE

Quando l'aereo atterra su un'isola delle Filippine allora cominciano i guai

Jean-François Richet firma un lavoro senza pretese
tra muscoli, armi e tante citazioni stile anni Ottanta



Una scena dal film “The Plane”

Cristina Borsatti

Catastrofico, ma non solo. “The Plane”, del regista francese Jean-François Richet (già responsabile del buon remake di “Distretto 13” di John Carpenter), ci porta su un aereo diretto a Tokyo, guidato da un bonario pilota, Brodi Torrance (Gerard Butler), che ha il solo desiderio di raggiungere la figlia per festeggiare il capodanno con lei. Il disastro è nell'aria, ma è solo l'inizio. Perché il rocambolesco atterraggio d'emergenza su un'isola sconosciuta delle Filippine porta con sé alle catastrofi. Qui, un gruppo di armatissimi guerriglieri è deciso a prendere in ostaggio passeggeri ed equipaggio, trasformando “The Plane” in qualcos'altro, in un

action movie ad alto tasso di testosterone e a dir poco muscolare. Gerard Butler, uomo tutto sommato normale, è affiancato nell'impresa da uno dei passeggeri (Mike Colter), un latitante accusato di omicidio che viaggia in manette, lui sì uno che ha fatto la Legione Straniera, e il gioco è fatto.

Incasinato, un po' sprovveduto, Gerard Butler è perfetto nel ruolo del padre di famiglia che trabocca di senso di responsabilità e che non è invincibile, in una giungla in cui, oltre alle armi, trionfa il corpo a corpo e una buona dose di auto-ironia.

Niente di nuovo sotto il sole delle Filippine e più di un rimando, almeno nella prima parte, al “Sully” di Clint Eastwood. Solo il piacere di ritrovare un po' di stile anni Settanta e Ottanta, nel machismo e nell'abbondanza di pistole, mitragliatori e lanciarazzi.

Non aspettatevi molto altro, ma se amate i generi che “The Plane” abilmente mescola, potrete divertirvi a cogliere citazioni e omaggi ai film di Chuck Norris, tanto per intenderci.

Un po' di sospensione dell'incredulità si renderà necessaria per giustificare buona parte di trama e per digerire quei 14 passeggeri a dir poco privi di personalità.

Ma “The Plane” non ha pretese, è quello che sembra, un paio d'ore di adrenalina senza ideologia. —

COMMEDIA

La follia smisurata non fa bene a Babylon

Los Angeles. Fine anni Venti. Nel passaggio dal muto al sonoro, agli albori dello star system di Hollywood, si incrociano quattro personaggi: l'aspirante attrice Nellie LaRoy (Margot Robbie), il fattorino ispanico Manny Torres (Diego Calva), il musicista Sydney Palmer (Jovan Adepo) e Jack Conrad (Brad Pitt), un attore sul viale del tramonto. Ed è il delirio. Questa follia smisurata di Damien Chazelle (il regista di “La La Land”) è difficile anche solo da raccontare. Dura oltre tre ore ed è eccessiva nel bene e, soprattutto, nel male.

Cominciamo dalle cose positive. Perché Chazelle è poeticamente coerente, torna a parlare del mito americano e della sua distruzione, attraverso sognatori a dir poco ambiziosi. Personaggi fortunatamente interpretati da un grande cast, tutto memorabile, a partire da una strabordante Margot Robbie.

Suntuose sono le scenografie, colossale e coloratissimo lo spazio scenico, commentato alla perfezione dalla splendida colonna sonora di Justin Hurwitz.



Margot Robbie

Detto questo, dentro tutto questo ruota fuori tempo tutto il resto, a partire da una scrittura scompaginata e sconnessa, che mescola generi e toni senza criterio, con lo sfarzo folle di chi non deve chiedere il permesso, di chi non ha fame di essere ascoltato.

“Babylon” è un film confusionario, poco centrato, imperfetto da molti punti di vista, tra feste sfrenate e tempi morti. Tra i tanti e inutili eccessi che alla fine fanno male anche a quello che, sulla carta, avrebbe dovuto essere il film-capolavoro di Chazelle. —

CR.BOR.

DRAMMATICO

Jasmine Trinca prigioniera dell'Isis s'interroga sui nuovi “Profeti”

Sara (Jasmine Trinca) è una giornalista italiana che è stata rapita in Medio Oriente dall'Isis durante un reportage di guerra. Nur (Isabella Nefar) è moglie del miliziano che la tiene prigioniera. Per Sara, lei è l'unico contatto, e “Profeti” è il racconto di questa convivenza, fra violenza psicologica e integralismo. Dietro la macchina da presa c'è Alessio Cremonini, già regista di “Sulla mia pel-

le”, cronaca dell'ultima settimana di vita di Stefano Cucchi, nuovamente alle prese con un personaggio a cui viene tolta la libertà. Questa volta, però, non ci sono né sbarre né violenti secondini, anche se il sangue è nell'aria e nelle strade che circondano il luogo di prigionia. C'è invece ancora un confronto fra uomini (o donne) che non potrebbero essere più diversi, e ci si chiede ancora per-

ché gli esseri umani e le società che hanno costruito sentano così intensamente il bisogno di sottomettere chi è altro da sé.

C'è ancora una volta di mezzo la paura, ma è il genere questa volta a fare la differenza. Il confronto fra le due donne protagoniste è complesso, intimo e pieno di tenerezza, ci spinge a ragionare su quelle gabbie che sono le verità imposte e i “giusti”

modi di pensare. Ed è nuovamente un film importante quello che ci regala Cremonini, alle prese con la paura dell'altro e di noi stessi, in primis, con la pluralità dei punti di vista e con l'intolleranza che sembra mai avere fine.

A ciò si aggiungono altri discorsi, sul femminile, sulla fede e sul ruolo che dovrebbe avere l'Occidente in molte parti del mondo.

Come “Sulla mia pelle” anche “Profeti” è un film da vedere, da consigliare a tutti, soprattutto alle donne, a cui questa parabola amara attribuisce capacità straordinarie. Qualità come empatia e accoglienza, le uniche in grado di sconfiggere aggressività e sopraffazione. —

CR.BOR.

forgiamo l'incanto

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

SPORT

CALCIO SERIE C

L'energia di Celeghin e Tavernelli «Ripartiamo per la salvezza»

Il centrocampista ex-Como: «Qui per la piazza, dobbiamo centrare l'obiettivo»
L'attaccante: «Ho trovato un gruppo sereno, noi nuovi portiamo spensieratezza»

Antonello Rodio / TRIESTE

Una ventata di spensieratezza e ottimismo. I nuovi arrivati Enrico Celeghin e Camillo Tavernelli sono consci che proprio loro, assieme alle altre novità nella rosa, dovranno portare entusiasmo e una scossa per la risalita della Triestina. Anche se assicurano di aver trovato un ambiente motivato e per nulla depresso. «Sono arrivato in ritiro la sera prima della partita di Vercelli - racconta Tavernelli - e mi aspettavo, vista la classifica, un po' di caos, un ambiente un po' diviso. Invece l'ho trovato sereno e unito. Questo mi ha un po' stupito e reso ancora più felice della scelta fatta». Celeghin, da parte sua, dice che qualche scoria c'è, ma sono di più gli aspetti positivi: «Io ho trovato un gruppo sano, un po' provato dalle difficoltà di questi mesi, ma mi sembra più che normale visti i presupposti che c'erano a inizio stagione. C'è però la necessaria positività, è giusto non deprimersi, è una situazione che va affrontata nel modo migliore. Siamo tutti concentrati sul pezzo: con la fine del mercato inizia un nuovo campionato e possiamo farcela». La curiosità del perché due giocatori accettano di arrivare a metà gennaio in una squadra ultima in classifica, è presto soddisfatta: «L'importanza della piazza è stato uno dei motivi - afferma Celeghin - non ci ho pensato un attimo. Sappiamo della classifica, ma penso che salvarsi qui è un obiettivo importante quanto da un'altra parte può esserlo quello di vincere il campionato. Ci sono 15 partite e l'unico pensiero è centrare l'obiettivo». Anche per Ta-



Enrico Celeghin e Camillo Tavernelli hanno debuttato sul campo di Vercelli

vernelli nessun dubbio: «Non è stato difficile scegliere, questa piazza ha la sua storia. E poi mi è piaciuto subito il rapporto con il direttore che mi ha spiegato il progetto futuro. Ma ora l'obiettivo è centrare la salvezza». Sui ruoli dove giocare, i due sono molto chiari. «A centrocampo ho giocato sia a due che a tre - dice Celeghin - facendo sia la mezzala che il play. A Vercelli sono entrato come mezzala e ne sono contento, penso di poter dare un contributo in entrambe le fasi». «A Novara giocavo esterno, ma io preferisco giocare nelle vie centrali - confessa Tavernelli - quindi in questo modulo posso fare il trequartista o ancora meglio la seconda punta, come facevo al Cittadella. Se mi ha pesato la discesa dalla B? Con il ds del Cittadella Marchetti si è deciso per Novara per trovare più continuità

senza essere usato a spezzoni. Ne ho ricavato beneficio ed è un obiettivo che per me continua anche qui». In serie B ha trovato invece poco spazio Celeghin, ma sta per fare solo 24 anni ed è deciso a tornarci: «Dopo l'annata positiva con il Renate, sono rientrato al Como in B: all'inizio ho trovato spazio, poi anche per la rosa molto ampia, ne ho trovato meno. Ma è giusto ambire a qualcosa in più, lavorando con professionalità e voglia di migliorarsi. Io mi auguro di tornare in B il prima possibile, ma intanto in questi mesi ho un grande obiettivo da centrare. Sono contento che la piazza si aspetti buone cose da me, il direttore mi ha chiesto di portare entusiasmo e spensieratezza. Sento la responsabilità di portare aria nuova e me la prendo volentieri, ma sono un ragazzo ambizioso e autocritico, per

cui la pressione me la metto già da solo». Per entrambi, la testa è già al Trento per iniziare la corsa salvezza: «Al Rocco dieci giorni fa col Novara non facemmo un tiro in porta - ricorda Tavernelli - sono stato molto colpito quel giorno dalla compattezza della Triestina. Ora noi nuovi arrivati dobbiamo portare spensieratezza per portare una continuità positiva. Per le potenzialità di questa squadra possiamo fare tante vittorie: se remiamo tutti dalla stessa parte non ci saranno problemi, è solo questione di tempo». «L'anno scorso in basso c'erano squadre meno organizzate - osserva Celeghin - questo complica la situazione, ma abbiamo valori importanti e lavorando su noi stessi sul piano umano, caratteriale e dell'organizzazione, una partita alla volta ne usciremo». —



CALCIO GIOVANILE

Primavera, parla Gentilini «I ragazzi hanno carattere ora sotto con il Rimini»



Filippo Iacovoni è il capocannoniere della Triestina Primavera

Guido Roberti / TRIESTE

Una impresa. Senza giri di parole l'ha definita così il tecnico della Primavera Augusto Gentilini, la vittoria 4-3 conquistata al 93' a Verona contro la Virtus, in inferiorità numerica, anche 9 contro 11 per una ventina di minuti. Intervenuto in conferenza stampa il tecnico si è soffermato sulla pirotecnica sfida precedente, che prelude al big-match contro il Rimini capolista. «Sul carattere dei miei ragazzi non avevo dubbi, già altre volte mi avevano dimostrato questo attaccamento alla maglia e di voler arrivare al risultato. A Verona è stata una partita combattuta in cui ci siamo trovati a dover ridisegnare il sistema tattico dopo l'espulsione di Rega al 5'. Nonostante ciò abbiamo concluso il primo tempo sopra di due reti e ad inizio ripresa Iacovoni ha messo il sigillo con il terzo gol. Probabilmente lì è calata un po' l'attenzione, ma finché non si rientra nello spogliatoio il calcio insegna che non bisogna mai mollare. L'ultima mezzora l'abbiamo dovuta fare in nove ma non siamo rimasti remissivi, e da squadra, di gruppo, i risultati arrivano». La giovane Unione domani proverà a frenare la corsa della grande favorita, il Rimini (Borgo San Sergio, ore 14:30). «Sulla carta è proibitiva, vista la situazione di emergenza tra squalifiche

ed emergenze, ma assieme a Mauro Giacomini abbiamo predisposto un gruppo Triestina degno di questo nome. Nel ritorno molte squadre sono cresciute a più livelli, tattico, fisico, comportamentale. A maggior ragione dovremo alzare l'asticella». Un inciso infine su Iljazi, letteralmente sbocciato negli ultimi mesi. «Metin è un ragazzo molto attento, meticoloso, ha delle carenze sul piano tecnico, non ne facciamo mistero ma è molto duttile e soprattutto mette sempre l'anima in campo e ad allenamento, i risultati lo stanno ripagando». A completare l'analisi, tra l'emozione del gol vittoria nel recupero e la sfida al Rimini, il bomber Filippo Iacovoni, «Sono contento del gol del 4-3, è stata una gara di carattere, dopo il loro 3-3 fare il quarto non era facile, ma non abbiamo mollato. Un piccolo calo, dopo un 3-0 in dieci con tanto pressing, ci può stare. Potevamo stare più attenti sui calci piazzati ma alla fine è andata bene. Col Rimini arriviamo tanto motivati, all'andata era stata dura, avevamo vinto 2-1 negli ultimi minuti. Loro sono primi, dovremo essere concentrati per provare a vincere».

La classifica: Rimini 34; Pro Patria 32; Novara 26; Pergolettese 25; Triestina 24; Arzignano e Mantova 21; Sangiuliano 20; V. Verona 18; Torres 11; Pontedera 10; Trento 8; San Marino 5. —

LA NEVE SULLE PISTE del Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	90	8 su 8	9,6 su 13
Piancavallo	45	75	10 su 11	17 su 17
Pramollo Nassfeld	40	120	27 su 30	69,2 su 110
Ravascletto/Zoncolan	20	60	10 su 11	19,4 su 23
Sappada/Forni Avoltri	25	50	8 su 8	15 su 15
Sauris	40	40	2 su 4	1 su 3
Sella Nevea	55	230	4 su 4	10,2 su 10,5
Tarvisio	50	150	11 su 13	17,5 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



SALDI

Su tutto il
mondo sci
bambino
e adulto.

ARTENI.IT

arteni
GROUP

I saldi invernali terminano il 31 marzo 2023.

BASKET SERIE A

Trieste prepara la carica dei quattromila contro Napoli

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La carica dei quattromila è pronta a dare l'assalto all'Allianz Dome per il match contro la Ge.Vi Napoli che domenica metterà in palio punti fondamentali nella rincorsa alla salvezza.

Continua a dare risposte positive la prevendita, sia per quanto riguarda la sottoscrizione degli abbonamenti studiati ad hoc per il girone di ritorno sia in riferimento alla vendita dei soli biglietti per la partita in programma domenica con inizio alle 18.

Ieri sera, a tre giorni dal match, erano 312 i nuovi abbonamenti sottoscritti e 734 i biglietti venduti: numeri che potranno essere incrementati ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle



Frank Bartley Foto Bruni

19 e domani dalle 10 alle 13. Domenica, solo per i singoli biglietti, gli sportelli di via Flavia saranno aperti dalle 16 e fino alla fine del secondo quarto. Negli orari di apertura della biglietteria chi ha acquistato su Vivaticket l'abbonamento "Be Bold" per il girone di ritorno potrà ritirare la tessera fisica che gli consentirà l'accesso all'Allianz Dome.

La squadra chiama e il pubblico di Trieste, dunque, comincia a rispondere. Un trend in continua crescita (contro Scafati si era finalmente sfondato il muro delle 3000 unità), segno che le vittorie conquistate nelle ultime settimane, il buon gioco mostrato dai ragazzi di coach Legovich a Treviso e soprattutto a Venezia e la fiducia porta-

ta dalla nuova proprietà americana stanno pian piano ricreando entusiasmo attorno alla Pallacanestro Trieste.

Nel frattempo continua la preparazione in vista del match contro la Ge.Vi Napoli di Cesare Pancotto. Si lavora con la forza dei nervi distesi e si deciderà senza forzare i tempi l'eventuale impiego di Emanuel Terry. In questi primi giorni, coach Legovich e il suo staff stanno valutando le condizioni di forma del giocatore e il suo graduale inserimento nel gruppo.

Non c'è fretta di decidere come, al momento, è stata rinviata la decisione legata a un eventuale passaggio al 6+6. Se Terry sarà convocato e farà parte della squadra chiamata a sfidare Napoli

nell'ennesimo scontro salvezza di questo campionato, lo capiremo probabilmente solo al momento del riscaldamento prepartita.

Di certo c'è la volontà di non stravolgere gli equilibri del gruppo in un match così importante per il campionato. Battendo Napoli, allungare in classifica e mettere ulteriori punti di margine rispetto alla zona retrocessione diventa la priorità in una giornata che potrebbe sorridere ai colori biancorossi.

Novità dal mercato, intanto, con la Nutribullet Treviso che nelle ultime ore ha annunciato la firma del francese Hugo Invernizzi, esterno arrivato alla corte di Marcelo Nicola per sostituire il partente Sokolowski. —

L'ex ministro indicato come possibile pretendente alla presidenza della Federazione nel 2024. Una frase scherzosa e una mezza verità

Fip, Patuanelli dopo Petrucci? «Una battuta, ma sono pronto a dare una mano al basket»

Roberto Degrossi / TRIESTE

«La mia candidatura alla presidenza della Federazione pallacanestro in realtà era una battuta ma qualcosa di vero c'è: mi piacerebbe dare una mano al mondo del basket». Chiamato in scena come possibile successore di Gianni Petrucci alla scadenza del mandato presidenziale nel 2024, Stefano Patuanelli, ministro delle politiche agricole nella precedente legislatura, si scosta dalla luce dei riflettori ma, nel suo distinguo, emerge la voglia di riavvicinarsi in qualche modo alla pallacanestro. **Esiste davvero una sua candidatura per il dopo-Petrucci?**

Tutta colpa di una battuta. Stavo scherzando con un giornalista, gli ho detto che mi sarebbe piaciuto tornare a dare una mano nell'ambito del basket, un ambiente che ho frequentato da sempre. «Magari alla presidenza?», ha buttato lì lui. «Ecco, perché no...», ma la mia voleva essere solo una battuta.

Però...

Il mandato del presidente Petrucci scade l'anno prossimo e non sarà ricandidabile. Con il numero uno del basket italiano ho un buon rapporto, ero andato io ad accogliere lui e la Nazionale di rientro dai Giochi di Tokyo. Da parte mia non c'è nessuna candidatura, è vero piuttosto che gli ho detto che se posso dare una mano alla Federazione in modo attivo dà la mia disponibilità.

Nelle scorse settimane era spuntato, tra i possibili pretendenti alla presidenza



Patuanelli con Petrucci nei giorni della spedizione olimpica

federale, il nome di Giacomo Jack Galanda. Sarebbe stato un bel derby regionale, lei triestino contro un campione udinese.

Fino al 2024 è lunga, chissà quanti altri nomi spunteranno.

Patuanelli e il basket.

Ho giocato fino alla categoria juniores con la mitica Inter 1904 e poi ho allenato tra serie C e D. A Latisana ero con Franco Pozzecco, alla Società Ginnastica Triestina mi sono trovato capoallenatore con due vice dalla grande storia cestistica come Pippo Garano e Rogelio Zovatto. Sono sempre stato legato alla Pallacanestro Trieste, ho seguito le vicis-

situdini societarie degli ultimi mesi e sono stato vicino al club. Domenica finalmente posso tornare all'Allianz Dome a fare il tifoso e gustarmi la sfida contro Napoli. Mio figlio gioca a basket con l'Azzurra.

Ha detto che le piacerebbe occuparsi di basket. In quale ambito?

Ho avuto modo di conoscere dirigenti e proprietari di diversi club. Esiste un problema di risorse, può avere ambizioni solo chi ha proprietari importanti alle spalle. Dovessi scegliere un settore con cui collaborare, però, penso a quello giovanile. —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Cumbat: «Il mio esempio per le giovani Futurosa»

La veterana rosanero: «Abbiamo un bel mix di esperienza e freschezza, l'obiettivo resta la salvezza senza i play-out»

TRIESTE

Si sta godendo il ritorno in serie A grazie al cammino di una squadra brava a vestire i panni della matricola terribile. Percorso eccellente che, passata la boa di metà stagione, tiene Futurosa perfettamente in linea con gli obiettivi fissati all'inizio. Risultati ottenuti anche grazie alla preziosa presenza di Lara Cumbat, factotum che mette qualità ed esperienza al servizio delle rosanero.

«Una valutazione resa ancora più positiva dalla qualità di un campionato che sta esprimendo un livello medio alto - sottolinea Cumbat - Non sono sorpresa, però, da quanto stiamo facendo: ero convinta che il mix di esperienza garantito da giocatrici di qualità come Miccoli e la ventata di freschezza portata da Sammartini, Streri e dalle altre giovani avrebbero potuto creare un gruppo solido e competitivo. Non abbiamo ancora ottenuto nulla e l'obiettivo di salvarci senza i play-out è ancora da raggiungere, ma le premesse mi sembrano buone. Per fare quel passo in più in classifica dovremo riuscire a vincere contro chi ci precede. Finora non ci siamo riuscite».

Stagione molto positiva per Cumbat, cambio prezioso che garantisce a Scala la possibilità di gestire i quintetti utilizzando da ala forte e da centro e che negli oltre 18 minuti di media la vede fatturare più di 5 punti e 5 rimbalzi. Ma l'apporto va ben oltre numeri e statistiche. Leader carismatica del gruppo, è una gui-



Lara Cumbat Foto Bruni

da esperta, capace di farsi sentire nello spogliatoio. «Ho capito, all'inizio della carriera, l'importanza di seguire consigli e suggerimenti di chi era più esperta. Oggi cerco di mettermi al servizio delle mie compagne più giovani con piccoli accorgimenti o, quando serve, alzando la voce. A volte è meglio che certe cose le dica una compagna piuttosto che il coach. Comunque raramente è servito. Abbiamo un gruppo sano, molto disciplinato, con ragazze che ascoltano, apprezzano e sanno fare tesoro dei consigli».

Stagione intensa che potrebbe essere l'ultima per La-

ra che, alla soglia dei 35 anni, sta valutando l'ipotesi di chiudere la lunga carriera sul campo. «Volevo tornare in A a quasi 10 anni dall'ultima avventura con Muggia. Mi sono tolta la soddisfazione di vedere che posso ancora essere competitiva e rendermi utile. Alla domanda su un possibile ritiro, rispondo che al 90% la decisione l'ho presa. Ma nella vita mai dire mai. Finire il campionato aiutando Futurosa a mantenere un posto in A sarebbe comunque un bellissimo modo per chiudere la mia lunga storia d'amore con la palla a spicchi». —

L.G.

SERIE A

Il Napoli all'esame Mourinho Al giro di boa Spalletti è in fuga

"Kvara" ha superato i postumi dell'influenza e potrebbe essere l'uomo in più
Impegni abbordabili sulla carta per Pioli e Inzaghi. La Lazio aspetta la Fiorentina

ROMA

Non solo l'attacco migliore del campionato, record detenuto sin dalla prima giornata, ma anche la miglior difesa della serie A, con 14 gol incassati in 19 partite, uno in meno della Juve. È la retroguardia blindata una delle armi migliori del Napoli che ha chiuso da dominatore il girone d'andata, con 12 punti di vantaggio sul Milan secondo e il primato in tutte le statistiche che contano.

Sono i numeri della capolista al giro di boa del campionato che domenica sera la vedrà impegnata al "Maradona" contro la Roma di Mourinho che, con Lazio e Inter, fa parte del gruppo delle altre squadre inseguite posizionate a 37 punti, subito dopo il Milan. Si è preparato con i compagni ieri anche Kvaratskhelia che ha superato i postumi dell'influenza.

Oggi aprono la 20esima giornata di campionato Bolo-



Luciano Spalletti (Napoli)

gna-Spezia e Lecce-Salernitana. Il Bologna è a quota 23, con la Juventus, penalizzata di 15 punti (ieri la Procura della Federcalcio ha chiesto la proroga di 40 giorni per indagare sulla cosiddetta "manovra stipendi") che domenica ospiterà il Monza (a 22 punti) e la Fiorentina che, invece, andrà all'Olimpico per affrontare la



Jose Mourinho (Roma)

Lazio di Sarri, entrata a pieno titolo nella corsa Champions dopo il poker rifilato al Milan che ospiterà il Sassuolo.

Lecce, Spezia e Salernitana sono raccolte in una manciata di punti (Lecce 20, Spezia e Salernitana 18) e cercano di consolidare la propria posizione in classifica per evitare rischi. L'Inter domani sarà a Cremo-

IL PROGRAMMA

Serie A

20ª giornata

Oggi

Bologna-Spezia ore 18.30

Lecce-Salernitana ore 20.45

Domani

Empoli-Torino ore 15

Cremonese-Inter ore 18

Atalanta-Sampdoria ore 20.45

Domenica

Milan-Sassuolo ore 12.30

Juventus-Monza ore 15

Lazio-Fiorentina ore 18

Napoli-Roma ore 20.45

Lunedì

Udinese-Verona ore 20.45

Classifica

Napoli 50 punti; Milan 38; Lazio, Inter e Roma 37; Atalanta 35; Udinese 28; Torino 26; Empoli 25; Juventus (-15), Fiorentina e Bologna 23; Monza 22; Lecce 20; Spezia e Salernitana 18; Sassuolo 17; Verona 12; Sampdoria 9; Cremonese 8.

na, per la seconda tranches di anticipi che si aprirà con il Toro in casa dell'Empoli reduce della vittoria di San Siro proprio contro l'Inter, mentre l'Atalanta aspetta la Samp penultima. Chiuderà il turno, lunedì, la sfida tra l'Udinese e il Verona che è a caccia di punti salvezza.

LEGA SERIE A IN ASSEMBLEA

Intanto ieri si è tenuta la prima assemblea della Lega Serie A dopo l'esplosione del caso plussvalenze. Un tema «serio», come ribadito dal presidente Lorenzo Casini, ma su cui anche la Lega si posiziona in attesa, aspettando le motivazioni della Corte d'Appello Figc e di eventuali interventi del Governo, che sembra intenzionato a muoversi per limitare il fenomeno in futuro. «Non rimarremo soggetto passivo», ha detto ieri il ministro Abodi.

Il principale tema toccato in assemblea ha riguardato però i diritti tv, con l'inizio dei lavori per la stesura del bando per il prossimo ciclo che dovrebbe essere quinquennale dopo la modifica della Legge Melandri. Allungamento della vendita dei diritti a 5 anni?

«È una freccia in più nel nostro arco – dice Casini –. Poi c'è l'ipotesi di prorogare i contratti attualmente in corso con Sky e Dazn passando da 3 a 5 anni, ma per come ho letto l'emendamento non c'è nulla di automatico. Serve un accordo tra tutte le parti». —

LA PROCURA INDAGA

Vendita del Milan a Red Bird Blitz della Finanza

Stefano Scacchi / MILANO

La Procura di Milano torna a interessarsi ai passaggi di proprietà del Milan. Il pm Giovanni Polizzi e l'aggiunto Maurizio Romanelli hanno aperto un fascicolo contro ignoti per un'ipotesi di appropriazione indebita in seguito all'esposto presentato dalla società finanziaria BlueSkye lo scorso 20 ottobre. La tesi degli autori della denuncia riprende quella già oggetto di due cause civili in Lussemburgo e davanti al Tribunale di Milano.

Nella negoziazione che ha portato alla cessione della maggioranza del Milan al fondo americano RedBird tra giugno e agosto, l'hedge fund Elliott non avrebbe consultato il socio di minoranza BlueSkye. Si parla di opacità nei passaggi societari che avrebbe generato oltre 100 milioni di euro di perdita sulla garanzia del finanziamento, legato ai pegni costituiti nell'architettura di controllo del Milan. Il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza ha acquisito documentazione negli studi professionali di diversi avvocati e commercialisti coinvolti nelle negoziazioni.

Spetterà ai magistrati valutare questo materiale. Elliott ritiene che le mosse giudiziarie di BlueSkye siano semplicemente il tentativo di «estrarre un valore economico a cui non ha diritto». Nei mesi scorsi il fondo americano aveva definito le azioni «frivole e vessatorie». Non è mai stato chiaro perché questa società finanziaria di medie dimensioni, creata a Napoli nel 2007 poi basata a Londra, che ha intrecciato affari anche con Flavio Briatore, abbia avuto un ruolo nell'acquisto del Milan con un colosso come Elliott. BlueSkye aveva espresso due componenti del Cda rossonero: Salvatore Cerchione e Gianluca D'Avanzo. Il secondo era consigliere delegato del club con poteri significativi, pur non essendo mai apparso in pubblico in relazione a questo ruolo.

La Procura di Milano si era già interessata alla proprietà rossonera a febbraio del 2018 ipotizzando il reato di false comunicazioni sociali nei confronti del fantomatico imprenditore cinese Yonghong Li che, cinque mesi dopo, sarebbe stato costretto a passare la mano non essendo più in grado di onorare i suoi impegni negli aumenti di capitale del Milan. Un finale facilmente prevedibile fin dal momento dell'acquisto sottoscritto ad aprile del 2017, grazie al maxi-prestido di Elliott, quando erano già forti i dubbi sul patrimonio effettivo di Yonghong Li, considerato però un acquirente affidabile da Silvio Berlusconi e addirittura assistito dalla banca Rothschild come advisor.

Anche l'ex proprietario rossonero ha avviato le sue cause, tra New York e Lussemburgo, contro Elliott che ha buon gioco nel definire poco credibili le richieste di un personaggio così nebuloso. Resta da capire perché sulla strada del Milan siano stati collocati certi compagni di viaggio. —

Missione mondiale

Il nuovo team principal Ferrari lancia la sfida: «Sono qui per vincere con la Rossa, è il top. I piloti? Pari condizioni, numero 1 è la squadra»

IL PERSONAGGIO

Stefano Mancini

INVIATO A MARANELLO

«Il mio compito è vincere», Frederic Vasseur lo ripete più volte durante la conferenza stampa di presentazione. Dal 9 gennaio è team principal della Ferrari: il tempo di prendere le misure, incontrare le persone, guardare i dati al simulatore che favoriscono l'ottimismo, e poi l'incontro con la stampa italiana a Maranello, nella Pit Stop Training Facility, l'edificio della Gestione Sportiva che una volta ospitava il simulatore di guida e adesso è la palestra dei meccanici.

«La mia prima decisione è stata prendere un insegnante. Entro l'anno parlerò italiano», annuncia. La lezione quotidiana è fissata alle 7 del mattino. Per ora la lingua ufficiale è l'inglese.

«Non si va alla Ferrari per puntare al quinto posto», sorride l'ingegnere ex numero uno della Sauber, 54 anni, ora al comando del Cavallino al posto di Mattia Binotto. La successione è stata morbida: i due si sono incontrati per il passaggio delle conse-

LE TAPPE

14 febbraio

presentazione della nuova monoposto Ferrari

23-25 febbraio

3 giorni di test ufficiali in Bahrein

5 marzo

Gran premio del Bahrein, primo dei 23 in calendario



Frederic Vasseur, 54 anni, team principal della Ferrari

gne, «siamo stati faccia a faccia un paio d'ore, Mattia è stato gentile e disponibile, l'ho apprezzato molto».

A tre settimane dal lancio della nuova monoposto, come fa a essere così ottimista? La prima è una ragione geografica: la sua origine francese gli permette di fare un pronostico coraggioso senza bisogno di ricorrere a scongiuri. La seconda la sa lui. Gallerie del vento e banco prova danno risultati positivi, ma attenzione: andava così anche nel gennaio scorso, poi si sa com'è andata. I motori hanno cominciato a rompersi e la supremazia iniziale sul-

la Red Bull è sparita. «I problemi di affidabilità dovrebbero essere risolti, le prestazioni sono soddisfacenti, però dobbiamo vedere se c'è correlazione tra simulazioni e pista. Aspettiamo di vedere la vettura al lavoro nei test. Nel 2022 i problemi sono cominciati a Miami». Altro punto debole della passata stagione: le strategie. «È una questione sul tavolo abbiamo solo un paio di settimane per prendere delle decisioni. Devo capire l'origine degli errori. La questione non riguarda i singoli o chi è al vertice del processo decisionale, ma tutto il gruppo». Torniamo al-

la parola chiave "vincere". «L'obiettivo mio non era andare in Ferrari, ma andare a vincere. E riuscirci in Ferrari è il massimo del massimo». L'obiettivo è condiviso dal presidente John Elkann e dall'amministratore delegato Benedetto Vigna. «Quando hai queste risorse e piloti non puoi avere altro target - insiste il nuovo team principal -. Certo, lo stesso dicono a Mercedes e Red Bull, e alla fine ci sarà un solo vincitore. Questo è lo sport».

Vasseur racconta di quando era a capo della Sauber targata Alfa Romeo, sponsorizzazione che gli ha permes-

so di conoscere Elkann e di avviare quel rapporto di stima e simpatia che ha portato alla nomina di inizio 2023. «Mi dicevano che in Ferrari nulla è impossibile. È vero: sappiamo spostare le montagne». Vasseur è arrivato a macchina bella e finita. Qual è il suo compito? «Non sono un meccanico, sono un ingegnere ma non progetto la macchina. Io metto donne e uomini nelle condizioni di lavorare al meglio e far sì che tutti spingano nella stessa direzione. Perché hanno scelto me? Chiedete a John (Elkann, ndr), sarebbe arrogante da parte mia attribuirmi dei meriti».

Un'altra questione delicata è il rapporto con i due piloti. Non è sfuggito a nessuno che il rapporto con Charles Leclerc è privilegiato: stessa lingua, stesso team all'esordio in Formula 1, una conoscenza che risale alla giovinezza. Che Charles abbia dato il suo «sì» all'operazione è qualcosa in più di un sospetto. Ma anche i rapporti con Carlos Sainz affondano nelle serie minori. Vasseur ha modi decisi, però su questo tema di più: «Siamo in grado di fornire due macchine identiche ai nostri piloti. L'obiettivo non è vincere con uno o l'altro, è vincere e basta. La mia politica sull'argomento è trasparente: spingeremo con tutte le nostre forze con entrambi i piloti. Se poi a un certo punto della stagione dovremo puntare su uno solo, lo faremo. Non abbiamo un numero 1 e un 2. Il numero 1 è la Ferrari».

Come si chiamerà la nuova macchina che sarà presentata il 14 febbraio? «Ferrari». Risata. Sipario. Aspettando San Valentino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Oliva, il pararigori: «Ci crediamo, vogliamo l'Eurocup»

Il portiere alabardato eroico nella notte di Szolnok. «Nel match di ritorno servirà tutto il calore del nostro pubblico»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Tra gli eroi della notte di Szolnok c'è Paolo Oliva, estremo difensore classe 1990 (a Trieste dal 2016) che di mestiere alza i muri, come quello sul quale si sono infrante le speranze di Pasztor e dei magiari all'ultimo rigore di una gara edificata punto su punto e terminata 12-13.

Così adesso lla Pallanuoto Trieste si trova tra le mani un match point che il prossimo 8 febbraio alla Bruno Bianchi, davanti al proprio pubblico, proverà a trasformare nel biglietto per le semifinali dell'Euro Cup.

Una vittoria o un pareggio spingerebbero gli alabardati nel privé delle quattro più forti del torneo mentre una sconfitta con almeno due gol di scarto metterebbe fine al cammino della formazione allenata da Daniele Bettini nella manifestazione continentale.

Con una sconfitta con una rete di scarto si aprirebbe invece la lotteria dei rigori.

Oliva, che risveglio è stato dopo l'impresa in Ungheria?

Decisamente un bel risveglio. Abbiamo realizzato di aver fatto un primo passo ma ce ne serve ancora uno per continuare il nostro percorso. Ora è importante non disperdere il piccolo vantaggio che abbiamo accumulato. Sicuramente non sarà una gara di amministrazione ma giocheremo per vincere senza farci tradire dal +1 dell'andata. Sappiamo che è tutto ancora aperto.

Qual è stato l'innescò che vi ha permesso di capovolgere un -2 che sembra infrangibile?

Siamo stati bravi a rimanere mentalmente concentrati sulla partita fino a ricucire il doppio svantaggio. Nell'ultima frazione poi la nostra organizzazione in difesa e la tranquillità nei nostri mezzi ci hanno permesso di ribaltare l'esito. Complice anche un pizzico di stanchezza dello Szolnok: squadra dalla trazione anteriore e votata al tiro. Abbiamo intravisto un margine per vincere e non ci è sfuggito.

L'episodio chiave passa per le sue mani con un rigore parato a ottantaset-

te secondi dalla fine. Cosa ha pensato prima del tiro?

In quel momento i pensieri sono pochi. Cerchi di ricordare quanto studiato nella preparazione della partita rispetto all'avversario che ti trovi di fronte. Può andare bene o male. È andata bene.

Il prossimo 8 febbraio il ritorno in casa. È un vantaggio?

Deve esserlo, perché il nostro pubblico non ci ha mai fatto mancare il suo calore. Il fattore campo è importante perché sappiamo di esprimerci meglio e con meno pressione, quindi la Bianchi è il nostro punto di forza da cui partiremo per raggiungere le semifinali.

Ci sono quattro partite tra voi ed il titolo, ormai non è più un tabù.

Giochiamo questo torneo per provare a vincerlo. Viviamo una partita alla volta, in una logica dove la sfida più importante è sempre quella successiva ma il sogno è di arrivare fino in fondo e riuscire ad alzare la coppa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Oliva tra i protagonisti del successo della Pallanuoto Trieste in Ungheria

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, Zaule ottimista Lo Kras deve cambiare passo



Un'azione difensiva dello Zaule Foto Lasorte

Massimo Umek / TRIESTE

Cinque le squadre triestine impegnate in un'Eccellenza che prevede una promozione diretta, un secondo posto che vale gli spareggi nazionali e ben quattro retrocessioni dirette o cinque a seconda del destino delle regionali che militano in D.

La migliore delle compagini alabardate sin qui è lo Zaule Rabuiese che occupa la sesta piazza, lontano dalla vetta ma non tanto dal terzo posto che anche se non mette in palio nulla sarebbe certamente una bella soddisfazione. Così il ds Alessandro Samez: «Tamai e Chions sono super attrezzate e non sono alla portata, la nostra intenzione è di stabilizzarci bene in questa

categoria per poi magari tra un paio di stagioni provare a fare qualcosa di più. All'andata abbiamo fatto benissimo centrando già di fatto la salvezza. Carola che è un ottimo tecnico è stato anche un bravo psicologo perché gestire un gruppo di oltre 20 titolari non è facile. Il girone di ritorno l'abbiamo iniziato con una sconfitta immeritata a Fiume Veneto e con un buon 0-0 con la Spal Cordovado. Se vogliamo trovare un difetto direi che abbiamo subito troppe reti, forse perché giochiamo a viso aperto e ci esponiamo ai contropiedi avversari».

Samez guarda anche al futuro: «Stiamo crescendo come società grazie anche all'accordo col Comune di

Muggia che ci ha affidato la gestione degli impianti sportivi. Nei prossimi mesi rifaremo gli spogliatoi dello Zaccaria, il bar, il campo a 7 e il bocciodromo diventerà una struttura polivalente».

Buona la stagione per Chiarbola Ponziana (nono con 29 punti), Sistiana (undicesimo con 28 punti e alle prese con diversi infortuni) e San Luigi (dodicesimo con 25 punti) in linea con i propri obiettivi anche se in realtà l'eventuale retrocessione dalla D di Torviscosa (ultimo) o del Cjarlins Muzane (dodicesimo) potrebbe creare problemi perché in quel caso scenderebbe anche una quinta squadra.

Tutt'altro che brillante invece la marcia del Kras Repen, penultimo e molto lontano dalla salvezza. Tullio Simeoni, club manager dei carsolini, promette però battaglia: «Non ci aspettiamo una stagione così e ora sarà durissima recuperare, nelle prossime 3/4 partite ci giochiamo tutto, soprattutto nelle prossime due quando affronteremo Sanvitese e Juventina. Dovrà girarci tutto bene e ci servirà anche un pizzico di fortuna. Abbiamo il penultimo attacco del girone e se vogliamo salvarci dovremo sbloccarci in avanti - continua Simeoni - potrebbe essere una questione mentale, diverse volte abbiamo fatto bene ma senza buttarla dentro e con i pareggi non si va lontano. Lotteremo sino in fondo perché se perdiamo la categoria non è detto che la ritroveremo presto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Il Cus capolista vuole rialzarsi SloVolley, duello per il podio

Andrea Triscoli / TRIESTE

In C regionale maschile siamo al 15mo turno. Ne mancano ancora quattro alla fine della prima fase del torneo. Impegni tutti casalinghi per le formazioni locali del torneo. Domani alle 17 a Montecengio scende in campo per prima la capolista Mv Group Cus Trieste, che se la vedrà col Viteria 2000 Prata. Chance da sfruttare per tornare alla vittoria, dopo il mezzo passo falso della scorsa giornata con la sconfitta per 3-2 a Pordenone. Sempre al pomeriggio, di scena alla Vascotto (ex Suvich) i Tre Merli di coach Aaron Fermo contro la Fincantieri Monfalcone, per un match che per gli azzurri mette in palio punti importanti per la lotta ad un posto nella poule promozione. Lo SloVolley Zkb, in pieno trend positivo e forse la compagine più in forma del periodo, attende la visita del Pordenone, e sarà una sfida accesa, tra la terza e la quarta. Infine lo Sloga Tabor, decimo e ultimo del ranking, ospita la Libertas Fiume Veneto.

Scendendo di un gradino, in D la capolista Pall. Altura va in trasferta a San Vito al Tagliamento contro il Gs Favria: la prima del torneo (con un cammino fino qui impressionante fatto di 12



Gabriele Gnani, capitano del Cus MV Group Foto Cus

successi su quattordici giornate) contro la quinta; Rosso Volley Club in esterna nel pomeriggio del sabato contro l'Apm Prata, mentre l'unica tra le mura amiche è il team dei Tre Merli junior, che attende l'arrivo del Reana, quarta squadra in classifica. In Crosa Zalet in casa contro il Peressini Portogruaro a caccia della prima affermazione del 2023, Ottogalli Latisana-Antica sartoria Volley Club è un'avvincente sfida per chi ambisce al settimo posto. Infine, torna in campo la Midstream Evs dopo gli impegni nei tornei giovanili, e

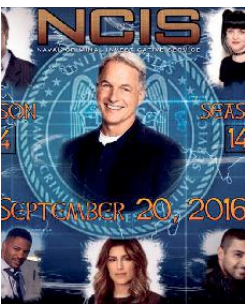
sua rivale sarà il temibile Pordenone, seconda forza del ranking. Evssine che nel girone di ritorno devono iniziare a cercare i punti-salvezza.

Infine, per la D femminile, la corsa dell'Olympia Trieste passa per il terreno udinese del Lestizza: la compagine del neopresidente Mattia Valles cerca punti per proseguire in seconda posizione. Cus, sempre nella serata del sabato, che invece affronta il sestetto della Rojalkennedy a Tavagnacco: attenzione alle padrone di casa a caccia di punti preziosi per la permanenza. —

Scelti per voi



Binario 21
RAI 1, 20.30
In occasione della Giornata della Memoria, dai sotterranei della Stazione Centrale di Milano, la Senatrice **Liliana Segre**, conduce gli spettatori al Binario 21, da cui il 30 gennaio 1944 partì il treno che la deportò ad Auschwitz.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Il ritrovamento di un cadavere, riempito di sassi, porta la squadra a indagare su un tesoro trafugato in Afghanistan sul quale aleggia una maledizione. Uno dei presunti autori del furto è un paziente...



Green Book
RAI 3, 21.20
1962. Tony (**Viggo Mortensen**) fa il buttafuori al Copacabana, ma il locale deve chiudere. l'uomo per sbarcare il lunario accetta di fare da autista a un musicista di colore che sta per partire in tour.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare spunti di riflessione.



Fosca Innocenti
CANALE 5, 21.20
Grandi preoccupazioni per Fosca (**Vanessa Incontrada**): a causa di un malinteso Cosimo si è chiusa nel silenzio, mentre la sua migliore amica Ginevra è stata quasi uccisa da un colpo di arma da fuoco.

POSSIEDI DEI VECCHI FILM SU PELLICOLA

8mm, super 8 o 16mm?
VORRESTI VEDERLI SULLA TUA TELEVISIONE
CON IL LETTORE DVD?
AVRESTI PIACERE DI DISTRIBUIRE DELLE COPIE
AD AMICI E PARENTI?
NOI... CON LA DOVUTA ACCURATEZZA
FACCIAMO RIVERSAMENTO E COPIE!

.....
ANCHE DA NASTRO AUDIO,
MUSICASSETTA, VIDEO VHS, VHS-C,
MINI DV, VIDEO 8

.....
TRASFORMA
LE TUE DIAPOSITIVE
IN DIGITALE
FAI IN FRETTA A
DIGITALIZZARE
LE TUE IMMAGINI SU CD
PRIMA CHE SBIADISCANO!

CIANI PHOTOSTUDIO
FOTOVIDEODRONI

Via Armando Diaz 8
34121 Trieste
Tel. 040.0641208
Cell. 328.8231906

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Celebrazione del "Giorno della Memoria" Attualità	
11.15 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap.	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Binario 21 Documentari	
22.30 Un sacchetto di biglie Film Drammatico (17)	
24.00 Tg 1 Sera Attualità	

20	20	20
17.45 Formula E 2023 Pregara		
Diryah Rubrica		
18.00 Formula E '23 - Diriyah		
18.50 Formula E - Podio		
Diriyah Rubrica		
19.05 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv		
19.10 Chicago Fire Serie Tv		
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Catwoman Film Fantascienza ('04)		
23.20 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Quando chiama il cuore		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Lettere da Berlino Film Drammatico ('16)		
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Survive the Night Film Thriller ('04)		
15.50 Rookie Blue Serie Tv		
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.55 Fast Forward Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 The Gunman Film Azione ('15)		
23.20 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)		
1.00 Wonderland Attualità		
1.35 The Strain Serie Tv		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari	
16.05 La Cartolina Di Elena (1ª Tv) Film Anim. ('17)	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Green Book Film Biografico ('18)	
23.15 Il cacciatore di sogni Lifestyle	

IRIS	22	IRIS
10.30 Danko Film Poliziesco ('88)		
12.40 Syriana Film Drammatico ('05)		
15.10 Il Tulipano Nero Film Avventura ('63)		
17.25 Calma ragazze, oggi mi sposo Film Comm. ('68)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Gli spietati Film Western ('92)		
23.40 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spettacolo		
14.45 Everwood Serie Tv		
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne		
21.10 Capodanno a New York Film Commedia ('11)		
23.20 Uomini e donne Spettacolo		

RETE 4	4
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.40 Racconti di libertà Shoah	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.25 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Racconti di libertà Shoah Documenti	
1.05 Come Eravamo Calcio	

RAI 5	23	Rai 5
16.40 Farse Piemontesi: I pcit fastidi Spettacolo		
17.30 Il secolo d'oro del melodramma italiano		
18.45 TGR Petrarca Attualità		
19.25 Visioni Documentari		
20.20 Isole Documentari		
21.15 OSN Concerto della Memoria Spettacolo		
22.45 Save The Date Attualità		
23.15 The Quiet One - Vita di Bill Wyman Documentari		
0.50 Rock Legends Documentari		

REAL TIME	31	Real Time
8.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Lifestyle		
10.35 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo		
12.30 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Abito da sposa cercasi		
18.10 Cortesie per gli ospiti		
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle		
22.45 Body Bizarre Documentari		
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle		

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv)	
17.05 Un Altro Domani (1ª Tv)	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
21.20 Fosca Innocenti (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 The Crossing - Oltre Il Confine Film Guerra ('19)	
1.45 Tg5 Notte Attualità	

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Il giardino dei Finzi Contini Film Drammatico ('70)		
15.45 Gli imperdibili Attualità		
15.50 Sfida nella città morta Film Western ('58)		
17.25 Chato Film Western ('72)		
19.10 Er più: storia d'amore e di coltello Film Comm. ('71)		
21.10 Lezioni di persiano Film Drammatico ('20)		
23.20 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)		

GIALLO	38	Giallo
10.30 Shetland Serie Tv		
12.50 I misteri di Murdoch		
14.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.50 Shetland Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv		
22.20 Astrid et Raphaëlle Serie		
23.30 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
1.25 I misteri di Murdoch Serie Tv		

ITALIA 1	
7.15 Pollyanna Cartoni Animati	
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 I Mercenari 2 Film Azione ('12)	
23.20 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)	
1.25 Ciak Speciale Spettacolo	
1.30 Diriyah Automobilismo	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
16.00 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona Film Commedia ('14)		
17.40 Donna Detective Serie Tv		
19.35 Scomparsa Serie Tv		
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction		
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
2.30 CSI Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

LA 7



6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità.
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
17.45	Sophie Scholl lo spirito della resistenza Documentari
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Storie di Palazzi Lifestyle

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo		
16.45 Fratelli in affari		
17.45 Buying & Selling		
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle Affari al buio		
19.45 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Nebbia in agosto (1ª Tv) Film Drammatico ('16)		
23.30 Whores' Glory - Prostitute nel mondo Film Documentario ('11)		

DMAX	52	DMAX
14.00 Affari in cantina Lifestyle		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.20 Nudi e crudi Spettacolo		
21.15 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari		
23.20 Border Control Italia Attualità		
0.15 Basket Zone (1ª Tv)		
0.45 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari		
2.35 Io e i miei parassiti Documentari		

TV8	8
14.00 Una canzone per Natale Film Commedia ('19)	
15.45 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)	
17.30 Un Natale da sogno Film Commedia ('22)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo	

NOVE	NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo	
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)	
17.15 Delitti a circuito chiuso	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
22.55 Accordi & Disaccordi Spettacolo	

RAI3 BIS	
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective in corsia Serie Tv	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)	
23.10 Il grande match Film Commedia ('13)	
1.05 Shameless Serie Tv	
3.10 Hazzard Serie Tv	
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato 20 il cartone animato "Tip il surisin: "Lu vueil vèl". Alle 21.40 "Feminis: Celestina Pintar" di D. Minigutti e "La Art ispirade de Nature" di M. Virgilio e I. Pecile.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; 11.20 Un tranquillo week end... da paura; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Il doc. "Hometown" di R. Polanski. P. Vavlar, l'autore di "Il Boemo". Il doc. "Il cerchio", di S. Chiarello. Il film d'animazione: Leo Cemic; 14.15 Chi è di scena: Giam-piero Ingrassia. Riccardo Maranzana. Katherine Kressmann Taylor. Michela Cembran; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16 Sconfinamenti: Presentiamo il libro Luciano Patat "I treni per i lager. La deportazione dal Carcere di Gorizia(1943-45)". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; 8 Notiziario; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a corale; 14 Notiziario; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario; 17.30 Libro aperto: Dušan Sarotar: Zvezdna karta - I.O. pt; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.25 Zona Cesarini	14.00 Ciao Belli
18.30 Serie A: Bologna - Spezia	15.00 Summer Camp
20.45 Serie A: Lecce - Salernitana	17.00 Pinocchio
20.50 Serie B: Cagliari - Spal	19.00 Buonasera DeeJay
22.58 Ascolta, si fa sera	20.00 Say Waaad?
	22.00 Ciao belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Radio3 Suite	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone	17.00 Albertino EveryDay
23.00 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 One Two One Two
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Un sacchetto di biglie Film Sky Cinema	19.10 So che ci sei Film Sky Cinema Drama
17.15 A Bigger Splash Film Sky Cinema Due	19.15 Addio, Signor Haffmann Film Sky Cinema Collection
17.30 Quo la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family	19.15 Gli zittelloni Film Sky Cinema Comedy
17.30 Beata te Film Sky Cinema Uno	19.20 Cani sciolti Film Sky Cinema Uno
17.40 Dick & Jane - Operazione furto Film Sky Cinema Comedy	19.25 Tornare Film Sky Cinema Due
18.35 Robin Hood principe dei ladri Film Sky Cinema Action	19.25 Minions Film Sky Cinema Family
18.50 Un sapore di ruggine e ossa Film Sky Cinema Romance	21.00 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
19.00 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Sky Cinema Suspense	21.00 Ghostbusters Film Sky Cinema Comedy
	21.00 L'ultimo libro Film Sky Cinema Drama
	21.00 Moonacre - I segreti dell'ultima luna Film Sky Cinema Family

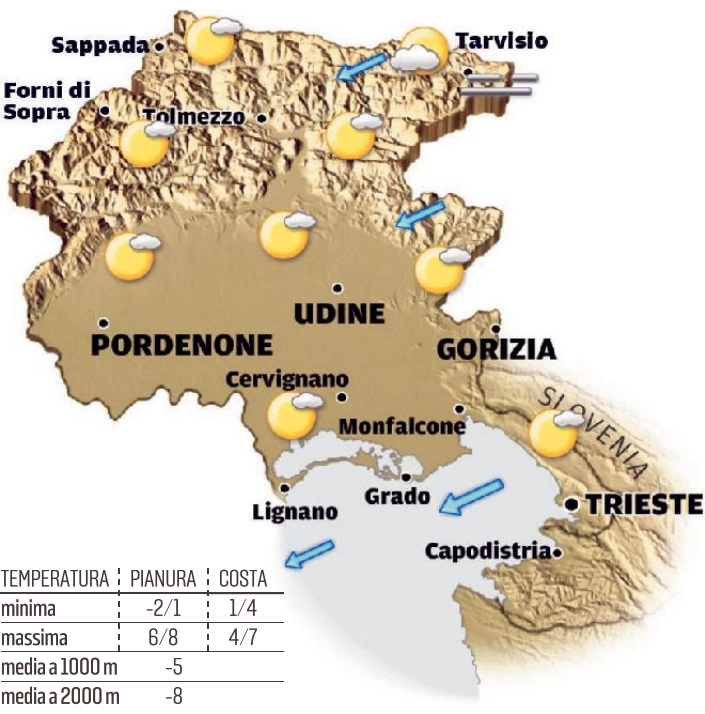
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera Tgr
14.20	La macroregione adriatico-ionica
14.30	Bellitalia
15.00	Mediterraneo
15.30	Ecofuturo
16.00	Petrarca
16.30	L'universo e'... esplorazione
17.05	Mosaico adriatico
18.00	Programma in lingua slovena Lynx
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi I edizione
19.25	Tg sport
19.30	Tuttoggi attualita'
20.00	Shaker
20.45	Oramusica
21.00	Tuttoggi II edizione
21.15	Quarta di copertina
21.45	Spezzoni d'archivio
22.35	Focus
23.05	Il giardino dei sogni
23.45	Tuttoggi II edizione /r/
00.00	Tv transfrontaliera Tgr
TELEQUATTRO	
07.00	SVEGLIA TRIESTE
10.00	INCONTRTO STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
11.00	SPECIALE GIORNO della MEMORIA - diretta
12.40	IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00	ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20	IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35	TG POST - PRANZO - LIVE
14.00	RING - R giovedì
17.40	IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - venerdì
18.00	TRIESTE IN DIRETTA
18.30	TRIESTE D'ARTE - 2023
19.00	TISANE UNGUENTI E CHACHET - live
19.30	IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05	TG POST - SERA - Live
20.20	IL NOTIZIARIO - r - Venerdì
21.05	RING
23.00	IL NOTIZIARIO - r - Venerdì
23.30	TG POST SERA - r - Venerdì
00.00	TRIESTE IN DIRETTA - r
00.30	TRIESTE D'ARTE - 2023
01.00	IL NOTIZIARIO - r - Venerdì

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

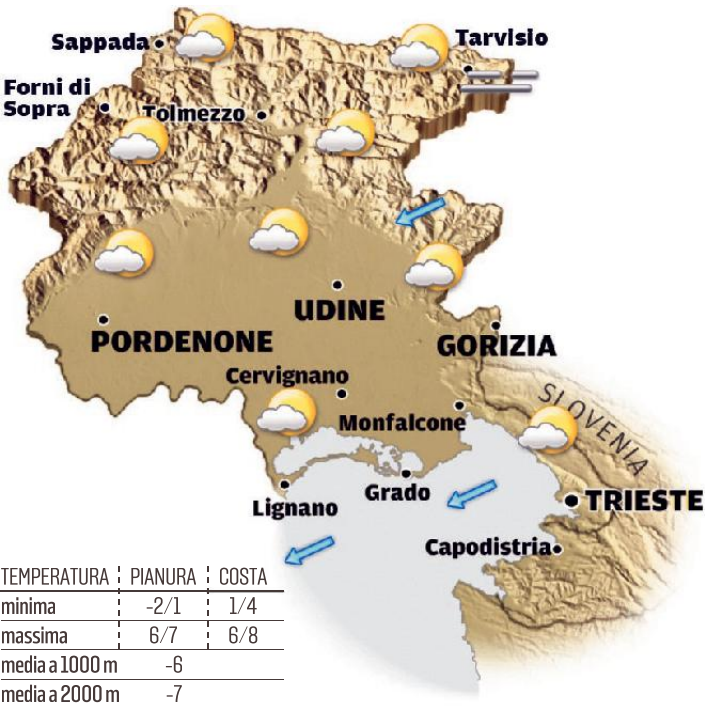


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/4
massima	6/8	4/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/4
massima	6/7	6/8
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-7	

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,9	5,4	49%	78 km/h
Monfalcone	4,3	7,1	54%	67 km/h
Gorizia	1,3	6,7	48%	55 km/h
Udine	1,0	7,7	50%	32 km/h
Grado	4,6	6,6	0%	58 km/h
Cervignano	-2,4	7,8	77%	23 km/h
Pordenone	-1,7	7,1	51%	16 km/h
Tarvisio	-0,9	0,2	80%	27 km/h
Lignano	4,6	6,6	58%	64 km/h
Gemona	-4,0	7,3	73%	16 km/h
Tolmezzo	-0,4	7,7	54%	34 km/h
Forni di Sopra	-4,5	5,6	80%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,0	0,65 m
Monfalcone	poco mosso	10,2	0,56 m
Grado	poco mosso	12,0	0,83 m
Lignano	poco mosso	11,6	0,80 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	Copenaghen	2	4	Mosca	-5	-1
Atene	8	15	Ginevra	-1	3	Parigi	0	5
Belgrado	0	3	Lisbona	6	14	Praga	0	1
Berlino	-1	1	Londra	3	7	Varsavia	-1	1
Bruxelles	-1	4	Lubiana	-6	3	Vienna	0	2
Budapest	1	4	Madrid	1	8	Zagabria	1	4

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	5
Bari	6	10
Bologna	-2	6
Bolzano	-5	10
Cagliari	8	13
Firenze	1	7
Genova	4	8
L'Aquila	-0	4
Milano	2	6
Napoli	7	9
Palermo	9	12
R. Calabria	9	13
Roma	1	13
Torino	2	4
Venezia	0	6

Cielo in prevalenza sereno al mattino e maggiore nuvolosità medio-alta dal pomeriggio. Sulla costa e zone orientali soffierà Bora moderata con alcune raffiche sostenute in mattinata. Sul Tarvisiano non sarà probabile la persistenza di nubi basse con foschia. Sui monti in quota soffierà vento moderato da nord-est, più sostenuto al mattino, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

Cielo variabile su tutta la regione con probabili schiarite nelle ore centrali. Soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali. Nel Tarvisiano sarà ancora possibile la persistenza di nubi basse e foschie.

Tendenza: domenica cielo in prevalenza sereno e sarà piuttosto freddo al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo parzialmente nuvoloso per nubi basse su Lombardia, Piemonte e Romagna con tendenza a schiarite; poco nuvoloso altrove.
Centro: molte nubi su Marche e Abruzzo con neve in Appennino; schiarite sul versante tirrenico.
Sud: instabile su Molise, Puglia, Calabria e Nord Sicilia con rovesci sparsi e neve dai 600 m.
DOMANI
Nord: sereno o poco nuvoloso, ad eccezione di nubi basse sulla Romagna al mattino, ma con schiarite.
Centro: nubi sul versante adriatico con deboli nevicate in Appennino; maggiori spazi soleggiati su Toscana e Umbria.
Sud: molte nubi e piogge sparse specie su Est Sicilia e Calabria, con locali temporali.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3		4		5	6		7	8
9				10	11				12	
13				14					15	
			16				17			
						19				
20						21				
22						23				
24						25				
26					27					28
29					30					31
32										
35										

ORIZZONTALI: 1 Tendenza della moda - 5 La Fracchi della danza - 9 Capetto etiope - 10 Bagna Saragozza - 12 Il contrario di out - 13 Poco aperto - 14 La punta della barca - 15 Aferesi per questo - 16 Un di più - 17 Rapido sviluppo - 18 Prevede soci - 19 Punto nullo a biliardo - 20 Pesce d'acqua salata - 21 Ha stanze numerate - 22 Un modello della Mini - 23 L'isola di Ulisse - 24 Inutile - 25 La costellazione di Vega - 26 Pietra per affilare - 27 Alexander, poeta britannico - 29 Canale veneziano - 30 Il "principe della risata" - 31 Iniziali di Dürer - 32 I confini di Oxford - 33 Oscuro - 34 Si raccolgono in grappoli - 35 Città della Costa Azzurra - 36 E opposto allo zenit.

VERTICALI: 1 Non cambia mai corsia - 2 La musica di Eminem - 3 Il romanziere Salgari (iniz.) - 4 Un verbo da ladri - 5 Il verso della cornacchia - 6 Brano... senza consonanti - 7 Collezione di minerali - 8 Non consueta - 11 Un mezzo pubblico - 14 È stato declassato a pianeta minore - 15 Fermarsi a lungo - 16 Sceso lentamente dal cielo - 17 Un insieme di individui geneticamente omogenei - 18 Sono comunemente noti come gigli di mare o stelle marine piumate - 19 L'unità di misura degli esplosivi - 20 Precede pi nell'alfabeto greco - 27 Successivamente - 28 Il fiume di Breslavia - 30 Né mia, né sua - 31 Parenti che ci hanno preceduto - 33 Sigla di Bolzano - 34 Udire in parte.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo a lungo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8



La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

TORO
21/4 - 20/5



Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Maggiore adattabilità.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

BILANCIA
23/9 - 22/10



La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

CANCRO
22/6 - 22/7



Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentirete addosso. Divertitevi senza stancarvi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

PESCI
20/2 - 20/3



Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

26 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 26 gennaio 2023 è stata di 13.771 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

MEGA SALE

FINO AL -80%

SVENDITA TOTALE PER CESSATA ATTIVITÀ

Centro Commerciale Il Giulia,
Trieste

dal 27/01/2023

www.longo.media



DYNASTAR

Speed Race –
Dynastar

~~€850,00~~

€382,50

-55%



patagonia

Ms Micro Puff Hoody –
Patagonia

~~€280,00~~

€140,00

-50%



OAKLEY

Line Miner –
Oakley

~~€229,00~~

€137,40

-40%

SPORTLER

BEST IN THE ALPS